

# L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.  
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,  
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Fabriano-Matelica euro 1,50

n. 17 Anno CXIII 27 aprile 2024

**Fabriano 8**

## Buche, una vera emergenza da risolvere

Le strade sono in pessime condizioni: al Borgo nuovi enormi avvallamenti. La mappatura delle criticità.



**Fabriano 12**

## Cucinelli nella ricerca scientifica con un fabrianese

L'imprenditore annuncia il suo nuovo ingresso, accordandosi con la Tes Pharma di Roberto Pellicciari.



**Matelica 15**

## Nuovo look per la stazione ferroviaria

Un progetto in grado di renderla un centro polifunzionale con ambulatori ed altre opere di riorganizzazione.



**Sport 28**

## Halley Thunder: iniziano i playoff

La squadra femminile di Matelica (serie A2) è la prima a scendere sul parquet: sabato 27 aprile in casa c'è gara-1.



## Il pericolo demografico

«Questi non sono più dati Istat, ma un bollettino di guerra». È difficile trovare parole migliori di quelle usate dall'ex presidente del Forum delle Famiglie, Gigi De Palo, tempo fa per commentare il rapporto sul futuro demografico del nostro paese. In realtà anche questo "bollettino dal fronte" ci informa di qualcosa che già sappiamo da tempo: e cioè che nel giro di mezzo secolo diventeremo un Paese sempre più anziano, con un'età media di 50 anni, una popolazione diminuita del 10%, un numero di morti che ogni anno sarà il doppio del numero di nascite. Se conosciamo già l'esito possibile, sappiamo anche che sarà difficile assicurare la tenuta del sistema di sicurezza sociale, dalla sanità alle pensioni. Il dato preoccupante, in tutto questo, è che se abbiamo una chiara visione del futuro, non sembriamo disporre degli strumenti culturali e materiali necessari per invertire la tendenza.

La serietà della situazione può essere messa meglio a fuoco elencando una serie di verità abbastanza scomode. Ad esempio che non basta una politica fiscale intermittente per rilanciare le nascite, perché servirebbero misure imponenti; che non sono sufficienti incentivi economici simbolici per aiutare le coppie a soddisfare i propri desideri di genitorialità, perché non è con gli spiccioli che si cambia la vita; che non bastano neppure timide politiche per la conciliazione, se a essere carente è il lavoro stabile di massa e retribuito dignitosamente; e che è illusorio pensare a rivoluzioni culturali capaci di fare la differenza.

È per questo che, guardando alle previsioni dell'Istat, la soluzione non può essere cercata solo bussando alla porta della politica. Un programma per favorire la costruzione di un Paese aperto alle famiglie richiede responsabilità, visione di ampio respiro e di lungo periodo, e nessuna barriera ideologica. La politica ha le sue gravi responsabilità per un'indifferenza suicida verso la famiglia, ma non è la sola colpevole del passo incerto di un Paese nel quale le buone intenzioni diventano opzioni irrealizzabili in quanto promesse non sostenibili. Una demografa italiana, Letizia Mencarini, che ha indagato a fondo il legame tra figli e felicità, ha scritto che nella società contemporanea i figli sono diventati «un optional», eppure, nonostante le difficoltà, diventare genitori non è «fuori moda», i bambini continuano a nascere anche dove è più difficile e appena meno di un quinto degli adulti non diventano mamma o papà. Come dire che se c'è qualcosa che sfugge alla razionalità, è da qui che si deve ripartire. I 'bollettini di guerra' possono essere scongiurati (...)

(segue a pagina 2)  
Carlo Cammoranesi

# Attrazione fatale

**T**orniamo ancora sul tema del turismo parlando degli attrattori che servono per valorizzare le destinazioni e il brand del nostro comprensorio. E' necessario effettuare un salto di qualità per fidelizzare i clienti mediante una comunicazione efficace, nonché formulare una proposta ben definita attraverso il marketing e una partnership pubblico-privato.

Servizi a pag. 3  
di Alessandro Moscè



# Sbalzi di temperatura e ictus

di MAURIZIO CALIPARI

L'interconnessione tra il cambiamento climatico e la salute umana è un tema che sta acquisendo sempre più rilevanza nella ricerca scientifica contemporanea. Un recente studio (pubblicato sulla prestigiosa rivista "Neurology") ha gettato nuova luce sull'impatto delle variazioni climatiche sulle malattie cerebrovascolari, in particolare l'ictus. Secondo questa ricerca, oltre mezzo milione di casi di ictus all'anno in tutto il mondo potrebbero essere direttamente attribuibili a temperature non ottimali, un dato che sottolinea l'urgenza di una riflessione più approfondita su come il nostro ambiente influenzi la salute. Lo studio ha analizzato 30 anni di dati clinici provenienti da oltre 200 paesi e territori, esaminando in modo specifico il numero di decessi e il carico di disabilità associati all'ictus correlato a temperature eccessivamente alte o troppo basse. I risultati sono stati sorprendenti: nel solo anno 2019, si sono verificati 521.031 decessi per ictus associati a condizioni di temperatura non ideale. Inoltre, sono stati registrati 9,4 milioni di anni di vita vissuti con disabilità a causa dell'ictus, anch'essi legati a temperature estreme. La maggior parte di questi eventi, precisamente 474.002 casi di ictus, erano correlati a temperature inferiori all'ideale. Questo dato è coerente con la conoscenza medica che lega il freddo al restringimento dei vasi sanguigni, il quale può aumentare la pressione sanguigna e, di conseguenza, il rischio di ictus. D'altra parte, gli ictus associati a temperature eccessivamente alte sono anche in aumento, il che può essere spiegato dal fatto che il caldo estremo favorisce la disidratazione, influenzando i livelli di colesterolo

*Il cambiamento climatico non solo è una minaccia ambientale, ma anche un fattore critico che può influenzare significativamente la salute globale*



e rallentando il flusso sanguigno. Il Dr. Quan Cheng, PhD, uno degli autori dello studio e ricercatore presso lo Xiangya Hospital Central South University di Changsha in Cina, ha evidenziato come i repentini cambiamenti di temperatura osservati negli ultimi anni possano aver contribuito a un incremento degli episodi di ictus a livello globale. Questo fenomeno risulta particolarmente marcato nelle aree dove esistono maggiori disparità in termini di accesso alle cure mediche. Dall'analisi geografica emerge che l'Asia centrale è la regione con il tasso di mortalità più alto per ictus legati alle temperature, con 18 morti ogni 100.000 abitanti. A livello nazionale, spicca la Macedonia del Nord, con un tasso di mortalità di 33 su 100.000, il più alto registrato. Gli autori dello studio, quindi, sottolineano la necessità di ulteriori ricerche per comprendere meglio l'interazione tra le variazioni climatiche e l'incidenza dell'ictus. Essi enfatizzano l'importanza di identificare soluzioni mirate per contrastare le disuguaglianze nella salute e mitigare gli effetti del cambiamento climatico. Le future ricerche dovreb-

bero concentrarsi su come ridurre l'impatto del cambiamento climatico attraverso politiche sanitarie efficaci che affrontino le cause sottostanti, come la combustione di combustibili fossili, la deforestazione e i processi industriali. "È necessaria ulteriore ricerca - spiega Cheng - per determinare l'impatto del cambiamento di temperatura sull'ictus e per individuare soluzioni mirate per affrontare le disuguaglianze nella salute. Le future ricerche dovrebbero mirare a ridurre questa minaccia trovando politiche sanitarie efficaci che affrontino le potenziali cause del cambiamento climatico, come la combustione di combustibili fossili, la deforestazione e i processi industriali". In definitiva, questa ricerca evidenzia l'importanza di considerare il cambiamento climatico non solo come una minaccia ambientale, ma anche come un fattore critico che può influenzare significativamente la salute globale. In un mondo in cui le temperature continuano a variare in modi sempre più estremi, la comprensione e l'intervento nel rapporto tra clima e salute diventano imperativi per garantire un futuro sostenibile e salutare.

## Il pericolo demografico

(Segue da pagina 1)

(...) solo se ciascuno smette di ricercare esclusivamente il proprio interesse personale o benefici immediati per sé facendo pagare il conto a tutti gli altri. E' di questo periodo l'uscita sugli schermi cinematografici del film "Un mondo a parte" che mette a tema proprio lo spopolamento dei piccoli borghi italiani, il calo demografico, la sparizione di servizi imprescindibili come la scuola, l'incapacità di accogliere il migrante, del quale in futuro avremo sempre più bisogno. Un grido d'allarme? Un bisogno di maggiore consapevolezza? Un'alzata di scudi anche dal mondo culturale per una comunicazione più incisiva? Tutto serve, anche una pellicola ad effetto per cogliere nel segno. Ma se vogliamo che "questo picco polare" si scioglia, occorre un cammino che permetta ai genitori di sentire la sfida educativa come qualcosa di affascinante, di accattivante e di prezioso e non di inciampo, quasi un incidente di percorso. Assolutamente da affrontare. Al contempo, abbiamo bisogno che si crei un immaginario comune e collettivo che veda nel fare figli e nella presenza sociale dei più piccoli un elemento generativo e rigenerativo. Serve che la politica si accorga che i genitori non possono essere lasciati da soli, mettendo a disposizione più risorse: asili nido gratuiti; scuole dell'infanzia obbligatorie; sostegni economici per i nuovi nati. Fare i figli non è semplicemente uno sfizio individuale come pensa qualcuno, ma la realizzazione di un desiderio collettivo orientato al futuro, al proseguire la nostra specie. Oggi i genitori sono subissati da una disinformazione crescente con una pletera di influencer che, con pochissimo rigore e attendibilità scientifica, tampinano papà e mamme unicamente o quasi nella logica di acquisire like e spingerli verso un marketing che li vuole trasformare da educatori dei figli a consumatori finali di prodotti più o meno utili e intelligenti. Un elenco infinito di miti educativi grava su di loro: l'obbligo di giocare con i figli; stare alla pari; parlare ai bambini come fossero grandi; chiedere sempre il loro parere; essere loro amici; cercare il disturbo neuropsichiatrico se si comportano male. Invece l'idea della genitorialità, del fare figli deve rappresentare una straordinaria occasione di crescita, di trasformazione, di cambiamento e di miglioramento se colta nel suo spessore evolutivo. La nascita di uno o più figli costringe a un rinnovamento, a una mutazione evolutiva, ad abbandonare il desiderio di risarcimento per quello che i genitori non ci hanno dato o ci hanno dato troppo. E quindi a costruire un nuovo cantiere. I figli in questo sono una cartina di tornasole straordinaria: ti mettono alla prova, a volte sono faticosi, ma se accetti questa sfida ti consentono di tirar fuori il meglio di te. Una prospettiva godibile che apre uno scenario diverso in cui l'approfondire di questa possibilità rappresenta davvero un desiderio di profonda felicità. Intanto sono i numeri a farla da padrona: nel 2023 in Italia sono nati appena 379mila bambini, nel 2008 sono stati 577mila, nel 1964, record storico, sono nati ben 1.035.207 piccoli. Nel Nord-Est si passerà, secondo un calcolo statistico, dagli attuali 27,4 milioni di abitanti a 25,1 milioni nel 2040. Queste cifre ci spaventano? Non più di tanto: sono le guerre vicine, non le proiezioni lontane, a metterci ansia. L'inverno demografico non occupa i nostri pensieri primaverili. Almeno per il momento. Ma non possiamo leggere queste classifiche come una mera graduatoria di un campionato di calcio.

Carlo Cammoranesi

## Quell'insofferenza ai controlli

di STEFANO DE MARTIS

Di fronte all'ennesima tragedia sul lavoro o all'ennesimo scandalo per l'uso truffaldino dei soldi della collettività è fin troppo facile, oltre che tardivo, prendersela con i mancati controlli e magari invocare pene più severe ed esemplari. Peccato che talvolta - e forse più spesso di quanto si creda - questo atteggiamento conviva con il suo contrario, vale a dire un'infastidita reattività per i controlli preventivi e per il loro presupposto, che a ben vedere è la stessa cultura della legalità. Una contraddizione che attraversa obliquamente l'opinione pubblica,

sia pure con accenti e livelli di consapevolezza assai variegati, e che purtroppo non incontra un argine efficace sul piano politico, anzi. Talvolta l'ambiguità sconfinata in discorsi e atteggiamenti al limite della complicità culturale. L'ambito in cui questa dinamica esplica i suoi effetti più macroscopici è quello fiscale: difficile dimenticare - pur con tutte le spiegazioni e le contestualizzazioni del caso - l'espressione "pizzo di Stato" in bocca a chi ha la responsabilità primaria del governo. Per non parlare della serie infinita di condoni che si è fortemente intensificata nella fase attuale, anche se i precedenti sono numerosi e travalicano le decisioni

di questo o quell'esecutivo. Se c'è poi un campo particolarmente rilevante in cui l'alternanza delle maggioranze non ha portato soluzioni adeguate è quello della burocrazia, intesa nel senso deterioro che a questo termine viene dato nell'uso corrente, laddove etimologicamente esso dovrebbe indicare soltanto l'insieme della pubblica amministrazione. Di provvedimenti che annunciano misure di "semplificazione" sono pieni da anni gli ordini del giorno dei consigli dei ministri e delle aule parlamentari, ma finora (salvo qualche circoscritta eccezione) i risultati non sono stati all'altezza delle aspettative e delle promesse. Con

un doppio svantaggio: da un lato, la persistenza dei nodi irrisolti e degli ostacoli strutturali a una gestione efficiente ed equa della macchina pubblica nei rapporti con i cittadini e con le imprese; dall'altro, l'offerta di un alibi fortemente suggestivo per perseverare in comportamenti negativi, quando non esplicitamente illeciti, come se si trattasse di una giustificata reazione di fronte a trattamenti vessatori. Fin qui il discorso contempla una sostanziale corresponsabilità tra governanti e governati. Ma c'è un profilo della questione in cui il ruolo della politica e dei partiti è chiaramente preminente e riguarda l'atteggiamento nei confronti delle istituzioni di garanzia. In una democrazia autentica non esistono organi sottratti a ogni forma di controllo, ma ci sono - ed è fondamentale che ci siano - organi indipendenti dalle

maggioranze di turno. Negli ultimi anni la tentazione di misconoscere il ruolo di queste realtà "terze" rispetto agli schieramenti in campo è diventata molto forte, soprattutto in nome di un'interpretazione demagogica dell'idea di sovranità popolare. Quasi che il consenso espresso direttamente nel momento elettorale (consenso sempre meno numeroso, a onor del vero) potesse assorbire tutte le dimensioni della vita democratica e costituire un criterio esclusivo e assoluto di autorevolezza. Non è così, almeno secondo la nostra Costituzione. Bisognerebbe piuttosto tenere in evidenza che ogni tentativo di delegittimare gli organi di garanzia e di controllo, ma anche soltanto l'esibita insoddisfazione nei confronti della loro funzione, è un'operazione estremamente pericolosa di per sé e per il messaggio che trasmette ai cittadini.

**L'AZIONE**  
Sorta nel 1911  
soppressa nel 1925  
risorta nel 1945

Questo testato è associato a  
**USPI**  
Unione Stampa Periodica Italiana

**Direttore responsabile**  
Carlo Cammoranesi

**Autorizz. Tribunale Civile di Ancona**  
n.11 del 6/09/1948

**Amministratore**  
Antonio Esposito

**www.lazione.com**

**Direzione, redazione e amministrazione**  
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10  
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352  
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30  
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18  
**www.lazione.com**

**e-mail direzione:**  
direttore@lazione.com e info@lazione.com  
**e-mail segreteria:**  
segreteria@lazione.com

**Redazione Matelica**  
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)  
ORARI: venerdì dalle 17.30 alle 19

e-mail: matelica.redazione@lazione.com  
**Impaginazione**  
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

**Editore**  
Fondazione di Culto e Religione  
"Diaconia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84  
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione  
in abbonamento postale gr. 1 -  
Aut. DCSP 1/1/5681/102/88LG pub. inf. 45%.  
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

**Stampa**  
Rotopress International srl  
via Brecca - Loreto (An)

**Ogni copia € 1.50.** L'Azione paga la tassa  
per la restituzione di copie non consegnate.  
**ABBONAMENTO ORDINARIO € 45,00**  
**Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00**

**Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00**  
**Africa, Asia e America € 280,00**  
**Oceania € 376,00**

**C/C Postale 17618604** intestato a L'Azione

**C/C Bancario**  
**IT 76 Y 03069 21103 100000003971**  
intestato a L'Azione  
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantirne la sicurezza e la riservatezza. Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003. L'informatica completa è disponibile sul sito [www.lazione.com](http://www.lazione.com) e presso la sede de "L'Azione".

Testata che fruisce di contributi ai sensi del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

L'Azione ha aderito tramite la Fiac (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) all'IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

di ALESSANDRO MOSCÈ

Torniamo ancora sul turismo, come ci chiedono i lettori, alla luce dell'imminente arrivo della stagione estiva, delineando alcuni fattori irrinunciabili. La valorizzazione di un qualunque territorio esprime un concetto complesso soprattutto quando si parla di turismo, perché per essere competitivi bisogna saper promuovere l'intero comprensorio facendo leva sulla comunicazione per il mercato. Valorizzare significa stilare un progetto che coinvolga più elementi di una pianificazione strategica. I principali promotori dello sviluppo sono gli enti locali, le associazioni, le Pro Loco e le agenzie di incoming. Valorizzare, dicono gli esperti, vuol dire anche creare, migliorare e sostenere un cambiamento che apporti un di più alla destinazione turistica. Ecco alcuni dati. In Italia il turismo genera il 5% del Pil e incide sul 13% dello stesso. L'imponenza del settore economico si deve all'enorme patrimonio artistico e naturalistico. Nella ricettività alberghiera ed extralberghiera del 2023, il movimento è stimato in crescita del +9,3% con le presenze che si attestano a 276,2 milioni, mentre l'extralberghiero si ferma al +6,1% con 169,1 milioni di pernottamenti. Tutte le aree-prodotti registrano, nell'insieme, un aumento della domanda turistica. Tra quelle più apprezzate hanno conquistato il primo posto le strutture ricettive delle città/centri d'arte (+11,4%) e della montagna (+11,1%). Stime altrettanto positive emergono per le strutture attive nelle aree rurali/collina (+10,3%).

#### LA COMUNICAZIONE TURISTICA

I beni fisici rappresentano il patrimonio culturale di una città: i monumenti, i siti archeologici, i musei e gli edifici storici. Ma vanno considerate, ovviamente, le attività commerciali, i luoghi di ristorazione, di pernottamento, di svago e il fattore enogastronomico. Televisione, radio, carta stampata, portali turistici, brochure, guide e volantini sono i mezzi tradizionali di comunicazione, ai quali si aggiungono i social (sito web, advertising e canali con cui affermare la presenza online. Ogni touch point coinvolge gli utenti in modo diverso portandoli a realizzare l'azione desiderata. Un esempio è costituito dal sito per la prenotazione, nonché dai social per la creazione di una community attiva). Vanno tenuti presenti i mezzi pubblici, le biciclette e i bike sharing. Di questi tempi non possono essere trascurati i vantaggi del turismo sostenibile, legati ad un minore inquinamento e alla preservazione degli ecosistemi e delle risorse



*Gli strumenti e gli attrattori del turismo locale*

# Valorizzare le destinazioni e il brand

naturali, oltre che al rispetto delle culture e al sostegno di uno sviluppo turistico green. La comunicazione, dunque, comprende la stessa messa in evidenza degli operatori che si occupano del rapporto tra il turismo e la natura, cercando di intraprendere attività che rispettino l'armonia ambientale. Il turismo sostenibile sarà sempre più un elemento indispensabile nella nostra area geografica, considerando i borghi rurali, le vie medievali e i suggestivi percorsi tra castelli, eremi e abbazie.

#### LA DESTINAZIONE E UN BRAND

Il marketing comporta alcune domande inevitabili. Perché le persone dovrebbero visitare proprio la mia destinazione? Che cosa la rende unica? Quali sono i suoi punti di forza? E' probabile che a Fabriano manchi ancora un'individuazione specifica, una più incisiva valorizzazione delle bellezze territoriali. Per questo è necessario sviluppare, oltre alla preziosa App donata da don Umberto Rotili, una strategia di mar-

keting meno dispersiva, che includa partnership commerciali, influencer locali e dati sul pubblico di riferimento. L'intera area fabrianese deve far parte del brand con una proposta chiara e definita. I pilastri su cui puntare sono senz'altro il Museo della Carta e della Filigrana (che andrebbe potenziato e rinnovato), le Grotte di Frasassi, i luoghi della fede (il monastero di San Silvestro, l'eremo di Val di Sasso, l'abbazia di San Cassiano, l'abbazia di Valdicastro, l'abbazia di San Biagio in Caprile), le vie dello spirito (il monastero di Fonte Avelana, Pascelupo (l'eremo di San Girolamo), Perticano (l'abbazia di San Bartolomeo) Isola Fossara (la badia di Santa Maria di Sitria). Al confine tra Marche ed Umbria prende vita un percorso che orienta il turista lungo gli stessi itinerari di fede nei quali si mossero alcuni tra i protagonisti del monachesimo (San

Francesco, San Romualdo e San Pier Damiani). Da registrare un nuovo patto tra le Grotte di Frasassi e il Comune di Fabriano per accogliere più turisti: sono previste agevolazioni per chi presenta il biglietto delle grotte nei musei cittadini e viceversa, come affermato recentemente dal sindaco di Fabriano Daniela Ghergo. In occasione dell'annuale assemblea dei soci Icom, un'istituzione internazionale permanente, il principale network di musei e forum per professionisti museali, Fabriano ha ospitato vari rappresentanti e organizzato visite guidate in un tour alla scoperta del Museo della Carta e della Filigrana, dell'Oratorio della Carità e del Teatro Gentile (19-20-21 aprile), come riferito dall'assessore alla Bellezza Maura Nataloni.

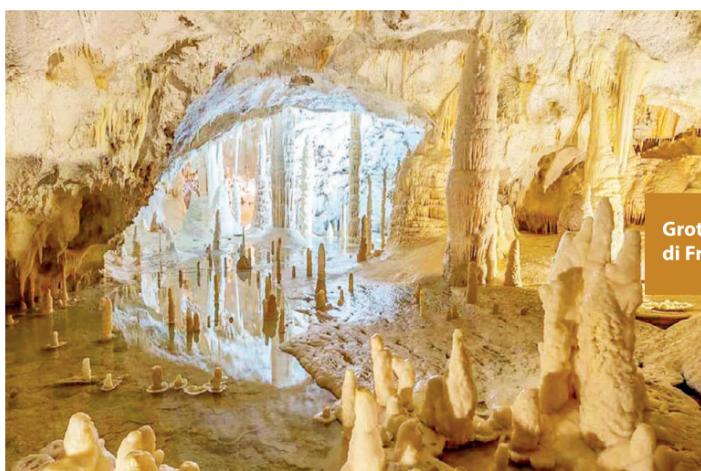
#### IL SALTO DI QUALITÀ

Ci sono aspetti solo apparentemente secondari, che invece hanno un'importanza capillare. La promozione del territorio avviene anche

attraverso l'apertura dei locali sulla base di date e orari concordati nei giorni feriali e festivi. Il centro storico va rivitalizzato con iniziative ludiche e culturali. A Fabriano mancano gli alberghi e bisogna pensare allo stesso trasporto dei turisti. Si dovrebbe incominciare a parlare di pacchetti, comprensivi del noleggio delle automobili. L'integrazione fra servizi consentirebbe una vera partnership pubblico-privato: troppo spesso i due ambiti sono rimasti separati l'uno dall'altro. Come già sottolineato in altre occasioni, a Fabriano ci sono ben quattro fondazioni che non collaborano tra loro, quando invece sarebbe importante fare rete e investire su progetti ambiziosi. L'esempio lungimirante del Festival della Scienza e della Filosofia realizzato a Foligno e a Fabriano, città gemellate, con il supporto del Rotary e di vari enti pubblici e privati, ha dimostrato che la qualità paga sempre. Ma è proprio l'obiettivo condiviso da più parti che ha consentito la realizzazione di un evento di richiamo nazionale con ospiti eccellenti. I vari incontri sono stati seguiti da persone che provenivano da più luoghi della nostra regione e dalla stessa Umbria. L'indotto ne ha tratto beneficio.

#### FIDELIZZARE I CLIENTI

Chi lavora nel turismo sa che c'è una legge che non passa di moda: è più facile fidelizzare chi è già cliente. La fidelizzazione deve essere prioritaria in ogni strategia di marketing turistico, per cui serve "restare in contatto". Da questo punto di vista, newsletter ed e-mail sono strumenti fondamentali. Comunicare in maniera diretta e personalizzata con coloro che sono già stati clienti è fondamentale. Per esempio, la newsletter può essere utilizzata per trasmettere novità mentre l'e-mail marketing è l'ideale per promozioni turistiche a tempo limitato dedicate esclusivamente ai clienti abituali. Comunicazione e relazione sono due facce della stessa medaglia. Siamo sempre più esigenti, in cerca della novità e attenti alla spesa. Un'esperienza positiva, però, può convincerci a tornare e anche a pagare qualcosa di più. Resta che l'ago della bilancia, cioè chi decide, è il solo turista, che oggi ha un'ampia possibilità di scelta a portata di mano.



Grotte di Frasassi

#### LE PRIORITÀ TRA PRODUTTORE E CONSUMATORE

- La comunicazione tradizionale e sui social
- Il marketing e una proposta definita
- Il turismo sostenibile
- Una partnership pubblico-privato
- Le strutture alberghiere
- La fidelizzazione dell'utenza



Eremo di Val di Sasso

## Mercato coperto, un investimento

Il Comune di Fabriano annuncia l'apertura della procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento in concessione dell'immobile comunale il "Mercato Coperto", situato nel cuore della città in Piazza Garibaldi. L'obiettivo di questa iniziativa è di riqualificare l'area e concedere l'immobile secondo una procedura concorsuale di aggiudicazione finalizzata sia alla riqualificazione del bene che alla promozione delle tipicità locali. Il Mercato Coperto ha una superficie utile di circa 690 mq ed è destinato all'attività di promozione e vendita di prodotti del territorio ed alla somministrazione di alimenti e bevande. La concessione avrà una durata di nove anni, con un canone annuale pagabile trimestralmente. Questo investimento è sostenuto da fondi Gal "Colli Esini San Vicino", con un finanziamento di



euro 102.500 per la ristrutturazione e l'adeguamento dell'immobile, mirati a migliorare l'accessibilità e la funzionalità del mercato. La gara si terrà il 10 maggio 2024, alle ore 10. I dettagli completi e i documenti necessari per la partecipazione sono disponibili sul sito del Comune di Fabriano alla sezione Amministrazione Trasparente. Il Comune invita le imprese, le cooperative e i consorzi che soddisfano i criteri di eleggibilità specificati nel bando a presentare le loro proposte innovative per la gestione di questo spazio. La scadenza per la presentazione delle proposte è fissata per l'8 maggio 2024. Il Mercato Coperto rappresenta un'opportunità per valorizzare i prodotti locali e rafforzare l'identità culturale di Fabriano. Si incoraggia una partecipazione attiva per contribuire al rilancio economico e culturale della nostra comunità.



## Medaglia d'oro al merito di Profili donata al Comune

Il 22 aprile 1944 il dottor Engles Profili, medico dei poveri, partigiano, antifascista, protagonista della Resistenza fabrianese, veniva trucidato dopo essere stato arrestato, tenuto prigioniero e torturato dai repubblicani fascisti. Nell'80° anniversario dell'eccidio il figlio Vincenzo Profili, anche lui medico stimato, ha voluto rendere omaggio al padre e alla città di Fabriano donando al Comune di Fabriano la medaglia d'oro al merito civile conferita alla memoria il 9 novembre 2005 dal Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi con la seguente motivazione: "Medico di elevate qualità umane civili e politiche subì l'arresto ed il confino per le sue idee e azioni antifasciste. Organizzò e diresse un gruppo partigiano di resistenza armata, ma, prelevato da un manipolo di repubblicani di Salò, venne brutalmente torturato e barbaramente trucidato, sacrificando la vita ai più alti ideali di democrazia, di libertà e di giustizia. 1939/1944 - Fabriano (AN)".

La cerimonia di consegna della medaglia d'oro si è tenuta lunedì mattina nella sede comunale. La medaglia è stata consegnata al sindaco Daniela Ghergo che ha avuto nei confronti di questo gesto simbolico carico di



di Alessandro Moscè

## La FRASE della settimana

*Il completamento dell'intera tratta che unirà Fabriano con Muccia, i cui lavori auspichiamo possano concludersi i prossimi mesi, rappresenta la realizzazione di un asse viario fondamentale per collegare l'area montana con il resto della Regione e con la vicina Umbria. E' necessario procedere spediti, auspicando il più possibile tempi certi anche per la realizzazione dell'asse Fabriano-Sassoferrato.*

Marco Silvi, presidente Cna

**La Cna, concordemente con i sindaci di Fabriano Ghergo, di Sassoferrato Greci, di Genga Filippini e di Cerreto d'Esi Grillini, ha intenzione di organizzare un incontro alla presenza di Baldelli, assessore alle Infrastrutture della Regione Marche, per fare il punto sullo stato dell'arte dei lavori al fine di comprendere le opportunità di finanziamento dei progetti di sviluppo nel sistema viario del territorio montano.**

significato parole commosse di apprezzamento e gratitudine: "Per i fabrianesi 22 aprile significa ricordare e onorare la memoria del Dottor Engles Profili, gli ideali per i quali ha vissuto, l'esempio altissimo di generosità nei confronti degli altri, della famiglia, dei più poveri. La lotta per i valori di giustizia e libertà, fino all'estremo sacrificio. A lui è intitolato l'ospedale cittadino, per lui si tiene ogni anno il 22 aprile la cerimonia di commemorazione presso il cippo di Cancelli dove venne trucidato. Il gesto della famiglia Profili, stimatissima in città, che consegna al Comune di Fabriano per mano del figlio Vincenzo Profili la medaglia d'oro al valore civile conferita dal Presidente Ciampi, rappresenta un gesto di grande generosità e di altissimo valore simbolico. Ricevo la medaglia d'oro a nome della città di Fabriano, con emozione e commozione, ringraziando la famiglia Profili per questo gesto di grande valore e rappresentando il sentire della nostra città, legata ad Engles Profili da sentimenti di rispetto, di orgoglio e profonda gratitudine per la testimonianza resa da un giovane uomo che ha sacrificato la vita per tenere fede agli ideali antifascisti nei quali credeva e sui quali si fonda la nostra Repubblica".

## Teatro Gentile con risultati ancora in crescita

Si è conclusa con l'ultimo spettacolo "Una trappola per topi" di Ettore Bassi la stagione teatrale del Gentile di Fabriano che quest'anno ha superato ogni aspettativa. Non solo per la qualità delle rappresentazioni, che hanno fatto parlare di una stagione seconda soltanto a quella di Pesaro capitale italiana della Cultura 2024, ma per i risultati raggiunti in termini di gradimento e di pubblico.

Si sono registrati, infatti, dati in crescita sia sul fronte degli abbonamenti (+8%) che degli spettatori (+10%). Gli abbonamenti sono stati 354 rispetto ai 328 dell'anno precedente, mentre gli spettatori sono stati 5.300 rispetto ai 4.800 della precedente stagione.

Tre in più le recite rispetto al recente passato. Dati che in termini di attenzione e fedeltà del pubblico hanno migliorato il periodo pre-Covid, quando nella stagione 2018-2019 gli abbonamenti erano stati 263.

Sul fronte degli artisti i nomi sono stati di primissimo piano: da Glauco Mauri con un commovente "Minetti. Ritratto di un artista da vecchio" di T. Bernhard, ad Arturo Brachetti con il poliedrico "Solo", da Chiara Francini con la prima nazionale di "Forte e Chiara" a Max Giusti, che ha portato sulla scena la prima regionale de "Il Marchese del Grillo", fino al Balletto Teatro dell'Opera nazionale della Romania, che ha avuto il patrocinio del Ministero della Cultura Rumena. Importante la presenza a teatro dei giovani in età scolastica nelle rappresentazioni di "Romeo e Giulietta. L'amore è saltimbanco" di Marco Zoppello e "Edipo Re. Una favola nera" di Ferdinando Bruni e Francesco Frongia.

Il Teatro Gentile si conferma

luogo ideale per residenze artistiche di allestimento e riallestimento: solo in questa stagione sono state ben tre. "Siamo molto soddisfatti del successo ottenuto dalla stagione teatrale che si è appena conclusa - dichiara l'assessore alla Bellezza Maura Nataloni -. Un risultato in termini di qualità e quantità, che conferma il ritorno a teatro come una delle novità culturali più interessanti. Ringrazio l'Amat con il quale è stato possibile costruire una offerta culturale di grande livello, che Fabriano merita. Non sarà facile consolidare e migliorare questi risultati, ma ci proveremo, cercando di dare agli appassionati e ai nuovi pubblici che vogliamo avvicinare occasioni e stimoli per vivere le emozioni e le esperienze uniche che solo il teatro può regalare".

**AVVISO**

Anche per il prossimo numero dovremo anticipare la stampa del giornale. Quindi, considerata la festività del 1° maggio, invitiamo tutti, dai collaboratori agli inserzionisti e lettori di inviarmi il proprio materiale da pubblicare entro lunedì mattina 29 aprile.

**IMPIANTI E MANUTENZIONE PARCHI - GIARDINI - TERRAZZE**  
Azienda Agricola - Vivaio Piante e Fiori

**"LA ROSA"** di Giorgi Amorino & Danilo

Fraz. Rocchetta 81 - 60044 Fabriano (AN) mail: vivailarosa@gmail.com  
Amorino: 335.8248863 - Danilo: 329.2275611 Tel. 0732.627280



Associazione Oncologica Fabrianese ODV

**5 x MILLE**  
Un piccolo gesto per un grande impegno

**Devoluzione del 5 per mille dalle imposte delle persone fisiche**

I modelli per la dichiarazione dei redditi (CUD, 730 e UNICO) contengono un quadro per la devoluzione del 5 per mille del gettito IRE a favore di organismi no-profit per sostenere le loro attività.

**Non è un costo aggiuntivo per il contribuente.**

È possibile pertanto richiedere che una quota del 5 per mille venga devoluta all'Associazione Oncologica Fabrianese Onlus indicando, nella sezione relativa al "Sostegno delle Organizzazioni non Lucrative di Unità Sociale", il codice fiscale della Associazione Oncologica Fabrianese Onlus:

**90008970429**

e firmando nell'apposito spazio.

CRONACA

# La Scienza e la Filosofia sono beni comuni

La recente festa e la sinergia tra due città nel segno dello sviluppo

di ALESSANDRO MOSCÈ

La Festa della Scienza e Filosofia ci offre lo spunto per fare un'analisi sulla validità dell'operazione, cogliendo alcuni aspetti che da tempo menzioniamo perché la qualità delle iniziative vada a braccetto con la valorizzazione dei luoghi, con il movimento delle persone (non solo fabrianesi) e con la capacità di fare rete anche in chiave turistica. In questo caso la XIII<sup>a</sup> edizione della Festa della Scienza e della Filosofia ha centrato l'obiettivo. La denominazione Virtute e Conoscenza intendeva offrire delle prospettive di sviluppo per la ricerca scientifica e puntualizzare i rischi di carattere etico nell'ambito del lavoro e dell'occupazione. Senz'altro apprezzabile il coinvolgimento dei giovani con le conferenze rivolte agli studenti delle scuole di secondo grado.

## ALCUNE TESTIMONIANZE

Umberto Crovella, executive vice presidente Mear and Asia presso l'Ariston Group, ha disquisito riguardo la robotica nell'industria ponendo in rilievo i risultati ottenuti sulla programmazione avanzata, sulla collaborazione uomo-macchina e sull'integrazione dei sistemi robotici con le altre tecnologie emergenti. Il dato emergente consiste nei benefici del settore manifatturiero mediante una maggiore efficienza produttiva e un'umentata sicurezza sul posto di lavoro. Francesco Grimaccia, professore ordinario di Elettrotecnica al Politecnico di Milano, si è soffermato sulla sostenibilità energetica e sugli impatti climatici dovuti dall'utilizzazione dei combustibili fossili. Esistono potenzialità ancora inespresse nella progettazione degli spazi abitati, nell'offerta della transizione digitale verso il progresso scientifico e la vita delle future generazioni. David Alexander, professore ordinario di pianificazione e gestione delle grandi emergenze a University College London, ha osservato che nelle relazioni sociali ed

economiche siamo sempre più legati alle reti telematiche. Quali sono i rischi di queste dipendenze? Come possiamo utilizzare le reti per meglio affrontare i rischi e la preparazione alle calamità naturali? Come difenderci dalle frane, dalle alluvioni, dall'emissione antropiche di gas serra? Antonio Provenzale, direttore di Geoscienze CNR, ha affrontato la questione dei cambiamenti climatici, delle ragioni che determinano la variabilità e i meccanismi che la controllano. Il teologo e filosofo Vito Mancuso ha precisato che la posta in gioco è ormai altissima: siamo chiamati ad invertire la rotta di una società divenuta sempre più incerta e immorale.

## IL BINOMIO FOLIGNO-FABRIANO

La Festa della Scienza e della Filosofia ha abbinato due poli: la vicina città umbra di Foligno e la nostra città. Dunque è stata messa in piedi una sinergia consistente in un contenitore culturale di attività laboratoriali, spazi nei quali proporre e illustrare percorsi realizzati dai soggetti del territorio. Il Mediterraneo era al centro delle conferenze aventi ad oggetto, tra gli altri argomenti d'attualità, le guerre, la pace, le migrazioni e la sostenibilità. Tra Foligno e Fabriano si è stabilito un ponte e la collaborazione, come è stato riferito, proseguirà. L'iniziativa si deve al Laboratorio di Scienze Sperimentali O.D.V. e al Rotary Club di Fabriano, con il sostegno del Comune di Foligno e del Comune di Fabriano, della Regione Umbria e della Regione Marche. Numerosissimi gli sponsor, tra cui la Fondazione Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana, la Fondazione Cassa di Risparmio di Foligno, la Fondazione Merloni, Hamu, la Camera del Commercio dell'Umbria, la Provincia di Ancona, l'Università di Camerino e i preziosi partner scientifici (l'Istituto Nazionale di Astrofisica). Enti pubblici e privati, finalmente, si sono aggregati per un progetto all'insegna dei requisiti di merito testimoniati dalla presenza di personaggi illustri. Insegnanti



universitari, ambasciatori, archeologi, fisici, cosmologi, ingegneri, medici, fisiologi, biofisici, immunologi, genetisti e teologici hanno attirato l'attenzione di centinaia di persone. La validità dell'iniziativa è da riscontrare nella stessa costituzione di un comitato promotore, organizzatore e scientifico, a dimostrazione che nulla è stato lasciato all'improvvisazione e al localismo.

## I RIFLETTORI SUI PLESSI CULTURALI

Fabriano ha messo a disposizione le proprie bellezze architettoniche e strutturali: il Teatro Gentile, il Palazzo del Podestà, il Cinema Montini, l'Oratorio della Carità, il Complesso del San Benedetto e la Biblioteca Sassi. Focus acceso anche sulle Grotte di Frasassi. I luoghi della festa hanno incluso librerie e ristoranti. E' evidente che il richiamo turistico-culturale sia stato importante proprio alla luce del fatto che gli incontri si sono tenuti nei contenitori culturali, per cui la ricaduta ha posto immediatamente Fabriano sotto i riflettori. Non a caso l'assessore alla Cultura della Regione Marche, la fabrianese Chiara Biondi, ha affermato: "L'appuntamento ha voluto significare come la cultura e il sapere siano capaci di creare relazioni e scambi che superano i confini definiti per abbracciare territori e persone". Sulla stessa lunghezza d'onda l'assessore alla Bellezza del Comune di Fabriano Maura Nataloni: "La cultura si pone alla base dell'innovazione e dello sviluppo sostenibile. Un momento di congiunzione di due

## I VANTAGGI DI UN EVENTO MULTIDISCIPLINARE

Un festival multidisciplinare valorizza l'immagine di un'area e genera notorietà. Può migliorare il posizionamento di un territorio e diffondere il messaggio che si vuole trasmettere, nonché permettere una comunicazione versatile. Nell'epoca postmoderna il format dei festival sta vivendo un'ampia diffusione in risposta all'incremento della domanda di attività culturali ed esperienziali da parte del pubblico. Ci si addentra in un fenomeno che vede interagire l'utenza di massa e non una ristretta élite. Crescono la funzione educativa, il bisogno di conoscenza e di partecipazione. La socializzazione è un altro elemento primario: essere soggetto attivo di un'esperienza collettiva risulta parte integrante degli incontri. La consapevolezza di essere uno tra gli altri, ma di far parte di un gruppo appassionato, influisce positivamente in questo tipo di interazioni, come rimarcato da Francesca Bazzani che ha approfondito il tema presso l'Università Ca' Foscari di Venezia.



Tre momenti del Festival della Scienza e della Filosofia che ha avuto come teatro anche Fabriano: qui sopra l'incontro con Roberto Battiston intervistato da Vincenzo Varagona

Taccuino

FABRIANO

FARMACIE

Sabato 27 e domenica 28 aprile

COMUNALE 2

Via Dante, 270/A  
Tel. 0732 71384

DISTRIBUTORI

Domenica 28 aprile

Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE

Domenica 28 aprile

Mondadori Point Corso della Repubblica  
Sinopoli Giuseppe Via Corsi

CROCE ROSSA

Via Brodolini, 121  
tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA

Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA

Rivolgersi al tel. 0732 22860

GUARDIA MEDICA veterinaria

Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA

dal lunedì al sabato  
dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30  
domenica dalle ore 13.30 alle 19.30 - Tel. 0732.5345

Agenzia Viaggi del Gentile

Atrio stazione FS  
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30  
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso  
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063  
[www.viaggidelgentile.it](http://www.viaggidelgentile.it)

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24

lun/ven 9-13 e 16-19, sab. 9.30/12.30  
tel. 0732 23161 [www.santiniviaggi.it](http://www.santiniviaggi.it)

# Uno scopritore di talenti

Roberto Carmenati e il suo impegno nel cercare atleti di qualità per l'Nba

di GIGLIOLA MARINELLI

**A**llenatore di pallacanestro, con oltre duecento panchine nel campionato nazionale italiano, International Scout per la squadra dei Dallas Maverick (Nba), ha scritto per la Fiba (Federazione Internazionale Basket) il volume "Educating to basketball", ha contribuito alla crescita della prima Accademia di Pallacanestro in Africa (Seed Academy Senegal), in giuria da diversi anni del Premio Nazionale Gentile da Fabriano. Parliamo del fabrianese Roberto Carmenati, non aggiungiamo altre presentazioni per un collega ed amico con il quale è sempre un onore ed un piacere confrontarsi dialetticamente, non solo per parlare di basket, ma per alcune riflessioni sulla città di Fabriano che meritano veramente un'attenta lettura.

**Roberto sei un attento osservatore, non solo di giocatori professionisti ma anche di ambienti, situazioni, luoghi. Come vedi oggi la città della carta con lo sguardo di chi, girando il mondo per lavoro, può permettersi un giudizio franco e disinteressato?**

Fa piacere, salendo le scale dell'aeroporto di Monaco di Baviera, come primo impatto, trovare il marchio Carta Fabriano, quasi a rammentare che Fabriano è la città della carta. Da quel momento in poi, qualunque sia la destinazione finale, il resto del viaggio sarà accompagnato da molti pensieri che derivano da questa immagine familiare. Ovvero come Fabriano può continuare la sua storia industriale, puntando su nuove tecnologie per esempio; oppure come integrare una vocazione turistica che è emersa solo nei tempi più recenti ma che è ben lontana dall'essere compiuta. Allontanarsi da Fabriano, cambiare il punto di osservazione, aiuta a rivalutare i pregi della città, lasciando decantare i presunti difetti, di cui, troppo spesso, si parla nei conciliaboli

cittadini senza poi far seguire dei cambiamenti. E' innegabile che, in ogni viaggio, si notino tante cose che si vorrebbero copiare e riportare a Fabriano: lo spunto può essere il restauro industriale di una cittadina di provincia in Francia o la cura del verde e dei parchi o dei servizi urbanistici come trasporti e raccolta rifiuti o i presidi sanitari in Germania o nei paesi baltici. Aprire gli orizzonti, allarga le visioni e stimola la nascita di nuove idee. Sempre. Vale la pena ricordare che la città è quello che ti porti dentro, ovvero la bella città la fanno i cittadini e il loro atteggiamento. Gli allenatori della vecchia scuola insegnavano che non ci sono buoni o cattivi giocatori, ma, semplicemente, giocatori con buone abitudini o con cattive abitudini. Parafasando, si potrebbe dire che una bella città è quella dove prevalgono i cittadini con buone abitudini.

**La vocazione turistica di una città va costruita nel tempo e non si improvvisa. Secondo te Fabriano potrebbe avere i numeri per diventare appetibile a livello turistico? Cosa ci manca?**

Numeri, proiezioni, strategie di promozione e comunicazione sono materia di esperti e professionisti. Concordo sul tema che la vocazione turistica non si improvvisa. Insisto nel dire che la differenza la fanno i cittadini. L'ospitalità e l'accoglienza sono tratti peculiari che appartengono ai fabrianesi, sono nella nostra natura andrebbero espressi, però senza complessi, con il sorriso caldo e accogliente, superando la timidezza che è un altro tratto caratteristico della nostra gente. Poi il prodotto, da poter mostrare con entusiasmo, c'è. Intendo una eredità di arte e cultura importante, una natura rigogliosa e ricca di spunti paesaggistici, uno stile di vita autentico, una posizione geografica centrale. Anni fa il New York Times invitava i suoi lettori a viaggiare nelle nostre zone, che chiamava il "marcheshire", perchè potessero immergersi nello stile di vita italiano che si conserva anco-



Roberto Carmenati con Alberto Bucci nel Premio Gentile del 2018 (Foto Cico)

ra autentico, sano e genuino. Mi domando: quanti di noi fabrianesi descriverebbero così, Fabriano, ad uno sconosciuto? Allora la riflessione è che bisognerebbe lavorare di squadra, non solo con delle iniziative sporadiche individuali, ma tutte le componenti dovrebbero remare nella stessa direzione.

**"Fabriano, una piccola città un grande amore". Questo è lo slogan della squadra cittadina di pallacanestro, un'avventura che conosci benissimo. Che ricordi hai dei tempi d'oro del Fabriano Basket e del tuo mentore Giuliano Guerrieri?**

Mi reputo fortunato, per aver avuto l'opportunità di trasformare la passione dominante della mia adolescenza nella mia attività professionale. Sono grato per questo a Fabriano, all'amore che aveva per questo sport, che ha creato un ambiente ideale per crescere. Giuliano Guerrieri mi ha dato fiducia quasi incondizionata, per un adolescente alle prime armi. Il suo, storico, vice Ugo Sghiatti, formalmente mi ha offerto il primo invito ad andare in palestra come apprendista allenatore. Quindi Vito Giuseppucci, per poi passare a Bucci, Carnevoli, Mangano, Ceresani. Sono cresciuti nella bottega giusta, in parallelo con la parabola cestistica della città che si affacciava per la prima volta nel

grande panorama cestistico nazionale. Fabriano contendeva a Cantù il primato della città più piccola della serie A1, ma Cantù non era paragonabile, aveva già vinto scudetti e coppe. Parallelamente, i confini delle mie conoscenze cestistiche si ampliavano gradualmente, fino alla dimensione internazionale. Erano anni di grande fermento, di crescita, di fiducia diffusa in città.

**Come è cambiata la pallacanestro da allora, non solo in ambito internazionale, ma anche a livello locale?**

In primo luogo è cambiato, nel tempo, il modo di selezionare e assemblare le squadre. Una volta le squadre erano costruite intorno a giocatori simbolo, le cosiddette bandiere, che sono sparite con lo svincolo dei giocatori. Poi è cambiata la figura dell'allenatore medesimo, non più elemento di riferimento per l'intera società sportiva, ma trasformato in gestore temporaneo, fungibile e non indispensabile. Infine sul piano tecnico c'è stata una crescita complessiva del livello atletico dei giocatori in campo, più specialisti tecnicamente e, contemporaneamente, nel gioco a 5 meno movimento di palla e uomini e più dominio del palleggio e del pick and roll. Le statistiche indicano, a tutti i livelli, un eccesso del tiro da tre punti e la contemporanea scomparsa

del gioco di media distanza.

**Un nostro comune amico e collega Gianni Quaresima ha scritto di te: "Luka Doncic è una sua scoperta e se Fabriano è popolare almeno in Texas il merito è tutto suo". Cosa vogliamo rispondere a Gianni?**

Su Doncic non rivendico nessuna scoperta, era noto a tutti e, seppur giovanissimo, un celebrato campione d'Europa con la Nazionale e con il Real Madrid. Rivendico, senza falsa modestia, di aver scommesso la testa e il mio lavoro su di lui, per primo a Dallas. Per congratularmi, inviai una e-mail al proprietario della squadra, al general manager, a tutti i dirigenti coinvolti nella scelta, dicendo che Luka li avrebbe ripagati a suon di "doppie-doppie" e almeno 7 o 8 "triple-doppie", già il primo anno. Una cosa che nessun giocatore aveva mai fatto prima e, quindi, da parte mia un'affermazione che poteva apparire velleitaria. Doncic vinse il premio di rookie dell'anno con 8 triple doppie.

**Un proverbio popolare ma che suggella una grande verità "Nemo propheta in patria", hai mai pensato che possa valere anche per Roberto Carmenati?**

Professionalmente sono stato a Trapani, Livorno, Pozzuoli, Napoli, Milano, Dallas e ogni volta che ho iniziato un nuovo capitolo mi sono confrontato con questo modo di dire.

La risposta è che si raggiunge la migliore dimensione professionale lontano da casa, lontano dalla propria comfort zone, dai riferimenti e dagli affetti. Solo lontano da casa puoi mettere il tuo lavoro al centro della tua vita, farne la priorità. Solo in quel modo puoi dire a te stesso, sei qui per fare il miglior lavoro possibile, per diventare il migliore allenatore possibile, per lasciare questa squadra quando avrai completato un progetto che tutti potranno riconoscere.

Non essere profeta in patria non è un limite, ma uno stimolo.

## Cna e sindaci: diventa urgente lo sviluppo infrastrutturale

Mercoledì pomeriggio si è svolto un incontro presso il Comune di Fabriano, fortemente voluto dalla Cna, nel quale erano presenti Daniela Ghergo, sindaco di Fabriano, Maurizio Greci, sindaco di Sassoferrato, Marco Filippini, sindaco di Genga e David Grillini, sindaco di Cerreto d'Esi, accompagnato dalla sua vice Michela Bellomaria, insieme a Marco Silvi e Maurizio Romagnoli, rispettivamente responsabile sindacale e presidente della Cna di Fabriano e Area Montana. L'occasione si è rivelata particolarmente utile per avere un confronto franco e dettagliato sulle questioni infrastrutturali varie che riguardano le aree interne della provincia di Ancona. Associazione di categoria e primi cittadini, a margine dell'incontro, si sono trovati concordi nel redigere una nota condivisa, sottoscritta da tutti i presenti, anche in vista di un prossimo incontro che la Cna ha intenzione di organizzare alla presenza di Francesco Baldelli, assessore alle Infrastrutture della Regione Marche, per fare il punto sullo stato dell'arte dei lavori in esecuzione e programmazione e per comprendere le opportunità di finanziamento di ulteriori progetti di sviluppo nel sistema viario del territorio montano.

Di seguito la nota condivisa da Cna e sindaci: "In un contesto nel quale i Comuni dell'area montana si trovano a dover affrontare con sempre maggiori difficoltà un andamento demografico non favorevole, al quale si aggiunge un saldo tra chiusure e aperture di nuove imprese purtroppo diffusamente a favore delle prime (basti pensare che nel saldo registrato nel 2023, rispetto all'anno precedente, i Comuni dell'area montana riportano un - 8,2% di media contro il dato dell'intera Provincia di Ancona fermo ad un - 6,2%, dati del centro studi Cna) la Cna e i sindaci di Fabriano, Sassoferrato, Genga e Cerreto

d'Esi esprimono piena soddisfazione per la recente apertura del tratto di Pedemontana tra Matelica nord e Castelraimondo nord così come per lo stanziamento di ulteriori 96 milioni nel nuovo contratto di programma approvato dal Governo per realizzare il primo stralcio della Fabriano-Sassoferrato nel tratto Fabriano est-Fabriano ovest.

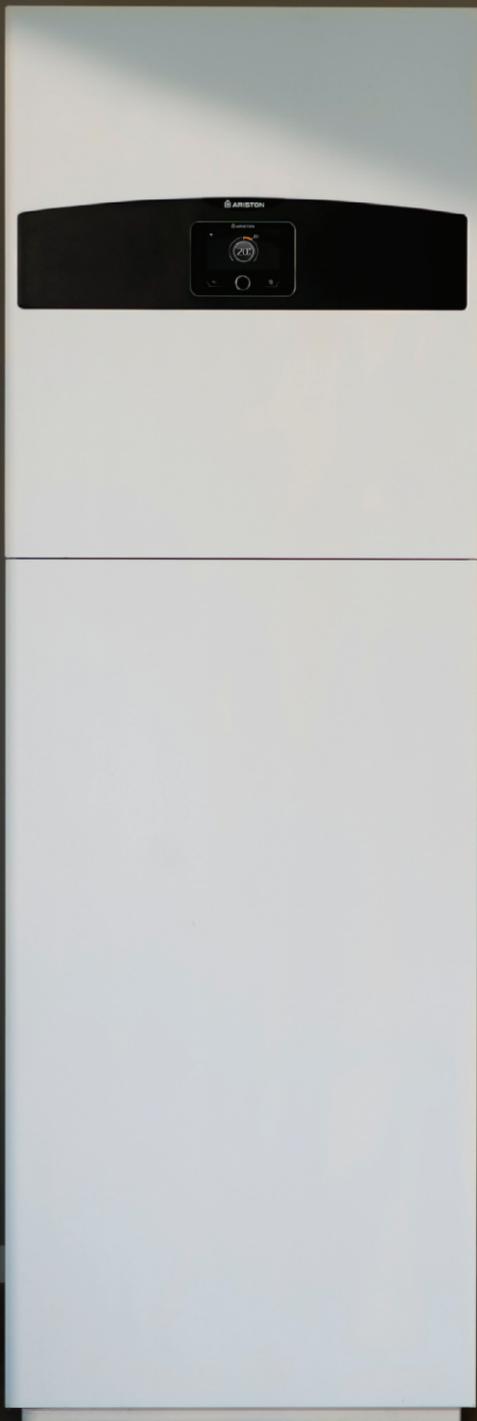
Il completamento dell'intera tratta che unirà Fabriano con Muccia, i cui lavori auspichiamo possano concludersi i prossimi mesi, rappresenta la realizzazione di un asse viario fondamentale per collegare agevolmente l'area montana sia con il resto della regione che con la vicina Umbria. Necessario procedere spediti, auspicando il più possibile tempi certi, anche con la realizzazione dell'asse Fabriano-Sassoferrato, tale opera risulta vitale per cittadini e imprese sassoferratesi che, come successo lo scorso anno con i lavori sulla provinciale Berbentina e le contestuali chiusure del tratto della Gola di Frasassi, in determinate situazioni rischiano un intollerabile ed insostenibile isolamento. Per quanto riguarda i lavori del raddoppio ferroviario Orte-Falconara, sindaci e Cna concordano sull'assoluto valore strategico dell'opera, ritenuta assolutamente imprescindibile per garantire i collegamenti sulla direttrice est-ovest, tanto per i cittadini quanto soprattutto per le aziende che necessitano oggi prioritariamente di velocizzare i processi logistici, rimangono però interrogativi circa i fondi per il lotto tra Castelplanio e Serra San

Quirico e soprattutto per quanto riguarda la programmazione dei lavori nei tratti Fabriano-Foligno e Spoleto-Terni per i quali non sono ancora previste tempistiche definite. Senza una decisa velocizzazione di progetti e cantieri nel settore umbro, anche il raddoppio in territorio marchigiano rischia di risultare poco utile alle esigenze dei nostri territori che non possono più permettersi di aspettare qualche decennio per vedere completati ed efficienti gli assi viari nord-sud ed est-ovest, il rischio è infatti quello di poter disporre in futuro di km e km di ottimo asfalto e magari di rotaie ad alta velocità, i quali però attraverseranno paesi che avranno ormai perso tanti altri cittadini e tante altre imprese in quello che rimarrebbe un territorio di passaggio tra epicentri distanti".



 **ARISTON**  
Comfort sostenibile per la tua casa

NUOVA POMPA DI CALORE  
NIMBUS COMPACT NET R32



\*grazie all'Incentivo Conto Termico

Un mondo **più sostenibile** inizia a casa tua

Scegli le nostre soluzioni di riscaldamento rinnovabili e richiedi subito **(S)Conto Termico** per ottenere uno **sconto immediato** sul tuo intervento di riqualificazione energetica\*.

[ariston.com](http://ariston.com)

chiama Ariston  
 **800.220.055**

# Buche, vera emergenza

Strade in pessime condizioni: al Borgo nuovi enormi avvallamenti

di FERRUCCIO COCCO

Numerose strade di Fabriano versano in pessime condizioni: buche, avvallamenti, asfalto deteriorato. La circolazione veicolare è sempre più ostica. Stilare una classifica delle vie più bisognose di interventi non è facile, ma – certo – alcune più di altre sembrano messe particolarmente male: potremmo citare via Cialdini, via Ramelli, via Mamiani, via Chiesa, via Marconi, via Cavallotti, via Balbo in centro storico; fuori le mura, via Campo Sportivo (specie nel tratto tra lo stadio "Aghetoni" e la chiesa della Sacra Famiglia), viale IV Novembre, via delle fornaci (segmento tra viale Martiri della Libertà e via Brodolini), Cortina San Nicolò (so-



Rotatoria quasi impercorribile al Borgo all'ingresso della galleria

prattutto tra la rotatoria per Cantia e il supermercato Eurospin/distributore Eni)... E poi c'è viale Martiri della Libertà. Qui la situazione,

soprattutto negli ultimi mesi, è di vera e propria emergenza. Presso la rotatoria che conduce alla galleria, fino al Circolo del Borgo circa, si va



Uno dei cedimenti del terreno all'altezza del Circolo del Borgo

oltre la classificazione di buche, è proprio il terreno che sta cedendo, per diversi metri di larghezza e una decina di centimetri di profondità, in

aumento settimana dopo settimana. E' improcrastinabile un intervento deciso e risolutore per rendere decore e sicure le strade cittadine.

## Pedro Cano: medaglia d'oro al merito delle belle arti



Il 3 aprile scorso, il Re Filippo VI e la Regina Letizia di Spagna hanno consegnato la Medaglia d'Oro al Merito delle Belle Arti al pittore Blanco Pedro Cano (nella foto). Questa onorificenza rappresenta un ulteriore riconoscimento a questo straordinario artista, insignito nel 2014 della cittadinanza onoraria di Fabriano, città che lo ha visto più volte protagonista con mostre personali, incontri culturali internazionali e corsi di acquisizione ai quali hanno preso parte artisti provenienti dall'Italia e dall'estero. La cerimonia di premiazione, presieduta dai monarchi, si è tenuta nel Palazzo dei Congressi di Cadiz dove, oltre all'artista spagnolo, sono state premiate altre 31 istituzioni e personalità. Alla cerimonia di premiazione hanno partecipato anche il Ministro spagnolo della Cultura, Ernest Urtegasun, il presidente del Governo dell'Andalusia, Juanma Moreno, il sindaco di Cadice,

Bruno García, e numerose personalità di spicco del mondo della cultura iberica. Le Medaglie d'Oro al Merito delle Belle Arti sono assegnate a personalità ed enti che si sono distinti nel campo dell'arte e della cultura o che hanno reso notevoli servizi nella promozione, nello sviluppo o nella diffusione dell'arte e della cultura o nella conservazione del patrimonio artistico. Il Consiglio dei ministri spagnolo, su proposta del precedente Ministro della Cultura e dello Sport, Miquel Iceta, aveva approvato, nel dicembre 2022, la concessione delle Medaglie d'Oro al Merito delle Belle Arti a 32 personalità e istituzioni culturali spagnole. L'ultima esposizione a Fabriano di Pedro Cano, dal titolo "Teatros" si è tenuta nel 2022, nell'ambito del Premio Biennale Internazionale "Fabriano Watercolor". La mostra, reduce dal successo conseguito al Museo della Permanente di Milano, dopo Fabriano, è stata ospitata nel Sala delle Feste di Palazzo Nicolaci, a Noto, nel Teatro Antico di Taormina (Palazzo Ciampoli) e, infine, ha concluso il suo tour italiano a Piazza Navona a Roma, negli spazi espositivi dell'Istituto Cervantes. Questa la dichiarazione dell'assessore alla Bellezza Maura Nataloni: "È una figura di grande rilievo nella scena artistica contemporanea. La sua fama oltre i confini nazionali testimonia il suo impatto e la sua importanza nel mondo dell'arte. Fabriano è orgogliosa di aver conferito all'artista la cittadinanza onoraria, in riconoscimento del suo valore e dell'interesse che ha sempre mostrato per la città".

## "A tempu de guerra": Precicchie è tornata indietro di ottant'anni...

L'associazione Castello di Precicchie in collaborazione con Filottrano44 ETS lo scorso 6 aprile ha organizzato a Precicchie la prima giornata di ricostruzione storica ambientata nella seconda guerra mondiale: "A Tempu de guerra" (vedi foto di Roberta Alberti).

La manifestazione ha avuto inizio nella serata di venerdì 5 aprile con la presentazione del libro di Massimo Bernacconi "Elio e Anna. Sulle ali di un intrepido amore azzurro (1937 - 1946)". Successivamente, è entrata nel vivo a partire dalle 14.30 tornando indietro di 80 anni, come ha raccontato Michele Giampieri, ricercatore storico e presidente dell'associazione Filottrano44 ETS: "L'evento ricostruisce una giornata tipo della primavera 1944, quando le Marche erano occupate dai tedeschi utilizzando la modalità della ricostruzione storica basata sul Living History (Storia Vivente). Attraverso la Living History, si tenta di catapultare il visitatore nei villaggi di 80 anni fa e mostrare la vita dei nostri nonni riuscendo a farci immedesimare nelle loro emozioni, idee e quotidianità". La



cornice del Castello di Precicchie è stata scelta per il suo perfetto stato di conservazione che ne fa una location adatta per evocare scenari di fine 800 e del 900. L'associazione Castello di Precicchie ha accolto con entusiasmo l'invito a lanciarsi verso questa avventura, che costi-

tuisce una novità dal momento che per tradizione ci si è rivolti ad altri contesti storici attraverso il Presepe Vivente e Palio dei Campanari, certi del fatto che le collaborazioni non possano far altro che arricchire. Filottrano 44 non è una realtà nuova a Precicchie. Già in occasione del Premio Cinematografico e Televisivo Castello di Precicchie del 2016 era stato presentato il cortometraggio di Alessandro Pepe "Ho versato sangue" girato proprio al castello, una storia dunque che parte qualche anno fa e che si sviluppa attraverso questo evento.

Flaminia Fabbrizi

GRUPPO

Bondoni

ACCoglie IL TUO SILENZIO

dal 1899

SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Casa Funeraria

# INFINITUM

Via Pietro Nenni, 1/c - 60044 Fabriano (AN) - Tel 0732 619698 - www.bondoni.com

**Film da giovedì 25 aprile a mercoledì 1 maggio**

<p><b>BACK TO BLACK</b> Giovedì 16.15, 18.45 e 21.15; venerdì 18.45; sabato 17.30, 19.50 e 22.15; domenica 16.15, 18.45 e 21.15; martedì 18.45 e 21.15; mercoledì 21.15.</p> <p><b>THE FALL GUY</b> Venerdì 21.15; mercoledì 16.15, 18.45 e 21.15.</p> <p><b>CIVIL WAR</b> Giovedì e venerdì 18.50 e 21.15; sabato 20.10 e 22.30; domenica 18.50 e 21.15; martedì 18.50 e 21.15.</p> <p><b>GHOSTBUSTERS - MINACCIA GLACIALE</b> Giovedì 16.30; sabato 17.45.</p>	<p><b>UN MONDO A PARTE</b> Domenica 16.30.</p> <p><b>GARFIELD: UNA MISSIONE GUSTOSA</b> Mercoledì 16.40 e 18.45.</p> <p><b>CHALLENGERS</b> Giovedì 16, 18.30 e 21; venerdì 18.30 e 21; sabato 17.30, 20 e 22.30; domenica 16, 18.30 e 21; martedì 18.30 e 21; mercoledì 16, 18.30 e 21.</p> <p><b>CONFIDENZA</b> Giovedì 15.45, 18.15 e 20.45; venerdì 18.15 e 20.45; sabato 17.20, 19.50 e 22.20; domenica 15.45, 18.15 e 20.45; martedì 18.15 e 20.45; mercoledì 15.45, 18.15 e 20.45.</p>
--	--

**MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391**  
www.movielandcinema.it

# Una preghiera spettacolo

Un recital poetico-musicale in ricordo di Aldo Crialesi il 10 maggio

di ROBERTO TILIO

“**M**iriàm - Maria” è un recital poetico-musicale tratto dal bellissimo libro di Erri De Luca “In nome della madre” ideato e interpretato da Liana Mussoni. Questa emozionante preghiera-spettacolo, ricca di contaminazioni poetiche e musicali, intreccia l'intensa scrittura di De Luca con i testi di Fabrizio De André e con sonorità yiddish, slave ed argentine per raccontare una delicata storia d'amore, di coraggio e di fede. Un fatto umano prima che religioso, narrato in prima persona dalla protagonista: una ragazza che diventa donna all'improvviso. Liana Mussoni attrice, cantante e regista di Santarcangelo di Romagna, insieme ai musicisti Fabrizio Flisi e Tiziano Paganelli, fa rivivere

il commovente e suggestivo viaggio di Maria verso Bet Lèhem, con tutte le difficoltà dovute alle leggi e ai divieti sociali e religiosi del tempo, riuscendo alla fine a portare a termine la sua missione: mettere al mondo Gesù.

Questo piccolo capolavoro teatrale, ha debuttato l'8 marzo 2009 ed è stato rappresentato, per oltre novanta repliche, in teatri, sale da concerto e in diverse chiese dell'Emilia Romagna, delle Marche e Abruzzo. Da ricordare, in particolare, la replica realizzata nel 2013 al Tempio Malatestiano di Rimini con la speciale partecipazione di Mons. Lambiasi, allora Vescovo della diocesi, che ha molto apprezzato la rappresentazione, toccato profondamente dall'intensità e dalle meravigliose sfumature umane e allo stesso tempo sacre, che il recital ha saputo trasmettere all'at-

tentissimo pubblico presente nel Duomo.

Lo spettacolo andrà in scena **venerdì 10 maggio** alle ore 21 al Teatro San Giovanni Bosco di Fabriano nell'ambito di una serata organizzata in ricordo del prof. Aldo Crialesi. Questa rappresentazione, che ha sempre coinvolto gli spettatori in ogni sua replica, farà da degna cornice ad una serata in cui la città vuole ricordare il prof. Aldo Crialesi scomparso quasi sette anni fa, una figura che tanto ha contribuito alla valorizzazione della cultura fabrianese. Da parte mia vorrei esprimere la mia grande soddisfazione per la realizzazione di questo omaggio postumo e ribadire la mia profonda stima e simpatia per Aldo, una persona di grande gentilezza e signorilità con cui ho avuto il piacere di collaborare negli ultimi anni della sua vita. Di lui conservo un ricordo molto affettuoso e



riconoscente.

La manifestazione, a ingresso gratuito, è organizzata dal Centro Studi Don Riganelli,

dalla Società San Vincenzo de' Paoli, dal gruppo culturale “Firmalampen” con il patrocinio del Comune di

Fabriano. Colgo l'occasione per ringraziare don Umberto ed il Teatro San Giovanni Bosco per l'ospitalità.

## RICONVERSIONE PROFESSIONALE

Ecco i 10 suggerimenti che ci ha restituito ChatGPT da considerare per stimolare una riconversione professionale degli over 50 ed esplorare le opportunità a Fabriano:

- 1. Autovalutazione delle competenze:** fai un'analisi delle tue competenze, esperienze e interessi per identificare settori o ruoli lavorativi che potrebbero corrispondere alle tue capacità e passioni.
- 2. Formazione professionale:** partecipa a corsi di formazione professionale o workshop per acquisire nuove competenze richieste dal mercato del lavoro attuale, concentrandoti su settori in crescita o richiesti a Fabriano.
- 3. Networking locale:** partecipa a eventi di networking, fiere del lavoro e incontri di settore a Fabriano per conoscere persone e aziende del territorio, creare connessioni e scoprire opportunità lavorative.
- 4. Collaborazioni freelance:** valuta la possibilità di intraprendere attività freelance o di consulenza in base alle tue competenze e esperienze, offrendo i tuoi servizi a aziende locali o online.
- 5. Volontariato:** coinvolgiti in attività di volontariato presso organizzazioni locali o associazioni di Fabriano per acquisire nuove competenze, espandere la tua rete di contatti e dimostrare il tuo impegno e la tua flessibilità.
- 6. Consultazione con esperti:** cerca consulenza da parte di esperti del settore dell'occupazione o del career coaching per ricevere supporto nella tua ricerca di lavoro e nella tua strategia di riconversione professionale.
- 7. Esplorazione di opportunità locali:** ricerca su internet, contatta agenzie per l'impiego e consulta annunci di lavoro locali per individuare opportunità di impiego o programmi di riqualificazione disponibili a Fabriano.
- 8. Partecipazione a gruppi di studio o corsi:** unisciti a gruppi di studio o corsi di aggiornamento professionale organizzati da istituti locali o associazioni, dove potresti trovare sia supporto che opportunità di crescita.
- 9. Sfruttamento delle risorse pubbliche:** informati presso gli uffici del lavoro o le istituzioni locali di Fabriano sui programmi di formazione, sostegno all'occupazione o incentivi per la riconversione professionale disponibili per i cittadini disoccupati.
- 10. Autoimprenditorialità:** valuta l'opportunità di avviare una piccola impresa o un'attività imprenditoriale a Fabriano, magari in settori legati alle tue competenze e interessi, sfruttando anche eventuali agevolazioni o finanziamenti pubblici per le start-up.

Nel contesto attuale, la ricerca del lavoro e la necessità di riconversione professionale sono tematiche che coinvolgono molte persone, specialmente gli adulti over 50. A Fabriano, centro urbano che storicamente ha avuto una grande importanza industriale, queste sfide assumono una rilevanza particolare, richiedendo strategie mirate e adattate alla realtà locale. Questa settimana, abbiamo deciso di rivolgerci all'Intelligenza Artificiale per ricevere alcuni spunti di riflessione specifici sulla riconversione professionale per gli over 50, chiedendo di suggerirci strategie e opportunità che potrebbero essere utili per chi si trova in questa fascia d'età. I suggerimenti che trovate accanto non hanno subito variazioni: crediamo che rappresentino un punto di partenza generico e generale su cui ognuno ha l'opportunità di lavorare a modo proprio, secondo le proprie esigenze e possibilità.



**IA**  
intelligenza  
artificiale

a cura de  
IL LABORATORIO  
DELLE IDEE

Lab.  
DEE

**"ETICA E TECNOLOGIA:  
ALLA SCOPERTA  
DELL'INTELLIGENZA  
ARTIFICIALE CON L'AZIONE"**

### Vocabolario IA "workflow IA":

si riferisce alla progettazione, all'implementazione e alla gestione dei flussi di lavoro che coinvolgono l'IA. In pratica, si tratta di definire i processi che includono l'IA per automatizzare, ottimizzare o supportare attività specifiche all'interno di un'organizzazione o di un sistema. Questi flussi di lavoro possono coinvolgere diversi compiti, come l'analisi dei dati, l'elaborazione delle informazioni, la presa di decisioni guidate dall'IA e l'interazione con altri sistemi o utenti umani. Il workflow IA viene progettato per garantire che l'IA venga integrata in modo efficace ed efficiente nelle operazioni quotidiane, consentendo di sfruttare appieno il potenziale dell'IA per migliorare le prestazioni e raggiungere gli obiettivi dell'organizzazione.

di ELISABETTA MONTI

**U**n appuntamento da non perdere quello di **sabato 27 aprile** a Fabriano. Alle ore 17.30, in piazza del Comune, si terrà l'evento dedicato alla donazione del cane guida ad una non vedente da parte del Lions Club di Fabriano. Un obiettivo importantissimo per l'associazione, raggiunto grazie al forte impegno di tutti i soci nel corso dell'anno lionistico, presieduto dalla dr.ssa Francesca Giantomassi, e alla sensibilità di tutti coloro che con il loro contributo hanno permesso il successo dell'iniziativa: La Emme 3, New Nev, Nuova Sima, Giovanna Merloni, i cori Bee Pop Corus e il Gruppo Corale Santa Cecilia, gli amici Pala Indoor, H20, Salumeria Tri-telli e Ristorart, la Diocesi Fabriano-Matelica, i ragazzi del Leo Club e tutta la cittadinanza di Fabriano. 12.000 euro la cifra raccolta, necessaria per l'acquisto del cane guida, che nel primo anno e mezzo di vita è stato preparato per questo importante compito dal centro di addestramento Cani Guida Lions di Limbiate in provincia di Milano. Il miglior amico dell'uomo doni i suoi occhi a chi non li può utilizzare, ma per arrivare a questo risultato, c'è un lavoro enorme da fare. Il Servizio Cani Guida dei Lions nasce nel 1959 per addestrare e consegnare gratuitamente cani guida alle persone cieche in tutta Italia. Da allora sono stati consegnati 2303 cani e

# Dimostrazione e consegna del cane guida

*Sabato 27 aprile la donazione ad una non vedente in piazza del Comune a Fabriano, insieme alla dimostrazione delle attività degli "angeli a quattro zampe"*

il centro di addestramento di Limbiate è diventato una delle più importanti realtà europee, riconosciuta come Ente Morale con Decreto del Presidente della Repubblica Italiana nel 1986. All'evento di sabato 27 aprile parteciperanno 2 istruttori esperti del centro di Limbiate. Si tratta

di Marco Daviddi che presta servizio dal 2003 e Marco Redoglia in forza al Centro di addestramento dal 2019. Loro si occupano della fase di addestramento tecnico che consente al cane di riconoscere i pericoli da segnalare al non vedente nella preziosa attività di guida. Insieme agli istruttori, 2 splendidi Labrador dimostreranno le loro incredibili capacità di guida in un percorso ad ostacoli riprodotto in piazza del Comune a Fabriano. Presente all'evento anche il Cav. Giovanni Fossati, presidente del Servizio Cani Guida del Lions per la mobilità dei non vedenti. Un pomeriggio speciale, l'occasione per conoscere da vicino questi preziosi "angeli a quattro zampe" ed assistere

alla consegna del cane guida all'assegnataria, Loredana Lania. Prima nella lista d'attesa, che attualmente conta circa 130 non vedenti in tutta Italia che hanno fatto richiesta del servizio, potrà così ricevere gratuitamente il cane guida grazie all'impegno di tutta la comunità fabrianese. Inizierà per lei un percorso di affiatamento per un periodo di 15 giorni, al termine dei quali Loredana e il cane ritornano presso il centro addestramento dove saranno ospitati gratuitamente presso la casa accoglienza per iniziare il percorso di formazione alla guida. L'evento del 27 aprile è concepito anche per ringraziare la cittadinanza fabrianese e le tante aziende che hanno voluto partecipare a questo progetto con una donazione. Inoltre, sempre nella giornata di sabato, a partire dalle ore 15, verrà eseguito lo screening della vista ai bambini dai 3 ai 6 anni, da parte di ortottiste seguite dal dott. Lippera e



Il presidente Cav. Giovanni Fossati

## BREVI DI FABRIANO

### ~ UBRIACO, CADE DALLA BICI

Via Casoli, 12 aprile. 40enne nord africano residente a Fabriano, alla guida di una bicicletta, cade a terra e la vicina pattuglia di Carabinieri, che stava controllando il traffico, lo sottopone al test, l'esito del quale rileva alcool superiore a 0,8 g/l. L'uomo è stato denunciato per guida in stato di ebbrezza.

### ~ "NON L'HO VISTO", MA SE N'ERA APPROPRIATO

Via Dante, fine settimana 12/14 aprile. In un distributore di carburante ad un 60enne residente a Fabriano cade inavvertitamente il portafoglio. Quando se ne accorge chiede lumi al 50enne in attesa di fare il pieno. Il portafoglio viene recuperato da un passante che telefona al legittimo proprietario e questi si rivolge ai Carabinieri, che, tramite le registrazioni della videosorveglianza, individuano il 50enne e lo denunciano per furto aggravato.

### ~ PULITURA DEL LETTO FIUME ESINO PER 57.000 EURO

Cerreto d'Esio, 18 aprile. Iniziati i lavori di pulitura, oltre alla messa in sicurezza, di un tratto del letto del fiume Esino. I lavori consistono in tre interventi, due dei quali per favorire lo scorrimento delle acque ed evitare la formazione di isolotti. Il terzo intervento riguarderà il Fosso della Venza che in caso di forti piogge risulta il più pericoloso. E' necessario lavorare anche nelle sponde, ma i 57.000 euro messi a disposizione non lo consentono.

### ~ MANGIME PAGATO 700 EURO, MAI ARRIVATO

Fabriano, 18 aprile. Una signora compra online mangime biologico per animali e versa al venditore, tramite bonifico bancario, 700 euro. Ma passano mesi e la merce non arriva e il venditore non si fa trovare. Allora si rivolge alla Polizia di Stato, la quale scopre che l'Iban era intestato a tre ditte con stessa sede sociale. La signora denuncia per truffa informatica i tre titolari: un 46enne italiano, un 36enne extracomunitario e una donna 43enne, tutti residenti in Toscana.

### ~ PIÙ ALTO IL LIMITE MASSIMO DELL'ELETTROMAGNETISMO

Il 30 aprile entrerà in vigore il nuovo limite massimo dell'inquinamento elettromagnetico, cosicché, se sostiamo in ambienti elettromagnetici non più di quattro ore, lo si potrà sopportare fino a 40 volt/m, ma se ci si sosta più tempo il sopportabile cala ed è di 15 volt/m. Anche la tensione da una persona è passata da 15 a 50 volt, e viene subito da notare il notevole aumento della nostra sopportazione.

Porthos

dal dott. Torresan, nelle sale adiacenti all'Oratorio della Carità. Lo screening gratuito rappresenta un altro progetto del Lions Club di Fabriano che desidera porre l'attenzione sull'importanza della prevenzione, soprattutto in età pediatrica, in ambito oculistico. Un progetto destinato alle famiglie del territorio meno abbienti, che hanno difficoltà ad accedere a visite

specialistiche a pagamento, e che grazie alla segnalazione dei pediatri hanno già ottenuto un appuntamento per lo screening gratuito. Sono oltre 40 i bambini che avranno l'occasione di partecipare al controllo che terminerà in tempo per permettere loro di assistere alla dimostrazione dei cani guida prevista in piazza del Comune a partire dalle 17.30.

## Festival dell'Appennino tra cultura e natura

Il Comune di Fabriano realizzerà il Fam, Festival Appennino Umbro Marchigiano, che si svolgerà dal 23 al 26 maggio, un'iniziativa cofinanziata dalla Regione Marche attraverso il Bando Accoglienza 2023.

L'evento, che si inserisce nell'ambito delle azioni promosse per valorizzare il territorio e le sue eccellenze, nasce con l'intento di esplorare e promuovere la ricchezza culturale, storica, artistica e naturale dell'Appennino Umbro-Marchigiano, offrendo un'ampia gamma di attività che spaziano dai laboratori del gusto e mercatini dei prodotti tipici, a escursioni cicloturistiche e trekking tematici, da convegni e presentazioni di libri, fino a mostre fotografiche dedicate alla bellezza dell'Appennino. Il programma è stato costruito con il concorso importante dell'ampia rete dell'azionismo fabrianese dedito alla promozione sportiva,

ambientale, naturalistica e turistica. Il festival avrà luogo in diverse location simbolo della città di Fabriano, tra cui il Loggiato S. Francesco, l'Oratorio della Carità, il Palazzo del Podestà, il Chiostro minore del Complesso San Domenico (Museo della Carta e della Filigrana), i Giardini del Poio e il Complesso Sant'Antonio Fuori le Mura, ma anche nel territorio comunale e nelle

frazioni che diventeranno la metà delle diverse iniziative outdoor. I luoghi del centro storico e quelli del territorio, abbazie, eremi, oasi naturalistiche, diverranno teatro di incontri, scambi culturali e momenti di aggregazione, in linea con gli obiettivi di promozione culturale e turistica perseguiti dall'amministrazione comunale. L'assessore al Turismo, Andrea Giombi, esprime grande soddisfazione per l'avvio

di questo progetto: "Il Fam Festival rappresenta un'occasione unica per valorizzare e promuovere il nostro magnifico territorio appenninico, facendo leva sulla collaborazione tra enti locali, associazioni e cittadinanza. È un esempio concreto di come la cultura e il turismo possano giocare un ruolo fondamentale nello sviluppo economico e sociale della nostra comunità".

di questo progetto: "Il Fam Festival rappresenta un'occasione unica per valorizzare e promuovere il nostro magnifico territorio appenninico, facendo leva sulla collaborazione tra enti locali, associazioni e cittadinanza. È un esempio concreto di come la cultura e il turismo possano giocare un ruolo fondamentale nello sviluppo economico e sociale della nostra comunità".

## CASA FUNERARIA ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI

dal 1930 al servizio della comunità

*Vicini e solidali nel momento del dolore e continuiamo ad aiutare la nostra collettività in ogni modo possibile*

*Nonostante gli eventi possano portare a cambiamenti, il nostro impegno e la nostra presenza nel territorio rimangono saldi e costanti, per supportare voi e tutti coloro che ne hanno bisogno.*



SASSOFERRATO Via Bruno Buozzi, 27 - 0732/96868 - 348/5140025 | FABRIANO Via Stelluti Scala, 1/D - 0732/21351

# Loggia Baldini, il futuro

*La proposta dell'amministrazione per la sua riapertura in vista del 22 giugno*

di TOMMASO MELACOTTE

**E**rano circa le 9 di mattina del 22 giugno 1944 quando alcuni soldati dell'85° Gebirgsjäger-Regiment, in un rastrellamento di civili nella zona fra Colleggioni, Vallunga e Nebbiano, si diressero verso la casa della famiglia Baldini. Incuranti delle urla e delle implorazioni, separarono le donne e i bambini dagli uomini, che furono trascinati nell'adiacente loggia, disposti in fila e fucilati sul posto. Fra essi, soltanto i fratelli Mario e Giuseppe, rimasti feriti tra i cadaveri, si salvarono fingendosi morti sotto i corpi dei loro familiari per poi fuggire, raccontando gli esiti della loro storia alla posterità. Un evento indelebile e simbolico, come spesso accade per le espressioni più dolorose di un periodo storico cronologicamente distante ed allo stesso tempo ancora troppo vivo, ancora troppo vicino. In ricordo di quella funesta giornata di sangue, dal 1988, a Vallunga, il 22 giugno di ogni anno, un pellegrinaggio in nome della memoria storica cittadina ed un raccoglimento di ricordo e preghiera in Messa ravvivano le vestigia morali del

fato della famiglia Baldini e della loro storia, nello spazio adiacente la loggia.

Una commemorazione di consueta e viva partecipazione, costretta tuttavia ad interrompersi durante lo scorso anno, nel suo 79° anniversario. Dall'inizio del 2023, infatti, il percorso sterrato che connette la loggia alla strada principale in località Vallunga giace sepolto sotto l'enorme mole di terreno che un evento franoso di notevole intensità ha reso impossibile da oltre un anno ogni attraversamento del tratto che conduce direttamente al luogo della commemorazione, impedendone ogni visita. Una fatalità che ha interrotto la rituale cerimonia di raccoglimento, riflessione e ricordo, della quale abbiamo parlato insieme ad Achille Baldini, figlio di Giuseppe sopravvissuto alla strage.

“Nonostante la proprietà della loggia sia comunale, come famiglia Baldini ci siamo sempre occupati personalmente di mantenere vivo il significato di questo luogo. Rappresenta una promessa non soltanto nei confronti della nostra memoria familiare, ma per la memoria condivisa di tutta la cittadinanza fabrianese. Nonostante non

sia ancora iniziato alcun lavoro per rimuovere il terreno e riaprire il passaggio, il mio auspicio sarebbe quello di riuscire a ripristinare il percorso per garantire quantomeno la consueta commemorazione annuale, il prossimo 22 giugno. A tal proposito, due mesi fa mi sono nuovamente rivolto all'amministrazione con un documento protocollato indirizzato alla stessa sindaca nel quale ho voluto ribadire la necessità di un tempestivo ripristino del passaggio stradale, ma al momento non ho ancora avuto risposta formale. Tuttavia, sembrerebbe che per quest'anno l'intenzione di iniziare dei lavori per poter permettere la commemorazione possa essere un'eventualità plausibile. Nel 2023 siamo stati costretti a celebrare la commemorazione presso la chiesa di Nebbiano”.

Un auspicio infine raccolto dall'attuale Giunta, la quale si è espressa favorevolmente sulla possibilità di una serie di opere che possano concentrarsi primariamente sull'apertura del passaggio al fine di permettere la celebrazione. Un atto non semplicemente amministrativo, ma un impegno per la conservazione e la tutela di un luogo della



La loggia Baldini

memoria fondante all'interno del territorio fabrianese: “L'amministrazione comunale ha a cuore la loggia Baldini – afferma l'assessore alla Rigenerazione Urbana, Lorenzo Vergnetta – per i motivi storici e di memoria per la comunità fabrianese. Lo stato del movimento franoso e le condizioni di proprietà dell'area non consentono soluzioni semplici. L'impegno

dell'amministrazione è quello di consentire temporaneamente l'accesso alla loggia per la giornata della commemorazione”. Un impegno, dunque, nei confronti di un luogo che nei decenni ha saputo trascendere il suo semplice ruolo di testimonianza e monito nella memoria condivisa del popolo fabrianese, rendendosi uno spazio di celebrazione e riflessione

attiva su quelle giornate, sui loro insegnamenti, nella loro declinazione più drammatica. “La loggia Baldini – spiega il presidente di LabStoria, il prof. Terenzio Baldoni – rappresenta sicuramente una delle tappe più importanti della memoria fabrianese di quel periodo. Dal cannoneggiamento della frazione di Moscano avvenuta in seguito all'uccisione di un soldato tedesco alla rappresaglia che il giorno successivo proseguì fino a Colleggioni e Vallunga, quelle giornate furono un momento significativo del periodo della resistenza, in testimonianza di come questi movimenti furono davvero un evento 'di popolo' che non ebbe come unici protagonisti i partigiani stessi, ma anche i civili, come i mezzadri che nelle campagne agivano in sostegno dei moti di liberazione. In questo caso, pagando con la loro stessa vita. Questi luoghi rappresentano ancora lo specchio di ciò che accade ormai 80 anni fa, come conseguenza della guerra cui l'Italia di Mussolini scelse di coinvolgersi, foriera di morte e distruzione. E la loggia Baldini nasce anche da questo valore: spingerci a riflettere, ricordandoci innanzitutto di avere come orizzonte la pace, in ogni sua forma”.

Lo stato dell'evento franoso nel marzo del 2023



Il percorso che conduce alla loggia Baldini, oggi



La Conferenza dei Servizi avente ad oggetto la richiesta di autorizzazione unica presentata alla Provincia di Ancona dall'impresa Novapower Srl per la realizzazione di un impianto fotovoltaico in località Paterno, il 16 aprile ha notificato il verbale della seduta del 12 marzo al Comune di Fabriano e agli altri soggetti partecipanti alla procedura. Con tale comunicazione la Conferenza dei Servizi, prendendo atto del contenuto del parere trasmesso dalla Soprintendenza, il quale rilevava che non vi fossero gli estremi per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica alla realizzazione dell'elettrodotto, ha dichiarato l'esito negativo della Conferenza stessa e ha comunicato il preavviso di rigetto dell'istanza di autorizzazione. Nei successivi dieci giorni gli interessati potranno produrre le proprie osservazioni, dopodiché verrà formulato il provvedimento che potrà concludersi con il rigetto oppure

## Impianto fotovoltaico: un parere negativo

con la rimessione in istruttoria sulla base delle osservazioni eventualmente formulate dall'impresa titolare dell'istanza. Il parere negativo della Soprintendenza si pone in linea con la posizione negativa espressa alla Conferenza dei Servizi dal Comune di Fabriano il quale aveva rappresentato la propria contrarietà alla realizzazione del nuovo elettrodotto, proponendo come eventuale soluzione alternativa l'utilizzazione delle linee esistenti e l'impiego della cabina di Argignano al posto di quella di Fabriano-Santa Croce.

Alla Conferenza dei Servizi per il Comune di Fabriano avevano partecipato il sindaco Daniela Ghergo, il dirigente dell'Ufficio Assetto e Territorio Arch. Natalini, gli assessori Comodi e Vergnetta e l'ing. Bartolini.

“Il recepimento da parte della Conferenza dei Servizi del parere negativo della Soprintendenza, che ha ritenuto di negare l'autorizzazione paesaggistica al progetto del nuovo elettrodotto di 4,642 chilometri di lunghezza, fino alla cabina elettrica primaria di Santa Croce – dichiara il sindaco Daniela Ghergo – si pone in linea con la posizione assunta dal Comune di Fabriano, che, tenendo conto anche di quanto emerso dalle osservazioni dei residenti, ha espresso anch'esso parere negativo. Esprimiamo quindi una valutazione positiva dell'esito della Conferenza dei Servizi e del preavviso di rigetto e attendiamo che la Provincia di Ancona emetta il provvedimento definitivo”.

# Fabrianese per Cucinelli

**B**runello Cucinelli ha annunciato il suo nuovo ingresso nel campo della ricerca scientifica. Attraverso Foro delle Arti Srl, la famiglia Cucinelli ha siglato un accordo con Tes Pharma ed il fondo Xgen Venture. L'ha annunciato lo stesso Brunello Cucinelli il 10 aprile scorso dalla sede di Casa Cucinelli a Milano. Tes Pharma srl, fondata nel 2010 dal fabrianese Roberto Pellicciari (nato nella città della carta nel 1941), allora professore nell'Università di Perugia e da alcuni dei suoi collaboratori più stimati, si dedica allo sviluppo di farmaci innovativi per il trattamento di malattie metaboliche e oncologiche. «L'impegno di Tes Pharma – scrive Cucinelli – nel trasformare la ricerca in speranza, riflette una profonda dedizione verso l'umanità, sottolineando l'obiettivo condiviso di portare luce nelle vite toccate da queste condizioni. Il nome della società, Tes, che in etrusco significa "guarire, curare, amare", non riflette solo il legame con la storia dell'amata regione Umbria, ma anche la testimonianza che custodire e curare non significa solo mantenere e proteggere ma anche scoprire ed innovare». Il professor Roberto Pellicciari è uno scienziato noto internazionalmente per i risultati ottenuti nelle sue ricerche, tra i quali la scoperta dell'Acido Obeticolico, un farmaco approvato dall'Fda nel 2016 per il trattamento della Colangite biliare primitiva. Roberto Pellicciari porta con sé un bagaglio di esperienze e di riconoscimenti internazionali. L'ammirazione ed il rispetto che la famiglia Cucinelli nutre per lui si riflettono in questo progetto, che ambisce a un dialogo produttivo tra scienza avanzata e cultura umanistica.

La collaborazione si estende al fondo di venture capital Xgen Venture, specializzato nel campo medico scientifico, fondato da Paolo Fundarò, da Federica Draghi e Daniele Scarinci. Il fondo, lanciato di recente dai tre manager dopo l'esperienza di successo in Genex

tra, supporta startup innovative nel campo delle biotecnologie e dei dispositivi medici, principalmente in Italia, ed ha già investito in cinque società del settore. L'accordo di investimento ha previsto anche la nomina del nuovo amministratore delegato di Tes, Luca Benatti, manager d'esperienza internazionale che ha dedicato le sue iniziative alla valorizzazione della ricerca italiana. Tra le diverse società in cui è stato coinvolto come manager e fondatore, si ricorda Newron, oggi quotata a Zurigo, dalla quale è originato Xdago, un farmaco innovativo per il trattamento del Parkinson; EryDel, nata dalle ricerche del professor Magnani dell'Università di Urbino, con una terapia innovativa in sviluppo per il trattamento dell'atassia, una grave patologia rara che colpisce i bambini e per la quale non esiste al

orgoglio e di massima garanzia etica per operare in profonda armonia tra professionalità e umanità. Provveremo a fare "cose belle" assieme, nel segno della umana sostenibilità».

Il fabrianese Roberto Pellicciari commenta così l'accordo: «Ho avuto il privilegio di guidare per molti anni Tes Pharma ed i suoi giovani ricercatori, ricchi di talento e di passione, verso la ricerca di farmaci per malattie per le quali non esiste una cura. In questo difficile viaggio alle frontiere dell'innovazione terapeutica, ho potuto contare sul sostegno importante di Brunello Cucinelli e della sua famiglia, e in particolare di Riccardo Stefanelli, in un confronto continuo tra approccio scientifico ed umanistico, in realtà due facce della stessa medaglia. Tes Pharma compie ora un importante passo in avanti con l'ingresso di



momento una cura. Contestualmente, il prof Pellicciari sarà nominato Chief Scientific Advisor di Tes. Brunello Cucinelli così esprime il suo pensiero: «Quello della scienza è un orizzonte nobile che ha sempre accompagnato l'evoluzione dell'umanità, mettendo al centro la persona e facendo del sapere un fertile terreno di coltura per la crescita dell'essere umano in armonia con il Creato. L'affascinante ricerca che vi è dietro ogni conoscenza scientifica credo che sia la più bella lezione che possiamo trarre dalla storia dell'umano sapere. Tutto questo lo vedo coerente con quella cultura del "prendersi cura" che da sempre ispira la nostra impresa di Solo-meo. Collaborare in tal senso con Tes Pharma e il professor Roberto Pellicciari, mio amico scienziato, nonché con la bella realtà di Xgen insieme a Paolo Fundarò e Federica Draghi, è per me motivo di grande

## L'imprenditore entra nella ricerca scientifica con Roberto Pellicciari

Xgen, fondo d'investimento altamente qualificato e con l'ingresso di Luca Benatti come ceo. Entrambi apporteranno a Tes le esperienze necessarie per l'implementazione delle strategie di sviluppo richieste dalla fase più avanzata di un settore delle sue attività».

Qualche anno fa Roberto Pellicciari si rese protagonista di un'iniziativa di art-bonus per Fabriano: il restauro, grazie a 15mila euro donati al Comune, il pianoforte di proprietà municipale denominato Jos Wopaterni, costruito nel 1850 a Vienna e posizionato all'interno del foyer del teatro Gentile. La donazione era stata effettuata proprio da Pellicciari, in un gesto che confermava la vicinanza del chimico e farmacologo di fama internazionale nei confronti della sua città natale.

Pellicciari, dopo aver completato gli studi al Liceo Classico Steluti di Fabriano, si è trasferito in Umbria per proseguire con gli studi universitari. La sua grande preparazione e professionalità, gli hanno consentito di raggiungere

presto una fama meritata a livello nazionale e non solo. Eppure, anche perché parte della sua famiglia è ancora residente a Fabriano, spesso e volentieri – compatibilmente con i suoi numerosi impegni – torna in città.

Una donazione che rappresentava un atto d'amore nei confronti di Fabriano, ma anche un modo per rafforzare la sua grande passione per la musica, visto che da piccolo ha imparato a suonare il violino. «Qualche tempo fa quando tornai a Fabriano, ebbi modo di ascoltare un concerto a Palazzo Moscatelli e di parlare con Carla Tomassini e gli esponenti della locale Accademia dei Musicisti. Mi segnalavano quel pianoforte a rischio degrado e subito mi sono offerto di finanziare l'intervento. Peraltro del pianoforte mi ricordavo bene perché a 8 anni mio padre ha iniziato a farmi a seguire da giovanissimo spettatore alcuni concerti in particolare di musica lirica, in qualche caso proprio sulle note di quell'antico strumento», racconta Pellicciari.

## Corso FaberArtis: Migliorini a lezione

**Venerdì 3 maggio**, alle ore 21.15, si terrà, presso il Teatro San Giovanni Bosco di Fabriano la lezione conclusiva del Corso di formazione, *Il Divino nell'Umano*. Scopri la scintilla divina dentro di te, organizzato dall'associazione di volontariato culturale FaberArtis, in stretta collaborazione con il direttore del Museo Diocesano di Fabriano, don Umberto Rotili, la Diocesi di Fabriano Matelica e con il sostegno della Conferenza Episcopale Italiana. L'incontro sarà aperto alla città e rivolto a tutti coloro che desidereranno partecipare. Sarà il prof. Fabio Migliorini ad intervenire, con un'interessante lezione dal tema: "L'umano e il divino nel mondo dell'arte: stili di

personalità a confronto": Il professor Fabio Migliorini, psicologo, psicoterapeuta e docente di Psicologia della Comunicazione e delle Relazioni Umane presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose delle Marche (Pontificia Università Lateranense), ha al suo attivo numerose e importanti pubblicazioni e a tutti noi noto per i preziosi contributi che costantemente offre alle varie realtà del nostro territorio. La sua lezione, a conclusione di un percorso sull'umano e il divino nel mondo dell'arte, ricco di tante sollecitazioni e importanti riflessioni, ci aiuterà a meglio comprendere come l'arte, in tutte le sue espressioni, nel momento in cui si confronta con i grandi interrogativi dell'esistenza, con i temi fondamentali da cui deriva il senso del vivere, possa assumere una valenza oltre che formativa e culturale, anche religiosa e trasformarsi in un percorso di profonda riflessione interiore e di spiritualità.

**Il Consiglio direttivo dell'associazione di volontariato culturale FaberArtis**





# Terme di Frasassi

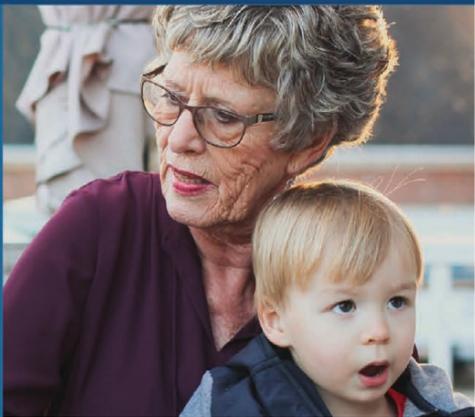
In un Parco Naturale, la formula delle acque contribuisce al benessere per:

- la cura della sordità rinogena
- le cure inalatorie
- le cure balneofangoterapiche
- le cure reumatiche
- le cure riabilitative
- l'estetica termale

Chiedi al tuo Medico!  
Siamo convenzionati con il SSN.

## UN'OASI DI SALUTE BENESSERE RELAX Prenota!

Telefonare al numero: +39 0732 90444  
Email: prenotazioni@termedifrasassi.it





**TERME DI FRASASSI**  
ACQUE TERMALI SULFUREE

# Linea diretta con le imprese

"Space Job" rivolto ai giovani: un'iniziativa dell'ITS Fabriano Academy

L'open day di marzo conclude la prima ricca serie di iniziative per orientare diplomandi e giovani lavoratori al futuro. Ma la diretta con le imprese continua: tante le novità in programma prima dell'estate. Con l'Open day del 26 marzo l'Its Fabriano Academy ha concluso la prima serie di iniziative di orientamento dedicate a diplomandi e giovani lavoratori. Tante le domande, tanti i punti di incontro con le aziende presenti e gli spunti di riflessione sull'importanza dell'orientamento come strumento essenziale per educare alla scelta consapevole del proprio

futuro professionale e non solo. "Un ringraziamento ai tanti ragazzi che insieme alle loro famiglie hanno partecipato al nostro Open Day - sottolinea il presidente Roberto Girolamini - e che nel nostro Space Job si sono confrontati in modo diretto e concreto con manager e imprenditori delle nostre aziende partner su progetti e prospettive del loro futuro lavorativo". Space Job, infatti, è l'ultima iniziativa nata in casa Its Fabriano Academy che si aggiunge alle altre attività tra le quali "Nel cuore dell'impresa" e "Caffè manageriale" dedicate a valorizzare la forza e le potenzialità del nostro territorio attraverso una



crescita consapevole di conoscenze e competenze. Nel filo diretto one-to-one di Space Job ciascun ragazzo ha avuto la possibilità di raccontarsi alle imprese descrivendo il proprio sapere e saper fare, i propri talenti, le attitudini, dubbi, ansie e paure in un confronto personale e informale. L'Open day si è aperto alle 15 presso la sala formazione di Elettromatic con il "Caffè manageriale" dedicato al tema della "Transizione 5.0. Il relatore Francesco Angeletti responsabile di Finanza agevolata e Innovazione di Confindustria Ancona ha fornito linee guida e spunti da cogliere ed approfondire in attesa del decreto attuativo.

Il pomeriggio è proseguito con i laboratori didattici dove i professionisti/docenti hanno illustrato le tecnologie utilizzate, il programma dei percorsi. "Continueremo l'orientamento per le classi IV e V degli istituti superiori - riprende il presidente Roberto Girolamini - presso l'istituto Superiore Marconi Pieralisi di Jesi, l'Istituto Superiore Cuppari e Liceo Scientifico di Senigallia e l'Istituto Celli di Cagli". Ad aprile e maggio infatti l'Its Fabriano Academy continua il suo programma di orientamento per promuovere il valore degli Istituti Tecnici Superiori con scelta di formazione terziaria.

## Commercio, turismo e terziario: donne ancora molto penalizzate

"Negli anni, i rinnovi contrattuali hanno recepito maggiori tutele in tema di genere, come le norme stringenti sulla violenza nei luoghi di lavoro o i congedi retribuiti per le donne vittime di violenza. Dunque, qualcosa sta cambiando". E' quanto dichiara Barbara Lucchi, segretaria generale Filcams Cgil Marche, aprendo i lavori del convegno nei giorni scorsi al teatro delle Muse di Ancona, dal titolo "Donne (r) esistenti", promosso dalla Filcams Cgil Marche, presente, tra gli altri, Barbara Lucchi, segretaria generale Filcams Cgil Marche e Cinzia Bernardini, segretaria Filcams nazionale. Nell'attesa di un futuro migliore per le donne, i dati del settore, a riguardo, sono implacabili.



le donne percepiscono il 26% in meno nel commercio, il 13,1% in meno nel settore turistico e il 23,8% in meno nell'attività informatica, ricerca, servizi e imprese a studi professionali. E' il quadro emerso dall'indagine Ires Cgil marche dei dati Inps del 2022.

### Dipendenti e tipo di contratto

Il commercio contra 60.426 dipendenti e cioè il 13,2% del totale dei dipendenti privati delle Marche; il turismo e cioè alloggio, ristorazione e agenzie di viaggio, registra 49.775 lavoratori dipendenti. Nel comparto dell'attività informatica, ricerca, servizi a imprese e studi professionali, i dipendenti sono 57.176. In questi macro settori, le donne sono il 52,6% nel commercio, il 60,1% nel turismo e il 52,2% nell'at-

tività informatica, ricerca, servizi a imprese. Per quanto riguarda il tipo di contratti, il part time registra in tutti e tre i settori valori superiori alla media dei dipendenti privati nel complesso con il 32,8%; l'incidenza dle tempo determinato è del 18,3% nel commercio e sale al 40,7% nel turismo e nell'attività informativa, ricerca servizi a imprese e studi professionali. Il contratto stagionale arriva al 23,4% nel turismo.

### L'analisi Filcams Cgil Marche

Il contratto salverà le donne. Rilancia la segretaria Filcams delle Marche: "I vari rinnovi contrattuali hanno recepito maggiori tutele in tema di genere riguardo alla genitorialità, per le pari opportunità. Nei recenti accordi alla Commissione permanente sulle Pari opportunità, vengono attribuite nuove funzioni per contrastare la violenza di genere nei luoghi di lavoro e viene inoltre regolamentato il diritto a ulteriori 90 giorni di astensione dal lavoro per le donne inserite nel percorso di protezione, retribuiti al 100%, che si sommano a quelli già previsti dalla legge".

## Agr.In.Lav. è un progetto innovativo di agricoltura inclusiva e lavoro

L'Azienda agricola "Luca Bianchi", insieme alla cooperativa Castelvecchio Service e alla Confederazione Italiana Agricoltori Marche (C.I.A. Marche), e grazie al finanziamento della Regione Marche, è lieta di annunciare il lancio del progetto Agr.In.Lav - Agricoltura, Inclusione, Lavoro. Agr. In.Lav è un'iniziativa volta ad accompagnare 24 ragazzi con disabilità residenti nei comuni del nostro territorio in un percorso di scoperta, conoscenza, formazione e lavoro nel mondo agricolo, concentrandosi sul valore della produzione biologica. Il progetto si basa sull'idea che così come l'agricoltura biologica rispetta i cicli di vita naturali, il percorso proposto terrà conto delle inclinazioni e delle attitudini naturali dei partecipanti, nonché dei loro tempi di apprendimento e crescita. Attraverso un modello d'intervento a contatto diretto con la natura, Agr.In.Lav mira a produrre effetti positivi sia dal punto di vista riabilitativo che dal punto di vista del benessere individuale. I partecipanti acquisiranno nozioni teoriche e svolgeran-



no lavoro pratico legato alla lavorazione di materie prime essenziali come il grano. Il progetto si articola in diverse fasi, tra cui l'introduzione all'interno di un'azienda agricola, la formazione sulle pratiche di lavoro del grano e di altri prodotti naturali, la sperimentazione della coltivazione e lavorazione del grano e dei suoi derivati, fino alla produzione e commercializzazione di prodotti da forno biologici e sostenibili. Uno degli obiettivi principali di Agr.In.Lav è favorire l'inclusione sociale e favorire l'integrazione e la socializzazione dei ragazzi, che diventano parte attiva del mondo lavorativo. Il progetto, della durata di 18 mesi, si propone di migliorare il benessere

psico-fisico dei partecipanti, di fornire loro conoscenze pratiche di agricoltura e produzione biologica, e di aumentare l'offerta formativa di percorsi di inserimento lavorativo nel settore agricolo. Il monitoraggio e la valutazione del percorso saranno fondamentali per strutturare percorsi di inserimento stabile in agricoltura sociale, che possano continuare anche dopo la conclusione del progetto. Si prevede che Agr.In.Lav possa avere un impatto positivo non solo sui ragazzi che parteciperanno al progetto, ma anche sulla comunità di riferimento, aumentando la consapevolezza dei molteplici benefici dell'agricoltura sociale e dei prodotti sostenibili.

## SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

### ~ ADDETTO/A AL BANCO PER GELATERIA - FABRIANO

Gelateria ByNice cerca addetta/o al banco, tempo determinato con possibilità di proroga. Per candidarsi inviare il curriculum via mail all'indirizzo info@bynicegelato.it o consegnarlo direttamente in gelateria in Via Cialdini n. 1.

### ~ COMMESSO/A - FABRIANO

OVS cerca personale. Gli/Le interessati/e possono portare il curriculum in negozio in Viale Beniamino Gigli n. 13/E.

### ~ OFFERTA DEL CPI DI FABRIANO: AIUTO CUOCO UNDER 30 - FABRIANO

Attività di somministrazione alimenti e bevande con sede a Fabriano e alla ricerca di un aiuto cuoco under 30 da inserire con contratto di apprendistato. Mansioni richieste: preparazione materie prime (lavaggio, pulizia e stoccaggio); lavorazioni base ed impiattamenti. Orario: part-time su turni di 5 ore 9:30-14:30 e 17:30-22:30. Per candidarsi inviare il curriculum, completo di autorizzazione al trattamento dei dati personali, all'indirizzo mail centroimpiegofabriano.ido@regione.marche.it specificando nell'oggetto: "candidatura AIUTO CUOCO apprendistato".

### ~ OFFERTA DEL CPI DI FABRIANO: CUOCO PIZZAIOLO - FABRIANO

Ristorante pizzeria di Fabriano ricerca per la stagione estiva un cuoco pizzaiolo con esperienza. Orario di lavoro: full-time, serale. Necessaria disponibilità al lavoro nei giorni festivi. Per candidarsi inviare il curriculum vitae all'indirizzo e-mail centroimpiegofabriano.ido@regione.marche.it, specificando nell'oggetto: "Candidatura PIZZAIOLO".

### ~ OFFERTA DEL CPI DI FABRIANO:

ADDETTO/A AL BANCO GELATERIA/CAFFETTERIA - SASSOFERRATO Attività di Sassoferrato ricerca addetto/a al banco gelateria/caffetteria. Necessaria patente B e disponibilità nei giorni festivi. Esperienza gradita, ma non indispensabile. Inserimento tramite tirocinio di 6 mesi. Orario: full-time (40 ore/settimanali). Per candidarsi inviare il curriculum all'indirizzo e-mail centroimpiegofabriano.ido@regione.marche.it, specificando nell'oggetto: "Candidatura GELATERIA".

### ~ OFFERTA DEL CPI DI FABRIANO: ADDETTO/A ALLA RECEPTION - FABRIANO

Struttura alberghiera del fabrianese ricerca addetto/a alla reception che, in caso di necessità, si occupi anche della pulizia delle camere e delle colazioni. Si offre contratto di lavoro part-time, orario flessibile, con iniziale inserimento a tempo determinato e finalità di stabilizzazione. Richieste competenze informatiche e conoscenza della lingua inglese (almeno livello B1). Per candidarsi inviare il curriculum all'indirizzo

e-mail centroimpiegofabriano.ido@regione.marche.it, specificando nell'oggetto: "Candidatura RECEPTION".

### ~ OFFERTA DEL CPI DI FABRIANO: OPERAIO ADDETTO ALL'IMBALLAGGIO - FABRIANO

Azienda di Fabriano ricerca operaio addetto all'imballaggio con esperienza nel settore. Requisiti: competenze tecniche: taglio legno, sega da banco, sparachiodi, sparagraffe; preferibile età 18-35; possesso di patente B e automunito. Inserimento immediato a tempo determinato, contratto rinnovabile/trasformabile. Orario full-time (40 ore/settimanali: 7:30/12:30-13:30-16:30). Per candidarsi inviare il curriculum all'indirizzo e-mail centroimpiegofabriano.ido@regione.marche.it, specificando nell'oggetto: "Candidatura ADD. IMBALLAGGIO".

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it oppure visitate il sito [www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig](http://www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig), la pagina Facebook [www.facebook.com/informagiovani.fabriano](https://www.facebook.com/informagiovani.fabriano) o unitevi al canale Telegram "Centro Informagiovani Fabriano" <https://t.me/centroinformagiovaniabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 14:00/16:00 - è necessario l'appuntamento, da prenotare via e-mail, telefono, Messenger o WhatsApp.

Penultima assise comunale prima delle prossime elezioni amministrative dell'8-9 giugno

# Il Consiglio pre-elettorale

di MATTEO PARRINI

Il Consiglio comunale di venerdì 12 aprile scorso è stato ricco di punti e con un approccio sensibile alle prossime elezioni comunali dell'8 e 9 giugno. Tra i punti iniziali la presa d'atto del trasferimento, dopo tanti anni, del segretario comunale Alessandro Valentini al Comune Tolentino e subentro al suo posto di Roberta Bisello. Le forze politiche ne hanno riconosciuto la competenza e le capacità, ma si sono divise sulle ragioni dello spostamento: per il capogruppo di minoranza Alessandro Delpriori «qualcosa deve essere sicuramente successo per aver fatto una simile scelta a pochi mesi dalle elezioni», mentre per il capogruppo di maggioranza Sauro Falzetti «la scelta per un centro maggiore è sicuramente stata determinata dal maggiore vantaggio economico e dal maggiore prestigio a fine carriera». A subentrare come segretario comunale è ora Roberta Bisello, già impegnata in altri comuni vicini e presso l'Unione montana Potenza

Esino Musone. A seguire la maggioranza consiliare ha approvato il recesso dall'associazione Sistema Museale della Provincia di Macerata, che, come riferito dall'assessore alla Cultura Giovanni Ciccardini, «non si riuniva più dal 2015 e non avendo più risorse economiche dalla Provincia, si è provveduto a proporre la messa in liquidazione fin dal mese di febbraio scorso». La consigliera di minoranza Fabiola Santini ha però sottolineato come «il Comune di Matelica non sia stato presente alle ultime due riunioni, dove serviva un quorum e sarebbe da spiegare per quale ragione non c'era nessuno; che fine faranno ora i soldi nelle casse dell'associazione, se rescindiamo senza sapere quanto ci spetta?». L'assessore Ciccardini però ha rassicurato che «i nostri diritti non verranno meno e il liquidatore farà la sua parte in merito nella suddivisione delle rispettive quote».

Più teso invece il dibattito sul nuovo regolamento per l'assegnazione

degli alloggi Erap, con la minoranza ha richiesto che fosse specificato che tra gli aventi diritto, venissero inclusi esplicitamente i rifugiati politici. La minoranza da parte sua ha chiesto anche un'interruzione del Consiglio comunale per cercare di valutare un testo condiviso, ma la maggioranza ha preferito non apportare modifiche, perché, come spiegato dal capogruppo Sauro Falzetti «creeremo un testo diverso dagli altri Comuni deliberanti lo stesso atto e comunque, se tale indicazione fosse stata davvero necessaria, sarebbe stata già inserita

anche da coloro che hanno redatto il regolamento, lungi da speculazioni politiche che vogliono far passare la nostra sensibilità lontana da queste problematiche, l'articolo in oggetto del regolamento tutela già ampiamente le questioni relative a persone in fuga o perseguitati politici». Sul punto l'assessore ai Lavori Pubblici Rosanna Procaccini ha preferito astenersi, in quanto «il tema è piuttosto serio e delicato per la stessa sussistenza della nostra società e le argomentazioni portate avanti stasera sono state piuttosto scarse per una come me, che per 40 anni ha

operato con un'associazione come la Croce Rossa, affrontato proprio il tema dei rifugiati in zone di guerra». L'assessore Procaccini ha poi illustrato la variazione all'elenco annuale delle opere pubbliche, annunciando che, «grazie ad un avanzo di amministrazione di 440 mila euro, sarà possibile procedere all'acquisto e sistemazione degli arredi della Farmacia comunale con adeguamento dei costi, quindi si prevedono l'acquisto e la sistemazione di arredi comunali per trasloco a Palazzo Ottoni per 294 mila euro, oltre che, con 120 mila euro della Fondazione Cassa di risparmio di Macerata, il recupero parziale dei giardini pubblici, ossia la sistemazione della fontana centrale, di parte dell'accesso da viale Cesare Battisti, di alcune panchine e ricostruzione di parziale dei muretti che portano al monumento ai caduti con illuminazione della scalinata». In merito ai lavori alla Farmacia comunale, critiche sono piovute

dalla minoranza con il capogruppo Delpriori che ha contestato i tempi dei lavori e il «rischio serio così di perdite economiche che la farmacia garantisce al Comune». Per la consigliera Santini poi «finalmente si parla di avanzo nelle casse comunali e si vede arrivare questo progetto per la Farmacia comunale ad aprile 2024, seppur non sia stato illustrato all'apposita commissione comunale, anche se per 440mila euro poteva essere sottoposto all'attenzione». Per il vice sindaco Denis Cingolani però la questione è diversa: «Abbiamo previsto lavori di efficientamento con l'inserimento di un robot ed una chiusura limitatissima della struttura, che combacerà con il periodo delle ferie, prevedendo, in caso di allungamenti dei tempi, la presenza di un container esterno, onde evitare ogni disservizio alla cittadinanza e possibili perdite economiche per le casse comunali». Infine è stato reso noto che nuovo revisore dei conti per il periodo 2024-2027 sarà la professionista Chiarastella Parisi Prasicce.



## Il Verdicchio di Matelica protagonista al Vinitaly

La città di Matelica grande protagonista al Vinitaly in corso in questi giorni a Verona. Diverse le cantine matelicesi in mostra all'importante fiera del vino che sono state salutate con entusiasmo dal vice sindaco Denis Cingolani, dall'assessore Graziano Falzetti e dal consigliere regionale Renzo Marinelli. Un momento significativo, quello del Vinitaly, per far conoscere sempre di più sul mercato nazionale e internazionale il Verdicchio di Matelica. Alla fiera di Verona erano presenti anche gli studenti del Master in Wine Export Management di Unicam organizzato in collaborazione con il Comune di Matelica. Inoltre, Cingolani e Falzetti hanno avuto modo di incontrare nuovamente, dopo l'inaugurazione all'Antonio Merloni di alcune settimane fa, il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida. «Tanto interesse e tanta visibilità per il nostro oro verde, il Verdicchio di Matelica – hanno commentato Cingolani e Falzetti – come ogni



anno il Vinitaly è un'occasione importante per le nostre aziende per mettersi in mostra e continuare il percorso di valorizzazione delle etichette matelicesi. Siamo soddisfatti poi che in questa giornata siano arrivati a Verona anche gli studenti del master in Wine Export Management con il direttore Petrelli. Alla formazione in aula è importante che si alterni anche la formazione sul campo, dei momenti che gli studenti possono sicuramente affrontare nel contesto di Matelica, ma pure in uno scenario come quello del Vinitaly».

## Due libri su campioni del basket

Un sabato pomeriggio un po' diverso dal solito alla sala conferenze della Fondazione Il Vallato, dove il giornalista sportivo Marco Munno ha parlato dei due libri che ha pubblicato di recente: "Stephen Curry - Best Shooter Ever" e "Nikola Jokic - The Joker", illustrando nel dettaglio la carriera di due dei più importanti cestisti della nostra epoca: il serbo Nikola Jokic, ragazzino di Sombor con la passione per i cavalli, e lo statunitense Stephen Curry, che con il suo mortifero tiro da 3 ha rivoluzionato il basket contemporaneo. Al termine Munno ha anche risposto alle tantissime domande dei ragazzi di tutte le età presenti in platea, concludendo con un gran finale a base di Verdicchio e ciauscolo. L'incontro è organizzato dalla Vigor Basket Matelica ed è stato moderato dal responsabile comunicazione della società Marco Pagliariccio.



## Un marciapiedi in "dono" per Casette San Domenico

Sarà solo grazie alla generosa donazione di un privato cittadino al comune di Matelica, a breve il quartiere Casette San Domenico sarà collegato con il centro storico da un comodo marciapiedi protetto dal traffico stradale da una robusta staccionata in legno. La notizia, nel corso dell'ultimo Consiglio comunale, è stata motivo di un trasversale elogio da parte di tutte le forze politiche all'autore del donativo, il professor Igino Colonnelli, che, con protocollo dello scorso 25 gennaio, ha provveduto e

reso nota la sua decisione di cedere gratuitamente una porzione del suo terreno limitrofo



alla strada di località Rondinella, a monte del ponte della Trinità. Come spiegato dall'assessore ai Lavori Pubblici Rosanna Procaccini, «a seguito di questa comunicazione, sono seguiti vari incontri anche con il sindaco Massimo Baldini ed un sopralluogo per verificare lo stato dell'area e procedere alla consegna di spazi, valutando un marciapiedi per collegare il quartiere con la zona del ponte della Trinità ed il resto del centro urbano. A tal fine sono stati previsti 80mila euro per il marciapiedi, che sarà posto al di là della staccionata esistente, e stiamo valutando un



futuro percorso con parco fluviale nel tratto invece che costeggia il fosso di Braccano e risale verso l'omonimo paese».

# La stazione si rifà il look

**S**ono di rilievo i lavori che interesseranno le stazioni ferroviarie di Matelica, Urbisaglia-Sforzacosta e di Loreto, previsti da Stazioni del Territorio, con un progetto che interesserà venti scali in tutta Italia ed è promosso dalle società del Gruppo Ferrovie dello Stato e rivolto agli scali ferroviari dei comuni con meno di 15 mila abitanti. L'iniziativa è stata presentata lo scorso martedì 16 aprile nella sede del Gruppo FS a Roma dal vicepresidente del Consiglio e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini, dal

commissario alla Riparazione e Ricostruzione Sisma 2016 Guido Castelli, dal segretario generale Anci Veronica Nicotra, dall'amministratore delegato del Gruppo FS Luigi Ferraris, dall'amministratore delegato e direttore generale di Rfi Gianpiero Strisciuglio, dal direttore Luiss School of Government e condirettore Luiss Policy Observatory Giovanni Orsina. Il progetto «mira a trasformare le stazioni in centri polifunzionali utilizzando fabbricati, con spazi disponibili, e aree esterne in disuso così da metterli a disposizione della



cittadinanza con l'inserimento di servizi polivalenti e di pubblica utilità».

Per ogni stazione sono state ascoltate le esigenze espresse dal territorio e inseriti i servizi e le funzioni richieste, dagli ambulatori medici

alla farmacia, dalle postazioni di lavoro con prese elettriche agli Amazon Locker.

Per quanto riguarda la stazione di Matelica, nel fabbricato viaggiatori sono stati già riqualificati l'atrio, dove a breve saranno realizzate postazioni di lavoro con prese elettriche per consentire di ricaricare dispositivi elettronici ed i locali che ospiteranno un ambulatorio medico.

Sono in corso i lavori per un secondo ambulatorio, adiacente al primo, e nei locali gestiti già dalla Pro Loco ed utilizzati come

magazzini, si procederà con una rotazione d'uso, ad insediare la sede dei comitati di quartiere per attività sociali.

Nel piazzale esterno, a seguito di autorizzazione a procedere ai lavori di riqualificazione da parte di Rfi, verranno realizzate, a cura del Comune, le opere di riorganizzazione degli stalli di sosta e l'installazione di una pensilina con copertura fotovoltaica.

Così pure l'area verde, già nell'ormai lontano passato, oggetto di tanti premi, sarà messa a disposizione del Comune e nell'area esterna sarà posizionato un Amazon Locker.

Davvero coinvolgente ed emozionante si è dimostrata la performance conclusiva del progetto Face Off D. Lab, finanziato dalla Fondazione Il Vallato, andato in scena domenica 7 aprile pomeriggio al Teatro comunale Piermarini di Matelica. Con la direzione artistica di Roberto Lori e la produzione della Compagnia degli Istanti, lo spettacolo, intitolato "Incontro/Apologia delle relazioni", è stato il vero compimento del percorso di formazione, condotto a Matelica dallo scorso gennaio dal danzatore matelicense Roberto Lori, che si è posto l'obiettivo di accompagnare giovani danzatori provenienti da tutta Italia e dall'estero, nel passaggio tra una formazione di base ed il professionismo, intensificando le opportunità professionali. Ad esibirsi sono state otto ragazze (Giada Cocianich, Alessia Converso, Yaya Fang, Alba Maestrelli, Samantha Montagna, Elisabetta Poeta, Arianna Silvestri, Anna Giorgia Smerilli), di varia provenienza, da Trieste a Rossano Calabro e alla Toscana, fino alla Cina, che hanno saputo dimostrare il livello acquisito e la rilevanza dell'espres-

## La performance finale di Face Off. D Lab



sione artistica attraverso la danza. In particolare la performance ha preso spunto dal concetto di nichilismo, citato dal filosofo Umberto Galimberti e riferito ai giovani. Al termine dell'evento, Roberto Lori ha tenuto a ringraziare il Comune di Matelica per il patrocinio concesso e la Fondazione Il Vallato e la Halley Informatica per il contributo economico e i locali messi a disposizione in questi mesi. A complimentarsi per il lavoro svolto sono stati l'assessore comunale alla Cultura Giovanni Ciccardini e l'ormai ex presidente della Pro Matelica, Claudio Marani, che negli ultimi anni ha collaborato fattivamente alla crescita della manifestazione Face Off, giunto lo scorso anno alla de-

cima edizione e divenuto un festival itinerante della danza in giro per l'Italia, facendo conoscere la realtà matelicense. Per la Fondazione Il Vallato è invece intervenuta Maria Boccaccini che si è congratulata con Lori e il suo staff. «Si è trattato di un bello spettacolo della durata di un paio d'ore - ha dichiarato la Boccaccini -, frutto di intenso lavoro e soprattutto della geniale idea di un matelicense come Roberto Lori, che tanto tiene alla sua città. Non dobbiamo dimenticare poi che è stato il risultato di una feconda collaborazione tra realtà diverse, che ha messo in risalto il nome di Matelica in ambito culturale e promosso il talento artistico dei giovani. Come Fondazione abbiamo subito accolto con favore questo progetto, tanto da finanziarlo e con molta soddisfazione riconosciamo che si è trattato di una bellissima esperienza».

Fondazione Il Vallato

## Artigiani e sportivi, che serata!

La premiazione si è svolta al teatro Piermarini

Una serata di risate e di emozioni al Teatro Piermarini grazie all'evento di sabato 13 aprile scorso organizzato dall'amministrazione comunale matelicense. Sul palco è salito prima il comico Leonardo Manera, che ha intrattenuto i tanti presenti con un esilarante show di un'ora e mezza a cui hanno assistito anche molte persone venute da fuori territorio, poi si è proceduto a premiare gli artigiani "storici" di Matelica e le associazioni e realtà sportive cittadine. I riconoscimenti sono stati consegnati rispettivamente dall'assessore al Commercio e all'Artigianato Maria Boccaccini e dall'assessore allo Sport Graziano Falzetti insieme al vice sindaco Denis Cingolani. Per quanto riguarda i criteri della premiazione della prima categoria, si è scelto di dare risalto ai titolari delle attività artigiane "storiche", nel senso che per ogni categoria di attività (esempio falegnami, parrucchiere ecc.) sono state premiate quelle strutture con più anni di attività sul territorio di Matelica. «Li abbiamo premiati perché rappresentano la storia di Matelica - ha commentato l'assessore Boccaccini - e sono un patrimonio per la città. In alcuni casi abbiamo ancora il fondatore dell'attività, in altri siamo addirittura alla terza generazione. Questa iniziativa fa seguito a quella dell'anno scorso in cui



Gli artigiani (foto sopra) e le realtà sportive (foto sotto) che hanno ricevuto il riconoscimento dall'amministrazione comunale



abbiamo premiato le attività commerciali più longeve ed è stata fortemente voluta dalla nostra amministrazione comunale». Una bella vetrina anche per le realtà sportive cittadine che sono invece state chiamate sul palco per essere ringraziate dell'impegno messo durante l'anno. «Spesso si tende a evidenziare i risultati sportivi, ma raramente il lavoro che c'è dietro - ha spiegato l'assessore Falzetti - le nostre realtà sono tutte sane e molto riconosciute per la loro serietà. Ci tenevamo a sottolinearlo e a ringraziare tutti coloro che si impegnano quotidianamente per lo

sport a Matelica». Questi gli artigiani premiati: Migliorelli Franco, Pietrella Dante, Bruzzechesse Lidia, Antonelli Stefano, Sorbellini Maria Pia, Lazzari Gianfranco, Cacciamani Pamela, Spurio e Particelli, Antonelli Susanna, Baroni Cristian, Gazzella Franco, Traballoni Sergio, Antonelli Amalia, Carsetti Massimiliano, Nebbioli Marina, Spurio Roberto, Spurio Giuseppe, Grafostil fratelli Burzacca, Morici Angelo, Pecchia Roberto, Bottolini Renato, Amorini Gionata, Bartocci Renato, Allegrini Angela, Riganelli Filomena e Magnapane Sara. Queste invece le realtà sportive premiate: Thunder Basket Matelica, Vigor Basket Matelica, Gladiatores Basket Matelica, Donatella Russo, Dojo Karate Takahashi Shotokan, Limes Asd, Matelica Volley, Arcieri Matelica, Scarpette Rosa, Atletico Matelica, Fabiani Matelica, S.S. Matelica Calcio, Gruppo Ciclistico Matelica, Bike Italia Tour, Gruppo Sportivo Ruzzola, Motoclub Matelica, Salus Nuoto Matelica e Tennis Club Matelica. L'assessore Boccaccini rende noto che durante la serata sono state scattate le foto delle premiazioni e le foto di gruppo. Per chi avesse piacere di averle basta comunicare al suo numero 333-7983241 il proprio indirizzo email.



## Una poltrona in dono dal Rotary Club

Sabato 13 aprile mattina grazie alla generosità del Rotary Club di Camerino, rappresentati dal presidente Nazzareno Micucci e dall'avvocato Mario Cavallaro, la Casa di riposo di Matelica ha ricevuto in dono un presidio molto utile, ovvero una confortevole poltrona "ovetto". Presente alla consegna il vice presidente della Fondazione Mattei - De Luca, Egidio Montemezzo. Da parte del personale del CdA e degli ospiti è stata espressa la massima gratitudine per questo gesto di vicinanza verso la struttura per anziani.



Da parte del personale del CdA e degli ospiti è stata espressa la massima gratitudine per questo gesto di vicinanza verso la struttura per anziani.

## Nasce il nuovo centro di tiro con l'arco

Un sogno che si avvera. Grazie agli sforzi ed il lavoro del direttivo e di tutti i soci della associazione Arcieri Matelica, siamo orgogliosi di presentarvi il nuovo Centro di Tiro con l'arco in via Marco Polo 9. Uno spazio privato interamente dedicato al tiro

con l'arco usufruibile da tutti gli arcieri di Matelica e arcieri marchigiani. Uno spazio adeguato per i nostri allenamenti e per poter organizzare gare interregionali ed eventi di formazione. Una linea di tiro da 18mt a 25mt con 6 paglioni sempre installati per gare e allenamenti. Una linea di tiro da 5mt con 3 paglioni fissi per il riscaldamento ed i corsi principianti. Un'area fitness con cyclette, panca, pesi ed elastici per il riscaldamento ed il potenziamento dei muscoli, magazzino e sala segreteria. Tutto questo a Matelica un ringraziamento speciale al nostro primo sostenitore Giovanni Ciccolini, che grazie alla sua immensa disponibilità è riuscito a soddisfare ogni nostra esigenza.

Associazione Arcieri Matelica



# In mostra la Giulietta di Enrico Mattei

L'Ente Stati Generali del Patrimonio italiano, l'intergruppo parlamentare del Patrimonio italiano, l'Acì e l'Acì storico, in collaborazione con il Museo Enrico Mattei di Matelica, sono i promotori dell'esposizione straordinaria della Giulietta Alfa Romeo di Enrico Mattei, tenuta mercoledì 24 aprile a Roma, in piazza Colonna, di fronte a Palazzo Chigi. L'iniziativa è nata come omaggio alla memoria di

Enrico Mattei, considerato a livello internazionale la più importante personalità italiana del dopoguerra nel settore economico ed industriale. L'auto in questione, l'unica ad essere stata intestata al fondatore dell'Eni, oggi è di proprietà della nipote Rosangela Mattei, che ha



inserito questo prezioso cimelio tra gli oggetti visibili dal pubblico nell'ambito del Museo Enrico Mattei, inaugurato nell'aprile 2018, presso il quale ha sede anche la delegazione europea dell'Association internationale des Amis de la Revolution Algerienne, della quale appunto Rosangela è componente.

Domenica 7 aprile, sulle splendide colline di Matelica, la locale sezione della Liberacaccia ha organizzato, presso il campo di addestramento tipo C (circa trenta ettari) in località Colle San Fortunato, una gara su quaglie liberate con abbattimento. La gara era riservata ai cani sia inglesi che continentali e suddivisa tra cacciatori e cinofili professionisti. Grazie anche alla splendida

## Addestramento a San Fortunato per i cacciatori

giornata piena di sole la manifestazione ha visto la partecipazione di moltissimi concorrenti, tanto che si è protratta fino al tardo pomeriggio. La gara è stata allietata dal pranzo sociale magistralmente preparato dalle mogli di alcuni cac-

ciatori, da Sandro Baldini e Paolo Bottaccio della locale sezione. Visto il successo ci si ripromette di organizzare ulteriori gare sempre privilegiando lo spirito amichevole pur nella competitività. La gara magistralmente condotta dal giudice Gastone Romagnoli aiutato da Damiano Pasqualini ha visto primeggiare: per la categoria Cacciatori 1° Angelo Gagliardi con il cane Diana di razza Setter Inglese; 2° Ilio

Mancini con il cane Raffa di razza Setter Inglese; 3° Sergio Tozzi con il cane Brina di razza Epagneul Breton. Per la categoria Garisti 1° Gianni Mogliani con il cane Duro di razza Kurzhaar; 2° Gianni Mogliani con Had di razza Bracco tedesco; 3° Paolo Donnari con il cane Quirico di razza Epagneul Breton. Si ringrazia tutti coloro che hanno collaborato alla riuscita della manifestazione e naturalmente tutti i partecipanti.

Giampiero Cerioni,  
presidente della Anlc di Matelica



## Al Vinitaly gli studenti del master in Wine Export Management

Oltre alla visita degli studenti, anche un'importante vetrina con una tavola rotonda nella sala di Terrazza Marche. Un Vinitaly da ricordare per il Master Unicam in Wine Export Management, corso universitario promosso dall'ateneo in collaborazione con il Comune di Matelica. A Verona Fiere sono arrivati gli studenti del master attualmente in corso che hanno potuto visitare i vari stand e parlare con gli operatori di settore impegnati in questa importante manifestazione.

Il master è stato protagonista anche di un'importante tavola rotonda dal titolo "Il futuro del vino italiano tra paura e speranze" in cui sono intervenuti il direttore del master prof. Luca Petrelli, i docenti prof. Roberto Potentini e prof.ssa Lucia Bailetti, il direttore dell'Istituto Marchigiano Tutela

Vini Alberto Mazzoni e il vice sindaco di Matelica Denis Cingolani. «Abbiamo dato spazio anche al Vinitaly a questo importante master in cui crediamo molto -commenta il vice sindaco -. Per il nostro territorio il master in Wine Export Management rappresenta un

volano di sviluppo dell'intero settore vitivinicolo, in quanto forma professionisti subito pronti per il mondo del lavoro. È importante però valorizzare l'iniziativa a livello nazionale: questo tipo di formazione è universale e significativa per tutta la cate-

goria e trasmette importanti competenze ai partecipanti. È stata quindi una grande occasione poter parlare al Vinitaly.

Non smetteremo mai di ringraziare l'Università di Camerino e l'ex assessore Roberto Potentini per aver ideato e sviluppato questo importante master». Il vice sindaco Cingolani ha poi aggiunto: ««Il Vinitaly è stata una grande occasione per parlare del nostro prodotto all'Italia e al resto del mondo - spiega Cingolani - siamo fieri di esserci stati e siamo consapevoli delle sfide che ci riserva il futuro. A partire dal cambio di denominazione: il nostro vino, infatti, in etichetta non si chiamerà più "Verdicchio di Matelica" Doc o Docg, ma solo "Matelica" Doc o Docg. Una scelta dettata da diversi fattori e che soprattutto mette al centro il territorio di produzione con le sue unicità irripetibili altrove. Si tratta di un cambiamento importante che andrà appoggiato e sostenuto su più fronti».



## Continua il ciclo di incontri sui 30 anni di scavi a Matelica

Dopo essere stati introdotti con un incontro lo scorso 6 aprile, riprenderanno **sabato 27 aprile** a partire dalle ore 17, nello spazio del teatrino parrocchiale di Santa Maria Assunta, i lavori per raccontare i trent'anni di scavi archeologici a Matelica, iniziati nel 1994. L'iniziativa, promossa dalla sede Marca di Camerino dell'Archeoclub, con il patrocinio del Comune di Matelica, prevede per sabato 27 aprile l'intervento dell'archeologa Martina Santucci su "Carri da guerra di fase picena provenienti dalle necropoli di località Breccia e Crocefisso di Matelica". Seguiranno poi altri appuntamenti: **sabato 11 maggio** alle ore 17 nella sala consiliare di Esanatoglia con l'archeologa Liliana Cuomo ("Un nucleo di tombe di fase picena dell'alta valle dell'Esino tra IV e III seco. a.C. Problematiche di ricerca e musealizzazione") e poi, sempre nei locali di Santa Maria Assunta, **sabato 25 maggio** alle ore 17 con l'archeologa Emanuela Biocco ("Matelica, la città romana e i suoi mosaici"), **sabato 1° giugno** alle ore 17.30 con le archeologhe Alessandria Ciarico e Anna Maria Ianzano ("Archeologia preventiva e opere infrastrutturali. La SR Pedemontana delle Marche: recenti scoperte dagli scavi per la realizzazione dello svincolo di Matelica ovest"), **sabato 15 giugno** alle ore 17.30 con l'ex direttrice archeologa della Soprintendenza ai Beni archeologici delle Marche Mara Silvestrini e l'archeologa Emanuela Biocco ("Matelica, un progetto ambizioso. L'archeologia preventiva, le grandi scoperte, la mostra Potere e Splendore").

## Il catasto del quartiere di Campamante



Nel libro dei Catasti n.13 dell'Archivio comunale di Matelica, relativo all'anno 1550 ed al quartiere di Campamante, con le sue «compagnie luna et stella», la rosa e la banda, oltre ad informazioni sulle proprietà, sui loro confini e proprietari, sulla loro estensione e sulle varietà

delle coltivazioni (terre arative, vignate, prative, ecc.), emergono interessanti indicazioni su alcuni personaggi matelicesi... o quasi. Ecco «Andrea de bernardino de Ciciglia» cioè di Sicilia, «Cesare di Giovanni Battista Periberti», «Antonio de Candia» (dall'isola greca di Creta), «Joannantonio de mastro Luca», «Bastiano de Bernardino del Giovane» (la famiglia Giovanni si estinse nel XIX secolo), «Gironimo da Fabriano», «Jacomio da Fiorenza» cioè da Firenze, «Jambatista de Marco da Milano», «Mastro Guido Phisico», «Sacchetto lombardo», «mastro Roscio lombardo», «Corrado Ottoni», «Sentino da Casteldurante» (oggi Urbania, famosa per le sue ceramiche), «Andrea Coco», «Bartolomeo fornacciaio», «Madonna Pulisena» (Ottoni), «Bartolomeo arumifero», «Messer Federego Bentivoglio», «Nicolò di Bernardino da Ferrara», «Antonio Maria Ottoni», «Biasio de Joanfrancesco Albanese», «Antonio lombardo detto il bello», «Nicholò del Vasaro», «Cicco hostes». Sono personaggi importanti nella vita cittadina ed utili sono i riferimenti anche alla loro provenienza. È una cittadina «cosmopolita» per l'epoca quella di Matelica, ricca di fermento e di vita, con le campagne lavorate o fatte lavorare, fertili e ben curate, anche se questo presuppone tanta fatica e tanti sacrifici da parte di altrettanti uomini e donne, che purtroppo per lo più rimangono sconosciuti.

Fiorella Conti

## Un libro dedicato al valore dell'amicizia

Si preannuncia come un evento molto particolare la presentazione del libro "Amicizia oltre la fragilità. Per un legame antico e sempre nuovo" di Anna Maria Vissani e Simonetta Mosciatti, con prefazione del giornalista Giacomo Galeazzi de "La Stampa", che si terrà il prossimo **sabato 4 maggio** a partire dalle ore 17.30 presso la sala conferenze della Fondazione Il Vallato. Nel dialogo aperto con le autrici intervorrà anche il teologo e catechista dott. Mariano Piccotti. In una sorta di «contaminazione» dialettica, rivolta soprattutto ai giovani, prenderanno parte gli educatori Gabriele Ronchetti e Danilo Ciccolessi, con intermezzi musicali di Chiara Di Matteo al flauto e di Luca Migliorelli, pianista accompagnatore. Ingresso libero (per informazioni: 0738-781113).

# Mappe Modellini Portachiavi Stampe

E molto altro ancora...



## Scopri le nostre proposte

**il nuovo** **Diario  
Messaggero**

Per info e prenotazioni  
☎ 0542-22178 ✉ info@nuovodiario.com  
Sfoggia il nostro catalogo online:  
🌐 [www.ilnuovodiario.com/libreriaonline](http://www.ilnuovodiario.com/libreriaonline)  
e scegli il libro perfetto per te.  
Oppure scansiona il QR code



**Seguici  
sui social**



# Due pesi e due misure

## Soprintendenza di Ancona: sì a questo elettrodotto, no a Fabriano

di GALLIANO CRINELLA

Abbiamo appreso, con soddisfazione e grande stupore, che la Soprintendenza "Archeologia Belle Arti e Paesaggio" di Ancona, Pesaro e Urbino ha portato alla Conferenza dei Servizi la propria contrarietà alla realizzazione dell'elettrodotto aereo, per la connessione alle rete elettrica nazionale, dell'impianto di fotovoltaico, con moduli a terra, in località Paterno di Fabriano, proposto dalla società Novapower srl. Lo ha fatto attraverso il funzionario archeologo delegato, prof.ssa Federica Grilli, intervenuta alla riunione del 12 marzo 2024, che ha dato lettura del parere, depositato poche ore prima dalla Soprintendenza, in cui si affermava che tale elettrodotto lede l'interesse paesaggistico tutelato e produce un impatto notevole sul paesaggio e sul territorio, "in considerazione dei caratteri di alta percettibilità visiva delle zone interessate sia dall'elettrodotto, sia dall'impianto, non lontane dalle zone di tutela paesaggistica e archeologica". Al parere paesaggistico ha fatto seguito poi il parere, ugualmente negativo, riguardante

il vincolo archeologico. Due pareri prontamente accolti e in forza dei quali la Conferenza dei Servizi e la responsabile del procedimento Raffaella Romagna, hanno dichiarato che non vi erano gli estremi per il rilascio dell'autorizzazione. Decisione crediamo opportuna, certamente condivisibile, volta a tutelare una risorsa paesaggistica importante del territorio montano. Ma non possiamo non chiederci, a questo punto, perché, circa tre mesi fa, la stessa Soprintendenza, nel caso specifico l'arch. Soprintendente Cecilia Carlorosi, di fronte ad una situazione del tutto simile, più volte sollecitata e informata su tutte le criticità dell'opera, un elettrodotto collegato con gli impianti fotovoltaici "Sassoferrato 1" e "Sassoferrato 2", nella frazione di Monterosso Stazione, non abbia espresso uno stesso parere di contrarietà. Due pesi e due misure. Senza ragioni che sembrano plausibili. Il Comitato Monte Strega ha operato intensamente, per circa dieci mesi, portando all'attenzione della Conferenza dei Servizi e della stessa Soprintendente i molteplici argomenti che avrebbero scongiurato il rilascio dell'autorizzazione, che

è stata data all'unanimità: 1. L'estrema vicinanza alle abitazioni (a partire da 100-150 m.); 2. La fascia di rispetto (non rispettata) per un bene storico tutelato dal Ministero della Cultura (la Chiesa del Patrono della città S. Ugo), che avrebbe richiesto una distanza di 500 m.; 3. Il rischio idrogeologico, essendo gli impianti contigui, a contatto con i torrenti esondati nell'alluvione del settembre 2022; 4. Il rischio incendio e l'effetto specchio; 5. Il rumore e i danni per la salute degli abitanti; 6. La valenza paesaggistica dell'area, alle falde del Monte Strega; 7. L'estrema vicinanza con l'area protetta "Natura 2000"; 8. L'interesse archeologico dell'area, che secondo autorevoli pareri storici, fu sede della Battaglia delle Nazioni (295 a.C.). Su quest'ultimo argomento abbiamo presentato alla Soprintendenza un'ampia relazione, suffragata dal parere della Direzione nazionale dei "Gruppi Archeologici d'Italia", e abbiamo richiesto l'adozione, prevista dalla legge, di una verifica preventiva di interesse archeologico dell'area. Si aggiunga poi che lo stesso Ministero della Cultura aveva espresso forte contrarietà agli



impianti di Monterosso Stazione, e identica posizione avevano assunto, all'unanimità, con O.d.g. e Mozioni, le Assemblee Consiliari del Comune di Sassoferrato, della Provincia di Ancona e della Regione Marche. È stato un lavoro impegnativo ma inutile. Non si comprende perché nella nostra situazione la Soprintendenza non abbia posto il vincolo paesaggistico e archeologico, come

era giusto fare, crediamo, e come è stato fatto per l'elettrodotto e l'impianto di Paterno di Fabriano. Ora, giorni fa, alcuni cittadini hanno presentato, sull'intera questione dei campi fotovoltaici di Monterosso Stazione, un motivato esposto alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Ancona e al Nucleo dei Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale della Provincia.

## La ricandidatura di Maurizio Greci

Incontriamo il sindaco Maurizio Greci, (nella foto) in un momento intenso nella sua attività politica. Sta preparando il suo programma per i prossimi cinque anni in caso di vittoria alle prossime elezioni amministrative. Lo incontrai nel novembre del 2022, due mesi dopo l'alluvione, chiamò con l'A maiuscola il nome. Fu un periodo tragico per la nostra Sassoferrato, dove l'alluvione la mise in ginocchio nella melma. Ora con la stessa energia del "fare", si prepara a governare Sassoferrato per i prossimi cinque anni. Ha imparato ad accettare le sfide. E sa benissimo che accettare le sfide vuol dire prendere le decisioni. Perché governare è scegliere, per il bene di tutti e non del singolo.

**Siamo agli sgoccioli alla fine del primo mandato di sindaco del suo Comune, cosa le è riuscito meglio e cosa meno?**

Cosa mi è riuscito meglio è difficile indicarlo, e credo che neanche spetti a me dirlo.....se proprio devo comunque sbilanciarmi direi la gestione delle emergenze (pandemia e post alluvione), pur con tutte le difficoltà del caso. Abbiamo fatto sicuramente del nostro meglio e penso veramente che alla fine ci siamo mossi bene. Per quanto riguarda cosa è riuscito meno, credo la comunicazione dei tanti lavori e progetti che abbiamo iniziato o portato a termine in questi 5 anni. Credo che siamo stati concentrati sul fare e poco nel comunicare. Mi sono reso conto che anche questo è un errore, non tanto perché non si parla di ciò che si fa, quanto perché comunicare bene lo sviluppo di progetti finalizzati a migliorare la vita dei cittadini o volti ad uno sviluppo possibile del proprio territorio, può essere un mezzo per dare fiducia a chi ha scelto di vivere nei nostri territori interni così difficili da abitare, ma così affascinanti da non poter essere abbandonati.

**Perché si ricandida?**

Non è stata una decisione presa

a cuor leggero; i 5 anni di questo primo mandato amministrativo sono stati davvero difficili da affrontare, soprattutto perché ci siamo trovati di fronte a problematiche mai vissute e per le quali non c'era un modo di fare pregresso, un background di conoscenze su cui basarsi: è stata sempre e comunque una difficile novità da affrontare. Ma l'esperienza è stata sicuramente formativa e stimolante. Ho deciso quindi di mettere a disposizione questa esperienza per portare a termine i tanti progetti di sviluppo che sono ancora in piedi, sperando di essere un valido supporto per un rinnovato gruppo di amministratori che amano il proprio territorio.

**Uno sbaglio che non farebbe?**

Se c'è una cosa che ho imparato in questi 5 anni è a non dare nulla per scontato, soprattutto nella definizione dei tempi di realizzazione di idee e progetti: troppe sono le incognite che si trovano nel cammino e le incertezze ai vari livelli che condizionano le tempistiche.

**Cosa ricorda con nostalgia di questo percorso incominciato cinque anni fa?**

Di solito non sono un tipo nostalgico, guardo sempre avanti alle nuove sfide ed ai nuovi obiettivi. Ricordo con particolare emozione il giorno della vittoria delle passate elezioni, quando mi è venuto spontaneo pensare alle persone a me più care che non ci sono più....."pensa quanto sarebbero state orgogliose". **"Non governiamo il Comune", ma governiamo in comune", dica la sua.**

Bellissimo slogan. E' un auspicio che tutti gli amministratori dovrebbero avere come finalità. Ma è anche uno sforzo che si chiede a tutti coloro che vogliono collaborare attivamente alla cosa pubblica, non più lamenti o critiche fini a se stesse ma critiche costruttive e contributi fattivi alla crescita della città ad al miglioramento della vita di tutti noi. In realtà abbiamo iniziato come

amministrazione e cercare di collaborare con i cittadini nella stesura di progetti di ampio respiro e prospettiva in diverse occasioni durante questi 5 anni di amministrazione. L'auspicio è che si possa collaborare ancora di più nei prossimi anni.

**Tre idee per la sua città?**

- Fare di Sassoferrato un modello di mobilità sostenibile nelle aree interne, ridefinire e migliorare gli spazi di socializzazione (piazze, parchi) con particolare attenzione all'arredo urbano e facendo perno su un nuovo concetto di abitare il centro urbano (o "vecchio" se solo si pensa agli anni 50/60);

- Completamento del nuovo polo scolastico: è un'opera che stiamo aspettando da tempo e che guarda al futuro;

- Promuovere e rinforzare un'idea di sviluppo sostenibile che accento al mantenimento delle industrie (fondamentali per la tenuta del tessuto sociale), possa dare nuove opportunità per un diverso modello di economia. L'obiettivo è quello di abbracciare un concetto di sostenibilità economica e ambientale in grado di rilanciare la micro-territorialità attraverso il turismo sostenibile e l'economia circolare, intervenendo con un ruolo da protagonista nelle diverse reti sovra-comunali sviluppate in questi anni.

**Un suo rimpianto?**

Non credo di avere rimpianti, se non il fatto di aver dovuto operare praticamente sempre in emergenza e quindi non sapere come sarebbe andata se avessimo potuto spendere tutte le nostre energie in condizioni di normale amministrazione.

**Un complimento ricevuto, che non dimenticherà mai più?**

Le emozioni più belle che ho vissuto sono venute dal contatto, dal dialogo con le persone che cercano nella figura del sindaco un supporto, un aiuto per problemi di varia natura, un riferimento: in questo il periodo del Covid è stato incredibile. A volte



si riesce a rispondere, a volte meno. Ecco che l'apprezzamento che più mi ha fatto piacere è quello di chi dice che sono presente e sempre disponibile all'ascolto ed al dialogo.

**Cosa si sente da dire ai sassoferratesi, tutti?**

Dico che dobbiamo lavorare tutti insieme, ognuno per il nostro ruolo, per lo sviluppo del nostro territorio, del nostro Comune pensando soprattutto alle generazioni più giovani ed al loro futuro. Dobbiamo essere orgogliosi del nostro Comune, del nostro territorio, della nostra storia. Dobbiamo tutti essere promotori delle nostre bellezze storico-culturali ed ambientali da far conoscere al di fuori dei nostri confini. Dobbiamo essere noi i primi ambasciatori di Sassoferrato.

**Sassoferrato è una città a misura d'uomo?**

Mi sento di dire di sì, assolutamente sì. Sassoferrato è una piccola città, con i problemi ed i limiti delle piccole città delle aree interne, ma una città dove si vive bene. Dove c'è la possibilità di vivere in un ambiente di condivisione, con le differenze normali fra frazioni e centro. Una città dove l'associazionismo di tutti i tipi è molto sviluppato e presente su tutto il territorio, dove è molto forte lo spirito di solidarietà. Basti pensare alle attività svolte dai locali gruppi di Croce Rossa e Protezione Civile, in particolare durante il Covid e nel post alluvione. Certo che tanto si può migliorare e su questo si dovrà lavorare nei prossimi anni, senza dimenticare quanto di buono è stato già fatto.

Benigno Amori

## Biodiversità, oasi fiorite

Il Comune di Sassoferrato, da sempre sensibile ai temi legati all'ambiente ritiene molto importante aderire all'iniziativa a favore della salvaguardia e della sostenibilità "+ Api. Oasi fiorite per la Biodiversità"! Il progetto si inserisce nell'ambito delle iniziative promosse a livello nazionale da Filiera Futura, a cui ha aderito Fondazione Carifac e al quale il Comune di Sassoferrato ha partecipato. L'obiettivo è quello di promuovere il valore della biodiversità in tutta Italia, attraverso la creazione di oasi fiorite, habitat ideali per le api e per gli insetti impollinatori, con il coinvolgimento attivo delle comunità. L'amministrazione sentinate ritiene inoltre che l'iniziativa sia anche occasione di avvicinamento delle giovani generazioni alla conoscenza e al rispetto dell'ambiente. Da sottolineare anche l'opportunità di riqualificazione dell'area attraverso questo progetto realizzato in prossimità del Polo della Scuola dell'Infanzia, sede dell'Asilo Nido e della Scuola Materna, che darà la possibilità di realizzare iniziative didattico educative. Il Comune di Sassoferrato attuerà il progetto coinvolgendo, le giovani generazioni, in particolare i bambini frequentanti la Scuola dell'Infanzia che parteciperanno alla semina. Saranno coinvolti anche i bambini del centro estivo con un incontro dedicato alle api grazie al supporto dell'associazione Apicoltori del Sentino, durante il periodo di fioritura dell'oasi con la collaborazione di alcune associazioni si procederà con attività di sensibilizzazione e coinvolgimento della popolazione. A breve quindi l'appuntamento per la semina.

# Lavori nel letto dell'Esino

di DAVID GRILLINI\*

*Tre interventi di pulitura per assicurare la maggiore manutenzione del tratto*

Abbiamo iniziato dei lavori di pulitura del letto del fiume Esino che seguono quelli che già da qualche tempo abbiamo svolto per la messa in sicurezza di alcuni tratti. Siamo impegnati in uno dei tre interventi previsti per il ripristino del naturale scorrimento dell'acqua. Due riguardano appunto il fiume Esino, mentre un terzo concerne la totale

pulitura del fosso della Venza, che risulta essere il più pericoloso in occasioni di abbondanti fenomeni piovosi. Voglio precisare che questi provvedimenti riguardano il letto dei corsi d'acqua e non le sponde ed hanno proprio lo scopo di favorire il naturale flusso dell'acqua onde evitare così che gli "isolotti" di ghiaia che si sono formati nell'alveo, deviano

l'acqua sulle sponde favorendone l'erosione. Abbiamo iniziato da un tratto nella parte nord del comune, sito da anni in difficoltà, poi passeremo ad un tratto nella parte centrale del territorio comunale. Siamo coscienti del fatto che la mancata manutenzione per anni dei corsi d'acqua ha causato diverse criticità, servirebbero interventi spondali anche abbastanza urgenti,

tuttavia si deve fare i conti con la realtà che è fatta di scarse risorse che impongono una programmazione per priorità. Sulla scorta di questo principio abbiamo iniziato i lavori e vi terremo aggiornati per i successivi. Voglio pubblicamente ringraziare il capo della Protezione Civile regionale ingegner Stefano Stefoni che ha accolto il nostro invito a recarsi

in Comune per discutere di questi argomenti. Abbiamo sottoposto alla sua attenzione i progetti che l'ingegnere ci ha finanziato per un importo totale di 57.000 euro consentendoci, previa richiesta di tutti i nullaosta, di iniziare in tempi abbastanza celeri gli interventi, mostrando peraltro molta sensibilità e disponibilità.

\*sindaco di Cerreto d'Esi



Il 16 luglio 1948 i componenti di un contingente di poliziotti impegnato ad Abbadia San Salvatore (Siena), durante i tumulti scaturiti subito dopo l'attentato al segretario del partito comunista Palmiro Togliatti, vennero assaliti in un agguato da alcuni rivoltosi che, in un conflitto a fuoco, ferirono a morte la guardia Giambattista Carloni, originario di Cerreto d'Esi. Il maresciallo di pubblica sicurezza Raniero Virgilio, mentre stava telefonando per richiedere soccorsi, fu aggredito e ucciso a coltellate. La Polizia di Stato ha ricordato i due poliziotti caduti in servizio, Medaglie d'argento al Valor militare, intitolando alla loro memoria il Salone d'onore della caserma Piave della Questura di Siena. La cerimonia si è svolta alla presenza del vice capo della Polizia, direttore centrale della Polizia criminale, Raffaele Grassi. Presenti anche il questore Pietro Milone, il vice prefetto vicario di Siena Imma Amalfitano, il sindaco di Abbadia San Salvatore Fabrizio Tondi e i familiari dei due poliziotti Carloni e Virgilio. Il prefetto Grassi, nel suo intervento, ha sottolineato l'importanza del

## Polizia di Siena, dedica ad un cerretese

ricordo, che conferisce solennità alle storie e alle vite di Giambattista e Raniero, due valorosi poliziotti. I loro nomi, da oggi presenti sulla targa di intitolazione, ha ricordato il vicecapo Grassi, onorando il loro senso del dovere, la loro disciplina e il loro senso dello Stato. Attraverso la commemorazione, ha proseguito il vice capo della



Polizia, si forma un legame inscindibile tra le famiglie naturali dei due agenti e quella della Polizia di Stato. L'augurio, ha concluso Grassi, è che i giovani, leggendo i loro nomi, assorbano i più alti valori dell'essere umano condensati dall'esempio dei due poliziotti, che ci invitano a proseguire nel percorso da loro tracciato. Il vice capo della Polizia, insieme ai familiari dei caduti, ha scoperto la targa commemorativa, benedetta dal Cappellano della Polizia di Stato. Prima della cerimonia, il vicecapo Grassi ha incontrato dirigenti e funzionari della Questura, dei commissariati e delle specialità della provincia di Siena.

Siamo tutti seduti in cerchio e abbiamo una palla di pezza in mano. Non si riesce a stare fermi al proprio posto, come non si riesce a stare zitti. C'è un'energia che non vede l'ora di liberarsi attraverso questi corpi da troppo tempo seduti sui banchi di scuola e poi di nuovo seduti ai tavoli, insieme alle volontarie, per fare i compiti. Si chiede loro un piccolo ulteriore sforzo nel prestare attenzione, anche se è l'ora dei giochi o dei laboratori. Non è facile, facciamo in fretta, c'è chi si alza, chi finisce gli ultimi esercizi, chi parla con l'amichetto vicino, chi si abbraccia come i cuccioli di orso quando giocano nel fare gli agguati! Insieme alle educatrici e alle volontarie decidiamo di fare loro alcune domande attraverso il gioco del "chi prende la palla...risponde". La nostra attenzione è rivolta soprattutto alle loro esigenze, perché di queste ci occupiamo al Centro Didattico Ricreativo e a loro le chiediamo. Sono liberi di esprimere qualsiasi giudizio su quelli che sono gli aspetti organizzativi e didattici del doposcuola. A turno prendono la palla e timidamente rispondono. Qualcuno non vuole prenderla e qualcuno non vuole dire niente ma piano piano ci si ritrova a doverli gestire perché le cose da dire sono tante e sanno che verranno accolte dagli adulti per migliorare quello che per loro è l'alternativa a ciò che non va. "Vorrei le porte da calcio, quelle vere", "Vorrei

## 4 maggio 2008: la nostra attività con i bambini

fare più disegni", "Voglio fare i compiti qui e non andare a scuola" ma le grandi risposte che vengono da piccoli bambini sono quelle che rendono le volontarie e le educatrici orgogliose di essere sempre presenti, tutti i pomeriggi dal lunedì al venerdì dalle 15 alle 18 sin dal primo giorno di scuola. Cosa ti piace e cosa non ti piace del Centro Didattico Ricreativo? A questo punto ognuno vuole esprimere la propria emozione, si guardano negli occhi, annuiscono a vicenda quello che condividono, qualcuno non resiste e non vuole aspettare di prendere la palla per rispondere, altri la "rubano" a chi l'ha presa per dire ancora il suo mi piace/non mi piace e ne siamo travolti tutti. "Mi piace stare con gli altri e fare gli spettacoli", "Stare insieme agli altri", "Fare i lavoretti di laboratorio", "Mi piace perché sono più tranquillo quando faccio i compiti con una persona adulta", "Faccio nuove amicizie", "Mi dispiace che non siano tutti qui i bambini", "Mi sento più sicuro quando vado a scuola dopo aver studiato

qui", "Si imparano più cose", "Per lo studio ho bisogno del vostro aiuto rispetto ai compiti", "Mi piace tutto"... "Voglio che vengano più bambini perché qui si può imparare molto". Così, ascoltando loro, abbiamo capito che il nostro supporto è utile solo per una minima

parte di loro, perché, per quello che possiamo fare noi, non arriveremo mai a raggiungere tutti gli altri che ne hanno bisogno. Solo genitori ed insegnanti hanno la percezione di quali ragazzi devono essere sostenuti nello studio per arrivare ad obbiettivo. Seguire un metodo di studio, responsabilizzarli per programmare i compiti settimanali, concentrarsi sui concetti, costruire un pensiero logico, sapere che non è un obbligo studiare, ma è crescere come persone, insieme agli altri e confrontarsi, perché insieme fare i compiti è più stimolante. Grazie ai genitori che hanno capito l'opportunità che hanno a disposizione e dei vantaggi che i propri figli godono. Grazie agli e alle insegnanti che, con il nostro Centro Didattico Ricreativo collaborano e ripongono fiducia. Ai ragazzi, grazie, vorremmo essere anche noi sempre insieme perché anche noi abbiamo imparato tanto dai vostri silenzi, per questo quello che dite è molto importante.

Associazione "4 maggio 2008"

L'amministrazione comunale di Cerreto d'Esi comunica che, dal 3 aprile, ha preso servizio il terzo operaio. Questa figura è stata assunta a tempo determinato con un contratto in scadenza a fine anno. La Giunta, fin dal suo insediamento, aveva individuato l'estrema carenza delle figure manutentive come una urgenza da risolvere al più presto: era infatti evidente come il territorio comunale non potesse essere gestito dalle sole due figure in essere, nonostante il loro costante impegno e abnegazione. Finora, la Giunta ha messo in campo azioni politiche - amministrative mirate all'inclusione sociale e al re-inserimento lavorativo (P.U.C. per i percettori di reddito di cittadinanza, tirocini di

## Terzo operaio in servizio

inclusione sociale (T.I.S.), lavori socialmente utili (L.S.U.) che sono inquadrati come parziale supporto agli operai comunali, senza supplirne la sistemica mancanza. La gestione oculata dell'esercizio di bilancio dell'amministrazione Grillini ha permesso di reperire, per il 2024, le risorse necessarie per l'implementazione del numero degli operai. Una capienza di bilancio messa fortemente a rischio dalle emergenze di carattere sociale di cui il Comune di Cerreto d'Esi è stato chiamato, come richiesto dalla legge, a farsi carico a livello di gestione ma, soprattutto, economico, con delle spese esorbitanti.

Il terzo operaio in servizio dal 3 aprile permetterà, dunque, una risposta strutturale e programmatica agli interventi di manutenzione del territorio, degli edifici pubblici, del verde comunale in capo al Comune. Cogliamo l'occasione di ricordare a tutti i cittadini di scaricare l'app Municipium con

la quale sarà possibile inviare le segnalazioni al Comune. L'amministrazione comunale esprime soddisfazione per aver centrato questo obiettivo così strategico per Cerreto d'Esi ed auspica che il legislatore raccolga le istanze dei Comuni, alle prese con la necessità di coniugare l'aumento della manutenzione ordinaria e del controllo del territorio (al fine di mitigare gli effetti degli eventi calamitosi che stanno colpendo sempre di più il nostro Paese) con le emergenze di carattere sociale, aumentate in maniera esponenziale e preoccupante anche a causa della pandemia. Ciò richiede, da parte dello Stato centrale, uno sforzo economico strutturale di sostegno ai Comuni, alle prese con queste sfide ad ampio respiro, così rilevanti per il futuro prossimo delle nostre comunità. Cerreto d'Esi continuerà a fare la sua parte ma, tutti insieme, sarà più semplice raccogliere queste difficoltà e trasformarle in opportunità di sviluppo.

## CHIESA

*Messaggio della Cei per la festa del lavoro del 1° maggio: "Prenderci cura del lavoro è atto di carità politica e di democrazia"*

# Per un lavoro dignitoso

**“Il lavoro per la partecipazione e la democrazia”  
Lavorare è fare “con” e “per”.**

«Il Padre mio opera sempre e anch'io opero» (Gv 5,17). Queste parole di Cristo aiutano a vedere che con il lavoro si esprime «una linea particolare della somiglianza dell'uomo con Dio, Creatore e Padre» (Laborem exercens, 26). Ognuno partecipa con il proprio lavoro alla grande opera divina del prendersi cura dell'umanità e del Creato. Lavorare quindi non è solo un “fare qualcosa”, ma è sempre agire “con” e “per” gli altri, quasi nutriti da una radice di gratuità che libera il lavoro dall'alienazione ed edifica comunità: «È alienata la società che, nelle sue forme di organizzazione sociale, di produzione e di consumo, rende più difficile la realizzazione di questo dono ed il costituirsi di questa solidarietà interumana» (Centesimus annus, 41). In questa stessa prospettiva, l'articolo 1 della Costituzione italiana assume una luce che merita di essere evidenziata: la “cosa pubblica” è frutto del lavoro di uomini e di donne che hanno contribuito e continuano ogni giorno a costruire un Paese democratico. È particolarmente significativo che le Chiese in Italia siano incamminate verso la 50ª Settimana Sociale dei cattolici in Italia (Trieste, 3-7 luglio), sul tema “Al cuore della democrazia. Partecipare tra storia e futuro”. Senza l'esercizio di questo diritto, senza che sia assicurata la possibilità che tutti possano esercitarlo, non si può realizzare il sogno della democrazia.

**Il “noi” del bene comune: la priorità del lavoro.**

Come ricorda Papa Francesco in Fratelli tutti, per una migliore politica «il grande tema è il lavoro. Ciò che è veramente popolare – perché promuove il bene del popolo – è assicurare a tutti la possibilità di far germogliare i semi che Dio ha posto in ciascuno, le sue capacità, la sua iniziativa, le sue forze» (n.162). Le politiche del lavoro da assumere a ogni livello della pubblica amministrazione devono tener presente che «non esiste peggiore povertà di quella che priva del lavoro» (ivi). Occorre aprirsi a politiche sociali concepite

non solo a vantaggio dei poveri, ma progettate insieme a loro, con dei “pensatori” che permettano alla democrazia di non atrofizzarsi ma di includere davvero tutti (cfr. Fratelli tutti, 169). Investire in progettualità, in formazione e innovazione, aprendosi anche alle tecnologie che la transizione ecologica sta prospettando, significa creare condizioni di equità sociale. È necessario inoltre guardare agli scenari di cambiamento che l'intelligenza artificiale sta aprendo nel mondo del lavoro, in modo da guidare responsabilmente questa trasformazione ineludibile.

**Prenderci cura del lavoro è atto di carità politica e di democrazia.**

“A ciascuno il suo” è questione elementare di giustizia: a chiunque lavora spetta il riconoscimento della sua altissima dignità. Senza tale riconoscimento, non c'è democrazia economica sostanziale. Per questo, è determinante assumere responsabilmente il “sogno” della partecipazione, per la crescita democratica del Paese.

- Le istituzioni devono assicurare condizioni di lavoro dignitoso per tutti, affinché sia riconosciuta la dignità di ogni persona, si permetta alle famiglie di formarsi e di vivere serenamente, si creino le condizioni perché tutti i territori nazionali godano delle medesime possibilità di sviluppo, soprattutto le aree dove persistono elevati tassi di disoccupazione e di emigrazione. Tra le condizioni di lavoro quelle che prevengono situazioni di insicurezza si rivelano ancora le più urgenti da attenzionare, dato l'elevato numero di incidenti che non accenna a diminuire. Inoltre, quando la persona perde il suo lavoro o ha bisogno di riqualificare le sue competenze, occorre attivare tutte le risorse affinché sia scongiurato ogni rischio di esclusione sociale, soprattutto di chi appartiene ai nuclei familiari economicamente più fragili, perché non dipenda esclusivamente dai pur necessari sussidi statali.

- Un lavoro dignitoso esige anche un giusto salario e un adeguato sistema previdenziale, che sono i concreti segnali di giustizia di tutto il sistema socioeconomico (cfr. Laborem

exercens, 19). Bisogna colmare i divari economici fra le generazioni e i generi, senza dimenticare le gravi questioni del precariato e dello sfruttamento dei lavoratori immigrati. Fino a quando non saranno riconosciuti i diritti di tutti i lavoratori, non si potrà parlare di una democrazia compiuta nel nostro Paese. A questo compito di giustizia sono chiamati anche gli imprenditori, che hanno la specifica responsabilità di generare occupazione e di assicurare contratti equi e condizioni di impiego sicuro e dignitoso.

- I lavoratori, consapevoli dei propri doveri, si sentano corresponsabili del buon andamento dell'attività produttiva e della crescita del Paese, partecipando con tutti gli strumenti propri della democrazia ad assicurare, non solo per sé ma anche per la collettività e per le future generazioni, migliori condizioni di vita. La dimensione partecipativa è garantita anche dalle associazioni dei lavoratori, dai movimenti di solidarietà degli uomini del lavoro e con gli uomini del lavoro che, perseguendo il fine della salvaguardia dei diritti di tutti, devono contribuire all'inclusione di ciascuno, a partire dai più fragili, soprattutto nelle aziende.

- Le Chiese in Italia, impegnate nel Cammino sinodale, continuano nell'ascolto dei lavoratori e nel discernimento sulle questioni sociali più urgenti: ogni comunità è chiamata a manifestare vicinanza e attenzione verso le lavoratrici e i lavoratori il cui contributo al bene comune non è adeguatamente riconosciuto, come anche a tenere vivo il senso della partecipazione. In questa prospettiva, gli Uffici diocesani di pastorale sociale e gli operatori, quali i cappellani del lavoro, promuovano e mettano a disposizione adeguati strumenti formativi. Ciascuno deve essere segno di speranza, soprattutto nei territori che rischiano di essere abbandonati e lasciati senza prospettive di lavoro in futuro, oltre che mettersi in ascolto di quei fratelli e sorelle che chiedono inclusione nella vita democratica del nostro Paese.

**La Commissione Episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace**

**VIVERE IL VANGELO**  
di Don Aldo Buonaiuti

**Domenica 28 aprile  
dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 15,1-8)**

**Una parola per tutti**

In tutta la Bibbia, soprattutto nell'Antico Testamento, sono presenti le immagini della vigna e della vite. Quest'ultima è indicata proprio per rappresentare Israele. Gesù, fondamento e iniziatore del nuovo popolo di Dio, è l'uomo nuovo che realizza il suo Regno. Il Padre è l'agricoltore, i tralci della vite sono i discepoli del Maestro. Se la pianta non produce frutti, viene tagliata via, dopo aver tentato in ogni modo di renderla prospera e rigogliosa.

Solo attraverso il Salvatore è possibile portare frutto. Non basta vivere per lui, bisogna vivere in lui perché egli è la grazia salvifica che ci partecipa questo dono permettendo la nostra unione col suo corpo redento: “Io sono la vite, voi i tralci”.

La Parola di Dio entra nel cuore di chi sceglie di accoglierla, come avviene per i rami dell'albero che ricevono la linfa direttamente dal tronco. Nel brano evangelico ricorre più volte il verbo “rimanere” che significa “dimorare”, ossia affidarsi al Signore in ogni momento e situazione: nella malattia, nella gioia, nella desolazione, nella solitudine... senza disperare, perché il Signore non abbandona mai l'uomo.

**Come la possiamo vivere**

- L'uomo è una creatura intrinsecamente legata all'Onnipotente. È importante cercare, attraverso la preghiera e la meditazione delle Sacre Scritture, la relazione con Dio, accogliendo la sua Parola, elemento indispensabile per la nostra esistenza.

- La comunione tra noi e la vita del cielo è ben rappresentata con l'immagine della vigna. Il cristiano disobbediente, slegato dalla Chiesa, dai suoi pastori, è come quel tralcio che diventa secco perché senza dialogo e amore fraterno è impossibile incontrare il Signore.

- Nella comunità cristiana la diversità dei carismi, i talenti di ognuno diventano necessari affinché si veda la ricchezza e la bellezza del corpo mistico di Cristo. Unità non è quindi uniformità; diversità è gioia, opportunità e speranza.

- Chi opera assieme a Gesù anela alla pace, alla riconciliazione e al perdono.

- Chi vive la fede per un proprio tornaconto o per protagonismo diventa occasione di scandalo. Concordia, condivisione e testimonianza di vita sono l'unica via per annunciare il Regno di Dio.

# I mille volti dell'8xmille al centro della campagna di comunicazione

Dal 14 aprile tornano gli spot che raccontano una Chiesa in uscita costantemente al fianco dei più fragili: una firma che fa bene

**A**i nastri di partenza la nuova campagna promozionale dell'8xmille, on air dal 14 aprile, che racconta una Chiesa in uscita costantemente al fianco dei più fragili. Condomini solidali, doposcuola, poliambulatori, case di accoglienza, dormitori, mense, restauri di beni culturali e artistici, stanziamenti per calamità naturali o emergenze umanitarie nel mondo: sono solo alcuni esempi dell'articolata rete di aiuto messa in campo ogni anno dalla Chiesa cattolica per rispondere alle nuove povertà e a fasce di popolazione con bisogni diversi e sempre più complessi. Ad agire sono le mani e i cuori di professionisti e volontari grazie al supporto dell'8xmille alla Chiesa cattolica che dal 1990 realizza ogni anno migliaia di progetti, secondo tre direttrici fondamentali di spesa: culto e pastorale, sostentamento dei sacerdoti diocesani, carità in Italia e nei Paesi in via di sviluppo. Nel 2023 sono stati assegnati oltre 243 milioni di euro per interventi caritativi (di cui 150 destinati alle diocesi per la carità, 13 ad esigenze di rilievo nazionale di cui circa la metà destinati a Caritas Italiana e 80 ad interventi a favore dei Paesi più poveri). Accanto a queste voci figurano 403 milioni di euro per il sostentamento degli oltre 32 mila sacerdoti che si spendono a favore delle comunità e che sono spesso i primi motori delle



quotidiana di tutti noi e le opere della Chiesa, attraverso la metafora dei "gesti d'amore": piccoli o grandi gesti di altruismo che capita di compiere nella vita e che non fanno sentire bene solo chi li riceve, ma anche chi li compie.

"L'obiettivo è far comprendere il valore di un gesto molto semplice come

una firma —, conclude il responsabile - abbinandolo a momenti della vita di tutti i giorni. Siamo partiti da questo concetto per mettere a punto una campagna valoriale che sottolinea il rilievo di una scelta, espressione del desiderio di diventare protagonisti di un cambiamento, offrendo sostegno a chi è in difficoltà".

Come accade a Salerno dove il Dormitorio Don Tonino Bello offre risposte concrete e percorsi di reinserimento lavorativo a persone in condizione di povertà estrema o a San Ferdinando, in provincia di Reggio Calabria, dove la mensa diocesana della Caritas, rappresenta una mano tesa rivolta a quanti sono a rischio di esclusione sociale. L'azione costante della Chiesa consente a molti di cambiare il proprio futuro come accade a Verona a Casa Santa Elisabetta, condominio solidale per donne sole con minori, dove in molte hanno trovato un'occasione di riscatto, oppure a Santhià, nel vercellese, dove un Poliambulatorio medico svolge attività di assistenza e servizio medico in modo gratuito, con la finalità di contrastare i lunghi tempi di attesa del Servizio Sanitario Nazionale. Tante anche le iniziative per offrire un futuro sereno a bambini e giovani, provenienti da famiglie vulnerabili, come il doposcuola L'appetito vien studiando, di Cassano all'Ionio, dove i ragazzi mangiano, studiano e si formano attraverso attività laboratoriali, in un luogo sicuro, che offre così opportunità di crescita, studio e gioco.

Con il fondamentale sostegno delle

nel mondo come non ricordare lo stanziamento per le popolazioni turche e siriane colpite dal terremoto o per l'emergenza ucraina (in totale 1 milione di euro), per l'emergenza alluvione in Emilia Romagna (1 milione di euro) o l'emergenza in Marocco (300 mila euro).

L'8xmille fornisce, dunque, carburante ad una macchina della carità immensa a beneficio di tutti, non solo dei cattolici, e dove tanti, ogni giorno, trovano porte aperte e speranza restituita grazie a questo strumento di democrazia fiscale davvero straordinario. Ogni anno infatti la Chiesa si affida alla libertà e alla corresponsabilità dei contribuenti per rinnovare la firma che si trasforma in mezzi per la realizzazione di opere.

"Il welfare cattolico - afferma il responsabile del Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica, Massimo Monzio Compagnoni - si è evoluto nel corso degli ultimi decenni e ormai, oltre alla presenza fondamentale dei volontari, coinvolge anche diverse

figure professionali per rispondere alla complessità delle esigenze e per spingersi oltre le forme assistenziali. Le nostre parrocchie ed i nostri servizi aprono le porte per accogliere le molteplici sfide della povertà, senza dimenticare l'importanza di operare in rete con le altre risorse presenti sul territorio."

Tutto questo è reso possibile da una semplice firma, quella per l'8xmille, grazie alla quale la Chiesa non lascia indietro nessuno: poveri, immigrati, disoccupati, anziani, giovani, donne sole e famiglie vulnerabili. "Se non ci fosse la Chiesa e il lavoro straordinario svolto dalla macchina del volontariato - aggiunge Monzio Compagnoni - ci sarebbe un vuoto enorme".

E questo lavoro incessante è al centro della campagna 2024 che racconta, attraverso sette storie di speranza e di coraggio, il valore della gratuità e gli sforzi di una Chiesa in uscita, che si prende costantemente cura dei più deboli. La campagna, on air dal 14 aprile, mette in luce la relazione tra la vita



opere a sostegno dei più fragili. E oltre 352 milioni di euro per esigenze di culto e pastorale, voce che comprende anche gli interventi a tutela dei beni culturali ed ecclesiastici anche con interventi di restauro per continuare a tramandare arte e fede alle generazioni future oltreché sostenere l'indotto economico e turistico locale. L'8xmille è quindi un vero e proprio moltiplicatore di risorse e servizi che ritornano sul territorio a beneficio di tutti. Un sostegno concreto per i più fragili che fugge le logiche del mero assistenzialismo ma anzi diventa un volano di percorsi di promozione umana. Basta guardare, nell'ambito della carità locale, alle opportunità derivanti dai tanti progetti promossi dalle diocesi nel solo 2023 dove troviamo, ad esempio, progetti a favore di famiglie disagiate e persone economicamente fragili, precari e disoccupati (53 milioni di euro), di anziani (oltre 4 milioni di euro), di persone senza fissa dimora (13 milioni di euro), di persone portatrici di handicap (quasi 3 milioni di euro), di formazione e prevenzione per bambini e ragazzi a rischio devianza (oltre 2 milioni di euro), di sostegno e liberazione per chi è vittima di tratta, usura o dipendenze patologiche (circa 3 milioni e mezzo di euro) e molto altro. Oppure volgendo lo sguardo all'estero e alle tragedie umanitarie



firmate, ogni anno, vengono restituiti a fedeli e visitatori molti tesori dimenticati. Come a Gubbio dove la chiesa della Madonna del Prato, gioiello barocco, è stata sottoposta ad un intervento di restauro conservativo. Anche quest'anno la campagna ha voluto rappresentare anche i tanti progetti realizzati all'estero prendendo come esempio un'opera in Sri Lanka, a Mannar, dove, grazie alle firme dei contribuenti, è stato possibile costruire un nuovo ostello per gli studenti della scuola St Xavier's e che ha consentito di aprire le porte dell'istituto anche a gruppi etnici minoritari.

La campagna 8xmille CEI è ideata dall'agenzia VML: la creatività è di Pierfranco Fedele e Anna Mochi Onori sotto la direzione creativa di Massimiliano Trascritti e Antonio Codina, la regia è di Edoardo Lugarì. Le foto sono di Francesco Zizola. La casa di produzione è Casta Diva/Masi Film. Pianificata su tv e web con sette soggetti nei formati 20", 15" e 6", a seconda del canale e dei diversi target, la campagna si svilupperà anche su stampa, affissione e radio.

Nel sito [www.8xmille.it](http://www.8xmille.it) sono disponibili i filmati di approfondimento sulle singole opere, al centro della campagna, mentre un'intera sezione è dedicata al rendiconto storico della ripartizione 8xmille, a livello nazionale e diocesano, nel segno della trasparenza.

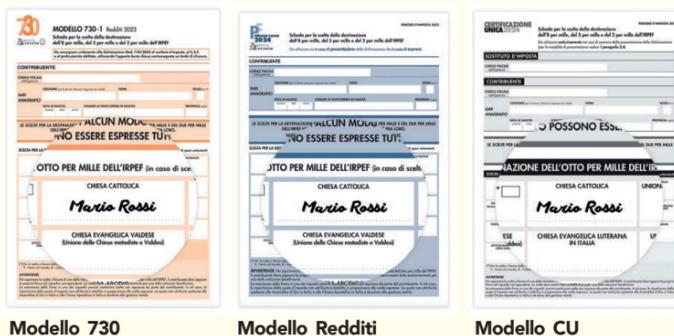
**I social 8xmille**  
<https://www.8xmille.it/> -  
<https://www.facebook.com/8xmille.it>  
<https://twitter.com/8xmilleit>  
<https://www.youtube.com/8xmille>  
<https://www.instagram.com/8xmilleit/>

## COME FIRMARE - DESTINAZIONE 8XMILLE

Un piccolo gesto, una grande missione.

Non è una tassa, e a te non costa nulla. Con la tua firma per l'8xmille alla Chiesa cattolica potrai offrire formazione scolastica ai bambini, dare assistenza ad anziani e disabili, assicurare accoglienza ai più deboli, sostenere progetti di reinserimento lavorativo, e molto altro ancora. Firmare è molto semplice. Scopri come fare seguendo le istruzioni riportate di seguito.

<https://www.8xmille.it/come-firmare>



Modello 730

Modello Redditi

Modello CU

Visita il sito: [www.8xmille.it](http://www.8xmille.it)

Ss Messe

### FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro  
- Mon. S. Margherita
- ore 8.00: - Collegio Gentile  
- S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù  
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella Ospedaliera (giovedì)
- ore 18.00: - M.della Misericordia  
- Sacra Famiglia
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore  
- San Nicolò  
- Melano  
- Oratorio don Bosco

### FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.45: - S. Nicolò (Messa dei ragazzi)
- ore 17.30: - Colleggioni
- ore 18.00: - M.della Misericordia  
- Collegio Gentile
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore  
- San Nicolò  
- S. Maria in Campo  
- Sacra Famiglia  
- Melano

### FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia  
- Sacra Famiglia
- ore 8.30: - S. Margherita  
- S. Luca
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore  
- S. Maria in Campo  
- San Nicolò  
- S. Caterina (Auditorium)  
- Collegio Gentile  
- Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - Cattedrale  
- Collepaganello  
- Cupo  
- Varano (orario estivo ore 9)
- ore 10.00: - M. della Misericordia  
- Nebbiano  
- Rocce-Viacce
- ore 10.15: - Attaggio  
- Moscano  
- Murazzano
- ore 11.00: - S. Nicolò  
- S. Giuseppe Lavoratore  
- S. Silvestro  
- Marischio
- ore 11.15: - Cattedrale  
- Sacra Famiglia
- ore 11.30: - M. della Misericordia  
- Collamato  
- S. Maria in Campo  
- Argignano  
- Melano  
- S. Donato
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 19.00: - San Nicolò

Matelica

### MESSE FERIALI

- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Francesco  
- Regina Pacis

### MESSE FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.30: - ospedale
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

### MESSE FESTIVE

- ore 7.30: - Beata Mattia
- ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 8.30: - Regina Pacis
- ore 9.00: - S. Francesco
- ore 10.00: - Regina Pacis
- ore 10.30: - Concattedrale S. Maria  
- Braccano
- ore 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- ore 11.15: - S. Francesco
- ore 11.30: - Regina Pacis
- ore 12.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 17.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

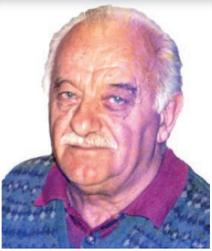
## ANNIVERSARIO



A 2 anni dalla scomparsa di **MARINO RICCIUTELLI** Lo ricorderemo con tanto affetto nella Santa Messa presso la chiesa B.M.V. della Misericordia domenica 5 maggio alle ore 11.30. Ringraziamo tutti quelli che vorranno unirsi alle preghiere per il nostro caro e indimenticabile

**MARINO**  
I familiari tutti  
Marchigiano

## ANNIVERSARIO



CHIESA della SACRA FAMIGLIA Nel 4° anniversario della scomparsa del caro **GIOVANNI BIAGIOLI** tutti i suoi cari, nel ricordarlo, faranno celebrare una Santa Messa di suffragio venerdì 3 maggio alle ore 18.30.

Marchigiano

## ANNIVERSARIO



CHIESA di SAN VENANZIO Domenica 12 maggio ricorre il 3° anniversario della scomparsa dell'amato **ENZO BATTISTON** Mario, Fabio, Cinzia, Eleonora ed i familiari tutti lo ricordano con amore. S.Messa sabato 4 maggio alle ore 18.15. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

## ANNIVERSARIO



CHIESA MADONNA dell'ACQUARELLA Nel 9° anniversario della scomparsa dell'amato **FIGLIORE MORI** I familiari lo ricordano con immenso affetto. S.Messa venerdì 3 maggio alle ore 9. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

## ANNIVERSARIO



**GABRIELE FAGGETI** Nel 24° anniversario del ritorno alla casa del Padre dell'amatissimo Gabriele ci ritroveremo a pregare con lui giovedì 2 maggio alle ore 18.30 nell'Oratorio "San Giovanni Bosco" di Santa Maria, ricorderemo con immenso amore anche **FRANCESCO e LAURA.**

## ANNUNCIO



Sabato 20 aprile, a 85 anni è mancata all'affetto dei suoi cari **ANNA VECCHI ved. BOLDRINI** Lo comunicano i figli Cinzia, Mauro con Patrizia e Simone con Silvia, i nipoti Samuel ed Andrea, il fratello Antonio, la sorella Rosita ed i parenti tutti.

Bondoni

## TRIGESIMO



Ad un mese dalla scomparsa della cara **MARIA GABRIELLA BOLETTI in CARLETTI** Tutti i suoi cari la ricorderanno in una Santa Messa di suffragio domenica 28 aprile alle ore 11.30 nella Chiesa di Santa Maria in Campo. Fin da ora si ringraziano quanti si uniranno in preghiera nel ricordo.

Marchigiano

## RICORDO



CHIESA della B.M.V. della MISERICORDIA Domenica 28 aprile ricorre il 3° mese dalla scomparsa della cara **LAURA BORIONI in SORANA** Tutti i suoi cari nel ricordarla con tanto affetto faranno celebrare una Santa Messa di suffragio alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

Marchigiano

## ANNIVERSARIO



CHIESA di SAN VENANZIO Venerdì 3 maggio ricorre il 6° anniversario della scomparsa dell'amato **CLAUDIO BOLDRINI** I figli Nicola e Laura ed i parenti lo ricordano con affetto. S.Messa venerdì 3 maggio alle ore 18.15. Durante la celebrazione sarà ricordata anche la moglie **VERA.** Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

## ANNUNCIO



"Ho terminato la corsa. Ho conservato la fede. Ora mi resta la corona di giustizia dal Signore" Lettera di San Paolo a Timoteo Giovedì 11 aprile, è mancata all'affetto dei suoi cari **PIERINA MATTIOLI ved. GAMBINI** Lo comunicano i figli Gianni e Gianna con Enrico, gli amati nipoti Federica e Francesco, i parenti tutti.

Marchigiano

## ANNIVERSARIO



**BERNARDINO STAZIO** 21.05.1946 - 25.04.2021 Sono trascorsi tre anni da quando ci hai lasciati. Un pensiero e uno sguardo rivolto al cielo chiedendo al Padre nostro di abbracciarti per noi tuoi cari. Ti ricordiamo con tanto amore. Sarai sempre nei nostri cuori.

**Tua moglie Giselda e i tuoi figli Daniele e Chiara**

In suffragio verrà celebrata una S.Messa sabato 27 aprile alle ore 18.30 nella parrocchia di S.Nicolò. Si ringraziano quanti si uniranno alle preghiere.

Gli annunci vanno portati in redazione, Piazza Giovanni Paolo II, entro lunedì mattina 29 aprile

## CHIESA

"Mettere insieme giustizia sociale e ambientale è decisivo. Oggi facciamo un po' fatica per la mancanza di dialogo, della capacità di completarsi, di pensare insieme. Negli anni sono cresciute l'ingiustizia e le disuguaglianze e questo dovrebbe metterci in allarme". Lo ha detto il card. Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Conferenza episcopale italiana, intervenendo al convegno "In dialogo: per costruire giustizia sociale e ambientale" svoltosi nella Sala Farnese di Palazzo D'Accursio a Bologna. L'evento è stato promosso da Forum disuguaglianze e diversità, Caritas Italiana e Ufficio nazionale per i Problemi sociali e il lavoro della Cei, con il sostegno dell'Alleanza per le transizioni giuste. Negli anni, per il porporato, "non abbiamo fatto nessuna manutenzione, che abbiamo accettato che l'ascensore sociale era rotto. Dobbiamo renderci conto delle disuguaglianze e delle cause di queste che dipendono dal fatto che abbiamo accettato che alcuni meccanismi non venissero corretti. Dovrebbe diventare sistemica ma paradossalmente il sistema accetta di non funzionare". Per il

## Disuguaglianze: card. Zuppi (Cei), "Mettere insieme giustizia sociale e ambientale"

Forum, è stato quello di mettere a confronto i nodi cruciali che la società italiana si trova ad affrontare, aggravati dalla crescita esponenziale delle disuguaglianze in molteplici forme e l'accelerazione preoccupante della crisi climatica. Al centro del dibattito, la necessità di una rapida transizione ecologica per contrastare le crescenti disuguaglianze sociali. Il Forum disuguaglianze e diversità "è certo che larga parte delle migliori esperienze in campo sociale vengano dal locale - ha dichiarato il co-ordinatore Fabrizio Barca - ma siamo anche convinti che tante esperienze importanti di riconnessione ambientale e sociale non ce la fanno da sole se non riescono a influenzare il sistema e a produrre indicazioni di sistema. I numeri ci dicono che un terzo delle aree dell'Europa oggi sono in una trappola ambientale sociale".

presidente della Cei è inoltre fondamentale "recuperare il termine universale che dipende anche dall'Europa e anche essa necessita di manutenzione". L'obiettivo dell'incontro, trasmesso in diretta streaming sul canale YouTube del

## ANNUNCIO



Venerdì 19 aprile, a 95 anni è mancata all'affetto dei suoi cari **DOMENICA COLA ved. SAGROMOLA**

Lo comunicano i figli Antonio, Agnese, Luciana, Aldo, Romualdo, le nuore Giovanna e Raffaella, i nipoti Vanessa con Luca, Natascia con Francesco, Sharon con Andrea, Fabio con Eleonora, Melissa con Marco, Giada con Samuele, la nipote Camilla, i parenti tutti.

Marchigiano

## 61ª GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA: 21 APRILE

## Testimonianza dei credenti e vocazioni

Mancano in questo tempo le vocazioni o in genere la nostra testimonianza cristiana è spesso priva di attrazione, perché non incarniamo fedelmente i valori che Gesù ci ha affidato il giorno del Battesimo? È un interrogativo che interpellava ciascuno di noi, laici e consacrati. Esso non va confuso con la conta dei numeri delle vocazioni, ma va considerato come possibilità per una presa di coscienza della qualità del nostro essere autentici cristiani capaci di testimoniare che vale la pena donare totalmente la vita come Gesù per amore dei fratelli e delle sorelle. Urge in noi adulti un esame profondo che ci permetta di verificare se siamo fedeli a Cristo e al Vangelo, perché

in questo tempo rischiamo di comportarci come coloro che abitualmente frequentano le comunità ecclesiali, sentono intellettualmente la Parola, partecipano alla religiosità popolare, fanno parte di una comunità di vita consacrata, ecc., ma di fatto si comportano come se Dio non esistesse. È come se a noi credenti, assorbiti come tutti dai social, mancasse in alcuni momenti la capacità di tenere in mano le redini della nostra vita animata dalla fede, scivolando così nell'incoerenza e nell'individualismo che annullano pian piano il senso di appartenenza al Signore, alla Chiesa, all'umanità. Si può affermare che i giovani in questo tempo incontrano di solito delle persone che rendono visibile la presenza di Dio attraverso una vita profondamente umana? Dove siamo noi adulti

che spesso ci perdiamo dietro alle tante cose da fare, disconoscendo l'essenziale della nostra esistenza, Gesù e il Vangelo, da rendere visibile laddove realmente siamo? Come stiamo curando una vita di fede perché la nostra testimonianza non si traduca in un vago spiritualismo o in una religiosità disincarnata? Se i giovani incontrano persone che si giocano totalmente l'esistenza per Cristo in qualsiasi stato di vita, sono disponibili ad approfondire la relazione con Lui e a rispondere con il loro "eccomi" ad ogni chiamata. Quando scoprono, attraverso la testimonianza dei credenti, laici e consacrati, che il Signore invita ogni persona a "prendere parte al suo progetto d'amore e incarnare la bellezza del Vangelo nei diversi stati di vita" (messaggio 2024 di Papa Francesco), nasce in loro il desiderio "di lasciarsi inquietare dalla presenza di Gesù, di lasciargli spazio, di seguirlo, di donarsi completamente a Lui" (cfr. messaggio 2024 di Papa Francesco). Vivendo spesso in un vortice senza tempo, i giovani possono scoprire, attraverso la testimonianza dei credenti in contatto con se stessi, con

gli altri, con il creato, con il Mistero che li abita, il bisogno di "fermarsi", per cercare di ascoltare in profondità le domande esistenziali. L'incontro con chi vive l'esistenza secondo un cammino di autodirezionalità dettata da Gesù e dal Vangelo, può far loro sperimentare che la vita ha un senso e che può essere vissuta fino in fondo con gioia. I giovani possono essere sospinti a seguire radicalmente il Signore, se noi adulti, laici e consacrati "credenti", facciamo vedere Dio nella nostra vita, attraverso un'intensa vita spirituale, la cura rivolta ad ogni persona che incontriamo, la scelta di non lasciarci sedurre dal potere o dall'ambizione individuale nella Chiesa, in parrocchia, nella comunità, in famiglia, nel sociale, nelle relazioni, nel lavoro, nel tempo libero. L'unificazione della persona nello Spirito ci permette di assumere uno sguardo evangelico capace di aprire nuovi orizzonti che raccontano la presenza di Dio e la custodia del bene comune nella Chiesa e nella società. La verifica del nostro cammino cristiano nei diversi stati di vita ci permette di capire di

che cosa liberarci, che cosa potenziare, quale percorso credibile intraprendere o quali aspetti consolidare. I giovani si interrogano, quando incontrano coloro che nella Chiesa, nelle comunità di vita consacrata, nella società e ovunque vivono un cristianesimo incarnato, soprattutto quando narrano l'amore del Padre annunciato da Cristo con la vita, facendosi compagni di cammino di chi si sente smarrito, di chi è povero, di chi desidera stabilire relazioni autentiche, di chi si adopera per la giustizia e per la pace. Nella relazione fedele con il Signore possiamo, inoltre, testimoniare insieme quanto ci sta a cuore che ognuno trovi in Gesù e nel Vangelo un senso da dare alla propria vita, perché ciascuno si coinvolga in questo progetto d'amore, "diventando così pellegrini di speranza" (Papa Francesco). A noi adulti l'impegno di offrire testimonianze credibili a tanti giovani che attendono segni di tangibili di vita cristiana che li aiuti a liberare la bellezza umana e divina che è in loro, per seguire il Signore.

Diana Papa

SERVIZIO CONTINUO FUNERALI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri Beniani

Matelica (MC) - 0737 83733

Abitazione - Negozio: via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733

Matelica (MC) Servizio Continuo: tel. 338-3336850

email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO Bondoni

FUNEBRE - MARMI - FIORERIA

CASA FUNERARIA

SERVIZI FUNEBRI INTEGRATI - CASE FUNEBRI

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPRENDITORI DAL 1890 MARCHIGIANO di BARTOLINI

SERVIZIO CONTINUO 0732 21321 335 315311

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1 di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri PITTORI

Viale Europa 56 Matelica (MC)

www.pompefunebripittori.it

Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970

Casa del Commiato LE VELE a Matelica

Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO

IMPUGNA CAV. PIRO Santarelli ONORANZE FUNEBRI

24 ore su 24 anche festivo

Servizio a spalla, Pagamento rateale Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

DISCREZIONE - SERIETA' PROFESSIONALITA'

339.4035497 - 333.2497511

Tel. 0732.24507

60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

## CULTURA

## Il completamento del progetto che riguarda Castelletta: molto più di un elenco di vie



# Presentato lo Stradario

di DANIELE GATTUCCI

In Sala Giunta, alla presenza dell'assessore al Turismo Andrea Giombi e all'assessore alla Comunità e alla Solidarietà Maurizio Serafini, è stato presentato il completamento del progetto "Stradario Storico di Castelletta".

"Un'iniziativa che ha saputo catturare l'essenza e la storia di questa affascinante frazione situata al confine tra Umbria e Marche" dichiara l'assessore Andrea Giombi "Il progetto, nato dall'idea brillante dei giovani del luogo, ha ottenuto il sostegno entusiastico dell'intera comunità locale, dimostrando come la collaborazione e la passione condivisa possano fare la differenza". Molte le bellezze naturali, e non che si ergono a 600 mt di altitudine e si trovano

all'interno del Parco Naturale Gola della Rossa e di Frasassi, ai piedi del Monte Revellone, con le caratteristiche viuzze del Castello eretto dal Ducato di Spoleto, passato poi nel Ducato di Camerino e infine ai Conti Revelloni. Due le strutture molto significative la Casa del Parco e la chiesa Santa Maria del Piano con percorsi di trekking da intraprendere a piedi che conduce all'Eremo di Grottafucile o quelli di Monte Revellone o l'anello borgo-prati Castelletta con il valico di Castelletta ribattezzato 'Cima Scarponi' che è anche una grande distesa con prati, tavoli e barbecue e un campo da calcio, zona è particolarmente apprezzata per picnic e scampagnate in compagnia di amici e famiglia".

Il gruppo di giovani, guidato da Nicola Comodi come ideatore, insieme a Daniele Stopponi per

il settore social e informatico, Luca Lazzari e Gabriele Sforza per i materiali e la progettazione, Alessandro Gentili per la narrazione poetica e la comunicazione, e Maurizio Chiodi per le cartine e i rapporti istituzionali, ha lavorato instancabilmente per trasformare un sogno in realtà. Un ringraziamento speciale va a don Leopoldo Paloni e a tutte le associazioni locali che hanno offerto il loro inestimabile sostegno, in particolare la Comunità Agraria di Castelletta. Il nuovo stradario è molto più di un elenco di vie, è un tributo alla ricca storia, cultura e bellezza del borgo e si presenta come un prezioso strumento di scoperta grazie a fotografie, racconti e informazioni storiche. Questa opera non solo conserva la memoria storica del luogo, ma promuove anche il turismo culturale, contribuendo a

mantenere viva l'identità della comunità. "Una visione trasformata in realtà" è la migliore sintesi del "successo del Progetto "Stradario Storico di Castelletta".

"In un territorio come Castelletta, dove l'incontro con la natura e la storia si fonde con le attività all'aria aperta come il trekking e il ciclismo, sentivamo la necessità di rinnovare e arricchire l'esperienza dei visitatori," ha affermato Nicola Comodi, uno degli ideatori del progetto.

"La decisione di digitalizzare il vecchio stradario e arricchirlo con contenuti interattivi è nata da un tavolo di lavoro composto da persone profondamente legate a questo territorio. Ogni punto di interesse, da ora, può essere esplorato non solo attraverso un percorso fisico, ma anche digitale, rendendo la visita a Castelletta un'esperienza

immersiva e completa".

"Con grande emozione - prosegue Daniele Stopponi - vogliamo esprimere il nostro ringraziamento a tutti coloro che hanno creduto e investito in questo progetto. È stata una collaborazione che ha evidenziato il potere della comunità unita e la passione condivisa per il nostro amato borgo. Vi invitiamo a scoprire e a celebrare insieme a noi la storia e la bellezza di Castelletta". Infine, il programma della presentazione ufficiale di **sabato 27 aprile** che prevede alle 10.30-11 l'accoglienza delle istituzioni, associazioni e partecipanti, alle 11 la Santa Messa celebrata da don Leopoldo, tra le 11.45 e le 12 nella piazza di Castelletta la cerimonia di inaugurazione dello Stradario con la presentazione di Alessandro Gentili e la benedizione da parte di don Leopoldo.

## "Oro e sgomento", la mostra del fabrianese Nazzareno Guglielmi al Museo Diocesano di Sarzana dal 20 aprile al 2 giugno

Il tempo, si dice, è oro, e cosa c'è di più prezioso del tempo? E' una verità antica che risuona in tutta l'opera di Nazzareno Guglielmi. L'artista, rimanendo fedele alla sua prassi, presenta al Museo Diocesano di Sarzana un nucleo di lavori che indagano il tema del sacro oltre i confini religiosi, toccando una dimensione spirituale universale indipendente dalle specifiche credenze. Le opere, caratterizzate da vuoti e silenzi, tocchi minimi e elementi naturali, invitano l'osservatore in uno spazio etereo dove l'elemento sacrale si rivela nella purezza delle forme. Qui è l'oro, simbolo tradizionale di divinità e santità, a divenire strumento privilegiato di indagine della trascendenza. Quello di Guglielmi è un sussurro visivo, un andare oltre la soglia del tangibile per scrutare il mistero del divino. Ma raggiungere questa dimensione di catarsi richiede tempo, un tempo che porta gradualmente a un percorso spirituale intriso di sfumature emotive; così, insieme alla celebrazione del sacro, l'artista si trova a rielaborare le più complesse reazioni dell'animo umano, esplorando anche quel sentimento di sgomento, racchiuso nel titolo, che può sorgere di fronte al divino, un'esperienza di confine, sull'orlo dell'ignoto, dove meraviglia e paura si intrecciano.

La mostra si articola attorno a otto temi principali, ognuno dei quali rappresenta un aspetto diverso dell'esperienza spirituale e religiosa: la folgorazione, il sacrificio, il dubbio, la parola, la certezza, il potere, la fede e la passione. Nell'opera dal titolo Sulla Via di Damasco, l'artista riflette su un passaggio spirituale possibile con un'installazione che pone il visitatore di fronte a un ostacolo simbolico da superare. Viene così rievocata quella barriera che San Paolo incontrò sulla via di Damasco, invitando a concentrarsi sul significato del superamento di limiti e sulla transizione verso nuovi stati di essere.

In Croce il tema del sacrificio si esprime attraverso una rappresentazione minimalista di uno dei simboli più antichi del Cristianesimo: un vaso rotto in quattro pezzi si trasfor-

ma nel noto simbolo religioso, in cui le crepe, evidenziate in bianco - colore che in Oriente racchiude in sé il dualismo di morte e rinascita - narrano di trasformazione e speranza.



L'intera mostra si sviluppa come un cammino che riflette sulla dualità di fine e nuovo inizio, culminando nell'opera Primavera dove i fiori bianchi diventano immagini di purificazione e rinnovo, in un contrasto visivo e concettuale con il sacrificio raffigurato nella Croce, e completando così il ciclo di morte e rinascita. Attraverso queste tappe emblematiche di un percorso spirituale e religioso, Guglielmi invita i visitatori a intraprendere un viaggio che mira ad essere insieme concreto e interiore, forse con la speranza di poterci far riscoprire diversi.

Giulia Zompa

# Attidio madre delle cerimonie narrate nelle Tavole Eugubine

*Le cerimonie sacre svolte dagli umbri venivano compiute nella frazione di Attiggio*

di FEDERICO UNCINI

Le cerimonie sacre svolte dagli Umbri a Gubbio (Ikuviu), descritte nelle "Tavole Eugubine", probabilmente venivano ugualmente compiute ad Attidio (Attiggio di Fabriano) dai "Frates Attidiati". In questa ultima è stata fatta una ricostruzione ipotetica ed ideale delle cerimonie religiose descritte nelle Tavole Eugubine. Nella parte occidentale della presunta città Umbra, emerge una collinetta alta 560 m, predominante su tutto il pianoro che lascia supporre che sia stato il sito dove erano collocate le pietre augurali. Tale altura è in linea con la contrada d'Acquatina, dove nelle sue vicinanze poteva essere impiantata l'Ara Divina. Da un esame topografico e orografico del sito, si presume che le porte della città erano disposte nei punti cardinali nord-sud-est. La porta situata ad est si potrebbe paragonare alla porta Trebulana di Gubbio, dedicata a Giove. Tale ipotesi è stata formulata sul riscontro che detta porta, il vicino monte Fierentino e il monte Catria sono sullo stesso asse. Analoga situazione è a Gubbio dove esisteva l'asse sacro formato dalla porta Trebulana-monte Ingino-monte Catria. Sul Monte Fierentino era svolta la cerimonia espiatoria delle offerte e probabilmente era contornato da un bosco sacro forse corrispondente al Coretio di Gubbio. Il secondo bosco (Giovio) probabilmente era a nord-ovest d'Attidio, nei pressi del monte Fano (Fatum=tempio) e questo toponimo ci conferma che anche nel periodo Romano era un luogo sacro, forse dedicato a Marte. Difatti nella vita di S. Silvestro (XIII sec.) lo storico Bolzonetti riporta che tale monte era contornato da boschi e caverne infestati da demoni. In questo luogo, dove erano ancora presenti le vestigia di un tempio pagano (romano), il Santo eresse un eremo, cancellando completamente i segni del culto pagano. Oggi all'interno dell'eremo di S. Silvestro, vicino alla fonte Vembrici si può osservare

un reperto di pietra calcarea lavorata, probabilmente appartenuta alla costruzione di un tempio Romano (reperto della Trabeazione). I Romani nelle loro cerimonie religiose adottarono anche le divinità italiche e i loro culti erano spesso svolti negli stessi luoghi dove erano erette le Are Sacre appartenenti alle genti indigene. Essi imitarono anche parte dei riti umbri e i "templi celesti" li sostituirono con i "Templi Edifici" costruiti in località più accessibili.

Un esempio di tale cambiamento lo troviamo nell'edificazione del tempio di Giove Appennino che fu collocato dai Romani nei pressi della Via Flaminia, proprio sull'asse sacro di Gubbio ed affiancato a quello Umbro di Giove Grabovio situato sulla montagna del Catria. Nel territorio fabrianese con l'occupazione dei romani, il villaggio umbro di Civita fu trasformato in un oppidum e probabilmente sulla collina dove gli Umbri esercitavano i loro riti sacri fu eretto un tempio romano. Anch'esso rientrava nell'asse sacro Attidio-monte Catria. Sulla sommità del monte Civita ancor oggi affiorano reperti che lasciano ipotizzare alla presenza di un tempio avvalorato dalla presenza di due cisterne o vasche scavate nella roccia che erano utilizzate per le abluzioni. Tale sistema fu attuato anche nel periodo cristiano, con la sistemazione delle chiese negli stessi luoghi dove erano eretti i tempi pagani. Sul Monte Catria nel XI secolo venne edificato l'eremo di Fonte Avellana nei pressi del quale veniva venerato "Giove" come "dio delle montagne". Il villaggio umbro di Civita venne trasformato dai romani in un oppidum sulla collina dove gli Umbri esercitavano i loro riti sacri fu eretto un tempio che rientrava nell'esame sacro di Attidio-Monte

Fierentino-Monte Catria. Successivamente nel IV-V sec.) sorsero diverse pievi cristiane tra cui quella di S. Maria di Civita, di Flexia e di Ceppete proprio sull'asse sacro di Attidio. Nel XI-XII sec. venne



Processione ad Attiggio

anche edificato sempre sullo stesso asse l'eremo di S. Verecondo. Le cerimonie sacre svolte dagli Umbri a Gubbio, relazionate nelle "Tavole Eugubine", venivano ugualmente esercitate in Attidio dagli stessi "Frates Attidiati".

Sono passati secoli e le tradizioni antiche con il tempo hanno perso la continuità. Bisogna prendere in considerazione la posizione del territorio di Attiggio rispetto a Gubbio che si trova in un'area prettamente montana, isolata di cui le strade con il tempo hanno perso d'importanza e frequentazione. Attiggio oggi frazione rurale di Fabriano rimane un modesto agglomerato di case di cui in questi ultimi decenni l'unico elemento attrattivo sono gli scavi archeologici dell'Attidium Romana posti nella vicina chiesa di S. Giovanni. Ritornando in dietro negli anni ritroviamo una importante cerimonia religiosa cristiana che si accosta alla corsa dei ceri di Gubbio. Nel secolo scorso le tre frazioni situate ai piedi del monte

Fano oggi detto di S. Silvestro nel mese di maggio si svolgevano delle processioni indirizzate in pellegrinaggio nell'eremo di Montefano. Partendo da Attiggio, Collepaganello e Valleremita il popolo rurale

andava in processione all'eremo di S. Silvestro. Ciò richiama il numero tre di Gubbio dei Ceri e forse dei tre alberi rappresentanti i falli della fecondità dei popoli umbri dedicati agli dei Giove Grabovio, Marte Grabovio e Vofione Grabovio. Quei alberi nei tempi passati si sono fermati in queste frazioni come in altre ad

indicare ogni volta la nascita di un pargolo e la festa in famiglia per una nuova forza lavoro. Dal rito pagano al cristianesimo in Gubbio si è passati alla manifestazione dedicata della corsa a tre santi: S. Ubaldo patrono, S. Giorgio guerriero e S. Antonio, garante della eugubinità. Nel territorio di Attiggio si conosce solo una forte adorazione al S. Giovanni battista forse rafforzata nel periodo longobardo per poi essere generalizzata alla santissima Madonna. Altri santi adorati dai fabrianesi

e dintorni sono stati S. Silvestro abate con le relative processioni e un terzo potrebbe essere stato S. Michele Arcangelo anche lui diffuso nel territorio già dal periodo longobardo. Un altro indizio sulla cerimonia Eugubina rimasta nella zona di Attiggio è la manifestazione del "Saltarello" o "Trescone" rimasta viva specialmente a Valleremita anche con l'istituzione di un festival continuato fino alla fine del secolo scorso. Durante le tre soste delle cerimonie di Gubbio, simili ai cortei dei sacerdoti di Marte, i Sali sabini ecc. nacque il saltarello e la tarantella, danzati in triplice tempo, proprio come l'ahreparatu, il "tripudiare", citato nelle Tavole Iguvine: in senso letterale "battere i piedi per terra in tre tempi". La danza consiste in una serie di salti e passi veloci, da ballare in coppia o in gruppo (6 persone, ovvero 3 coppie) accompagnato da movimenti delle braccia e delle mani. Si pensa che discenda dalla "saltatio" (una danza vivace scandita in tre tempi), un ballo diffuso nell'Antica Roma e probabilmente dai popoli Italici. Il Saltarello nasce come danza da corteggiamento con inseguimento e finta fuga, ma anche come ballo che allietava il lavoro, in quanto accompagnava la raccolta del grano e la vendemmia dove il canto si compone di versi in rima che raccontano la vita di tutti i giorni, spesso in maniera goliardica. Era

anche un ballo sacerdotale con un'esultanza festosa della natura: *il tripudio della campagna in primavera; intorno era tutto un tripudio di luci, di colori.* Consisteva in un insieme di sensazioni forti, quasi rumorose e confusionarie, che suscita la festa, la voglia di muoversi, di ballare. Nella manifestazione subentrava l'auspicio ex tripudiis di sperare in un tempo migliore di una vita offerta positivamente dalla natura amica dei popoli abitanti nella nostra penisola. (continua)



Saltarello

Lunedì 8 aprile, presso la Biblioteca Multimediale R. Sassi, si è tenuto un incontro emozionante che ha dato ai partecipanti l'opportunità di esplorare un aspetto poco noto della storia. L'evento è stato organizzato dalla sezione ragazzi della biblioteca, grazie alla grande dedizione e professionalità della dott.ssa Laura Carnevali, che ha fortemente desiderato realizzare questo evento in stretta collaborazione con la direzione e che ha visto coinvolti gli studenti del Liceo Classico. L'evento è stato caratterizzato dalla presenza del violino di Gigi Manoni, raccontando una storia

## Il violino del lager, emozioni in biblioteca

straordinaria che si estende attraverso il secolo scorso. L'obiettivo era far conoscere agli studenti e ai partecipanti le vicende degli IMI, gli Internati Militari Italiani: migliaia di soldati che, al momento dell'armistizio, scesero di non supportare il regime fascista della Repubblica di Salò, mettendo a rischio la propria vita. Questi soldati trascorsero gli anni della guerra nei campi di concentramento, fino

al termine del conflitto mondiale. Sono storie di resilienza, di speranza e di resistenza, che ci insegnano che anche di fronte alle avversità più grandi si può trovare la forza di ricominciare e di guardare al futuro con fiducia e determinazione. Sono storie di eroismo quotidiano, che meritano di essere raccontate e tramandate di generazione in generazione, affinché non si perda mai la memoria di chi ha sacrificato

tutto per un ideale più grande di loro stessi. I ragazzi hanno interpretato con sensibilità i racconti presenti nel diario di Luigi Manoni, che descrive l'esperienza della sua tragica prigionia.

Questa storia è stata testimoniata direttamente dalla figlia, Gemma, che ha condiviso queste vicende, rendendole note. Il violino, trovato casualmente da Luigi Manoni e che ha contribuito alla sua salvezza, è stato suonato dalla bravissima Valentina Garcia Signori. È stata un'emozione intensa ascoltare le note di "Schindler's List" risuonare durante l'evento. Un notevole lavoro di squadra ha evidenziato

come la collaborazione tra le istituzioni possa portare a risultati significativi.

È stato emozionante osservare l'attiva partecipazione degli studenti, che hanno avuto l'opportunità di comprendere la realtà della guerra attraverso una testimonianza molto impattante, affrontando temi purtroppo ancora attuali. Un caloroso ringraziamento a Laura Carnevali, a Gemma Manoni, alla violinista Valentina Garcia Signori, al dirigente scolastico Boldrini, alla professoressa Letizia Gaspari e a tutti gli studenti del Liceo Classico che hanno partecipato.

# Gli affreschi senza nome

di B. BELTRAME

**T**ra noi fabrianesi, chi alza più gli occhi sul voltone del palazzo del podestà edificato nel 1255, tanta è ormai l'abitudine di vedere frammenti d'affreschi di varie epoche, difficili da decifrare.

Domenica scorsa, tanto per dire, alcuni forestieri appoggiati al muro, osservavano questi frammenti i quali non raccontano più nessuna storia. Il telefonino puntato sullo scontro tra cavalieri e, dalla parte opposta, tracce di una *Ruota della fortuna*.

A ri-leggerli ci provò qualche anno fa, G. Donnini su questo settimanale. Ecco il suo commento:

«Il tema figurativo sviluppato dall'ignoto artefice consiste in una teoria di fanti e di cavalieri medievali che si affrontano in tenzone. I loro duelli d'arme tendono tuttavia ad assumere il sapore di un torneo cavalleresco più uno scontro all'ultimo sangue, rispondendo ad una esigenza di visualizzazione più prossima alla tematica araldica che ad una pungente annotazione storica. Non sappiamo, al momento, se i committenti volessero raffigurare le glorie militari del proprio casato o piuttosto una generica esternazione di costume. In ogni caso, questa decorazione parietale risulta la più antica tra quelle che in seguito si sovrapposero all'intonaco originale. E dovrebbe spettare a questa prima fase anche la fascia decorata a motivi geometrici che

## Una rilettura storica sui dipinti sotto l'arco del Podestà

corre a mezza altezza sui due fianchi dell'arco, non ché il grande cielo stellato che impegna l'arco acuto del voltone, il tutto rientra in uno schema arioso di decorazione civile con la "Ruota della fortuna" che sulla destra, sembra dare inizio alle umane vicende. È questa una esternazione di profondo sapore laico, promossa di certo dalla rinnovata coscienza dell'uomo che allora preparava la strada alla luminosa stagione dell'Umanesimo e del Rinascimento».

Chi ammirò il voltone nella sua maestosa bellezza fu il domenica-

no del convento di S. Lucia, Fra Giovanni Domenico Scevolini di Bertinoro. Descrisse gli affreschi nel manoscritto "Delle Istorie di Fabriano" nel 1559, pubblicate poi nel 1796, dall'abate Colucci nelle «Antichità Picene». «A tempo di Alberghetto Chiavelli, - scrisse il frate - furono creati in Fabriano sedici Confalonieri, quattro per ogni quartiere, i quali avevano da conservare a pace, la libertà della Terra. Al

che egli spinse un Podestà pisano, (Marzucco), il quale molto giustamente e prudentemente governò sempre pensando all'utile ed esaltazione comune a tutto il popolo. Onde per memoria di questo onoratissimo, sotto il grand'arco per cui dalla piazza de' Priori si passa nella strada che va verso la piazza

del mercato, alla sinistra banda è dipinto questo Podestà con sedici Confalonieri della pubblica pace conservatori, otto per lato con gli standardi suoi, ne' quali si scorgono diverse imprese. A man destra una croce torchina nella bandiera rossa. Un corvo rosso di macchie nere su bandiera bianca. Un ponte di pietra

in campo rosso. Un gallo nero nell'impresa bianca. Un alicorno bianco sopra lo stendardo rosso. Una porta pure in stendardo rosso. Un bue rosso macchiato di nero in campo bianco. Un castello in rosso.

Da mano sinistra poi un coccodrillo in nero. Tre coppe marine in campo rosso. Una balla da mercante in rosso; una quercia in giallo, una bandiera vermiglia tutta sparsa di nero. Una colonna gialla in campo rosso, una scala e finalmente una campana ambe nell'insegne di rosso. Questo podestà fu quelli che fece far la porta verso Sant'Antonio e chiamolla dal nome della sua patria Pisana». Queste brevi annotazioni potrebbero essere utili al "curioso". Mettiamole allora in una bacheca sotto l'arco, in diverse lingue. Vedi mai che le leggano anche i concittadini durante il Palio.



## Perché il Parkinson non è così tutelato?

Sono malata di Parkinson dal 2017, una diagnosi che ho accettato e che sto affrontando nel migliore dei modi cercando di

svolgere attività di ginnastica come mi è stato suggerito dall'ospedale Torrette di Ancona dove ero seguita da una dottoressa. Secondo pro-

gramma, dovrei effettuare sedute di ginnastica per tutto l'anno, ma andando al centro di riabilitazione del Santo Stefano di Fabriano mi hanno assicurato l'esenzione di pagamento solo per una ventina di sedute perché hanno un budget limitato per questo tipo di malattia, non per altre. Ma mi domando: dovendo affrontare già numerose spese tra vari esami e visite ester-

ne, come posso effettuare per tutto l'anno sedute di ginnastica, quando ad aprile ne ho già fatte 10? Per le altre 10 dovrei aspettare settembre, ma da qui alla fine dell'estate come faccio? Avverto che questo tipo di ginnastica sull'equilibrio e sulla postura aiuta il mio fisico, ma trovandomi scoperta per più mesi, rischierei di fare un ulteriore passo indietro nel mio cammino

di riabilitazione. Purtroppo di fronte alla mia richiesta di usufruire dell'esenzione per ogni seduta di ginnastica dell'intero anno ho ricevuto risposte vaghe o inconcludenti. In sostanza non ci sono altre possibilità, ma non mi arrendo e continuo a chiedere un aiuto per questa delicata situazione.

n.c.

## I detenuti e la storia degli influencer

Il tanto dibattuto caso Ferragni-Balocco ha spinto l'Agcom (Consiglio dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni) a varare un vero e proprio codice di condotta per gli influencer con almeno un milione di followers. Le norme, tra l'altro, sanciscono l'obbligo di specificare la natura pubblicitaria dei contenuti e di garantire la tutela dei diritti della persona e dei minori. Tutto ciò ci ha portato a disquisire sul fenomeno degli influencer con i redattori di "Penna Libera Tutti": ecco le loro opinioni al riguardo.

Silvia Ragni

### LA PAROLA PUÒ TUTTO!

"Chiamo uomo chi è padrone della sua lingua". Questa è la considerazione illuminante che don Milani scrisse nel 1956 commentando il passo 1253a della "Politica" di Aristotele, nel quale riconosce nella parola la marca che caratterizza l'uomo e lo distingue dagli animali, che ne sono privi. La parola: il bene più prezioso, la qualità più nobile, il sigillo più intimo. Partendo da questa affermazione provo a decifrare quello che è diventato, secondo me il mondo del web e i

protagonisti che lo popolano. (...) Questa categoria di "professionisti" del web chiamati influencer hanno nel loro intento più "nobile" quello di "comunicare", divenire testimoni di qualcosa che purtroppo a volte di nobile non contiene molto, se non il nulla. Per la stragrande maggioranza dei casi si tratta di ragazzi poco più che adolescenti che non sanno minimamente cosa vuol dire comunicare e il potere che la parola può esercitare su chi li ascolta. Comunicare è condividere (cum) la propria funzione, il proprio dovere, il proprio dono, il proprio talento (munus). (...) Il significato autentico della comunicazione rivela tutta la carica di responsabilità, positiva, finalizzata alla difficile ricerca del bene, quello che dovrebbe essere il "bene comune". Il web ha annullato le distanze a discapito del tempo che ognuno di noi dovrebbe dedicare all'altro per comunicare. A pagare il prezzo più alto di questa censura sono i giovani, i quali trovano staccata la spina della

storia e della bellezza, scontando l'impatto con una immediatezza tanto assoluta quanto assolutamente effimera e pericolosa. Non esiste più il pathos della distanza e l'eros della differenza, il rischio che si corre è quello di rimanere avvolti nelle spire dell'"avere" subito tutto e a qualsiasi costo. Ho il timore che sia una tendenza incontrovertibile per la nuova generazione, alla quale credo debba intervenire la nostra di generazione, quella che ha vissuto una adolescenza pre-web nella quale si dava più peso alle parole dette e ai gesti perpetrati. In fede,

Nicola Bonfrate

### ERRORE DI COMUNICAZIONE

CASO FERRAGNI: (...) A mio parere volevano colpire l'impero Ferragnez e ci sono riusciti visto la recente separazione, ma tutto quello che sta succedendo non se lo meritano. L'influencer Ferragni si è CREATA DA SOLA E DA ZERO

raggiungendo un successo a mio avviso MERITATO. INFLUENCER SOTTO CONTROLLO: Visti gli "errori di comunicazione" avvenuti di recente, le varie piattaforme social hanno disposto delle norme di "parental control" per gli influencer che superano 1 milione di followers. Gli stessi che creano contenuti per un pubblico generico e per i loro fans, dovranno pubblicare spot idonei a tutte le fasce d'età per evitare gaffe o incomprensioni. A mio personale parere è giusto così, ma queste norme non devono andare a denaturalizzare il personaggio o il creator. In breve: vivi e lascia vivere, prendersela con ragazzi/e che vogliono fare intrattenimento non mi sembra giusto né tanto meno corretto. ovviamente ci sono eccezioni, cui credo sia giusto limitare coloro che usano i social in modo errato e a volte disonesto.

La vostra Cleo si è espressa. Byebye

### INFLUENCER

Ultimamente, forse con il caso più eclatante della Ferragni, l'Agcom ha deciso, per quanto riguarda l'Italia, di correre ai ripari tracciando delle linee guida per coloro che hanno almeno 1 milione di followers. (...) Cosa penso di tutto ciò? Sono pienamente d'accordo su queste limitazioni, perché fin

troppo spesso molti giovani sono caduti vittime, inconsapevoli, di un sistema disfunzionale. Parlo di tutte quelle emulazioni verso l'autodistruzione. Gare a chi beve di più, a chi rischia la propria vita in maniera più eclatante, a chi fa del proprio corpo un mero strumento atto solo per farsi vedere e attirare consensi. Tutto questo non dico debba finire, ma almeno venga limitato ad uno stadio di consapevolezza, dove a quel punto ognuno, senza far del male a nessun altro, è libero di scegliere per se stesso. (...) Purtroppo in un'epoca dove soprattutto i giovani sono vittime di un lassismo imperante, non trovano altre vie che escogitare sempre più spesso situazioni al limite del legale per superare la noia. Noia che ricordo bene ai miei tempi si superava con una bella partita a pallone e quattro chiacchiere tra amici. Oggi invece si supera cercando con sfide sempre più ardue di essere non solo al centro dell'attenzione, ma tra i più visti. Questo anche facilitato dalla possibilità di ingenti guadagni. Concludo dicendo che i social si sono importanti e sono un ottimo strumento commerciale, ma al tempo stesso sono un'arma che in mani sbagliate può fare più vittime di una guerra.

Christian Ciabuschi

# Ci vuole un tavolo tecnico

*Tocca alla politica rimettere insieme i pezzi dopo l'ultimo Consiglio comunale sulla salute*

**A** quasi una settimana dal Consiglio comunale aperto sulla sanità, è doveroso riflettere su quanto accaduto e soprattutto da quanto detto dal sindaco con il suo discorso di apertura della seduta.

Le posizioni del sindaco sono in forte contrapposizione con quanto fino a oggi affermato dal Pd. Occorre anche riconoscere che la Giunta Acquaroli ha bloccato la realizzazione dell'Ospedale di Pesaro fortemente voluto da Ceriscioli e che il Pd, neanche quello locale, ha mai né criticato, né contrastato. Progetto che se fosse stato realizzato, non solo avrebbe derogato la legge che per il bacino della popolazione delle Marche avrebbe consentito solo l'ospedale di Torrette, ma avrebbe definitivamente svuotato tutti i presidi dell'entroterra, Fabriano compresa, e sarebbe costato al bilancio regionale in una operazione pubblico-privato circa 30 milioni di euro l'anno per 30 anni.

Anche il manifesto di convocazione del Consiglio comunale è stato in netto contrasto con quanto unitariamente deciso dai gruppi consiliari di maggioranza e di opposizione. L'intervento del Sindaco invece è stato fatto alle spalle della Conferenza dei capigruppo e della sua stessa maggioranza, disprezzando i normali rapporti istituzionali sia all'interno del Comune che all'esterno, sia nei confronti della Regione che degli altri Comuni del territorio, mettendo in imbarazzo la città e la classe medica.

Ci domandiamo come sia stato possibile invitare tutti i sindaci dell'area interna per poi non solo dimenticarsene nel titolo dell'evento, ma anche negando loro l'opportunità di intervenire. Coinvolgere i sindaci dell'area sarebbe utile al Comune di Fabriano per raggiungere la popolazione necessaria atta a costituire una massa critica per pretendere i servizi che il territorio merita.

Amaramente, dobbiamo constatare come l'incertezza di questa azione amministrativa da un lato evochi l'area montana, quando le può far comodo, e dall'altro trasferisce i servizi

pubblici in totale autonomia e senza alcun coordinamento con gli altri Comuni, al Comune di Jesi.

Con il suo atteggiamento il sindaco ha vanificato l'opportunità presentata dal Consiglio comunale aperto sulla sanità per approfittare di un percorso proficuo per la città, senza doverosamente riconoscere che questa Giunta regionale a Fabriano è venuta e non ha mandato una foto cartonata come ha fatto l'esponente del Partito Democratico e allora presidente Ceriscioli.

Una grande occasione perduta perché si è parlato di poco e di niente, perché oltre all'ospedale di primo livello già identificato nel Piano Sanitario Regionale e dalla riforma della sanità che effettivamente questa maggioranza ha messo in campo dal potenziamento di Pediatria, già nei fatti, che però il sindaco evidentemente ignora. Il Consiglio comunale aperto non ha toccato nessuno dei veri nervi scoperti della sanità regionale che sono quelli dei servizi territoriali, dei ritardi nella diagnostica, della mancanza di personale, delle liste d'attesa insostenibili e così via. Non è stata ascoltata la voce del Comitato per l'Ospedale, né quanto detto dagli scout né è stata data alcuna risposta alle richieste dei Sindacati sul potenziamento della Casa di Comunità in via di completamento entro il 2024 e sull'integrazione



del personale, né sono state date risposte alle domande dei medici del territorio.

Insomma, il sindaco ha trasformato il Consiglio comunale aperto da quello che poteva essere una preziosa opportunità per la città, in un grossolano tentativo, fra l'altro mal riuscito, di una sediziosa e misera campagna elettorale e di basso livello.

Come si va avanti adesso? Tocca alla politica provare a rimettere insieme i pezzi partendo dall'ultimo atto approvato all'unanimità da maggioranza e opposizione e invece snobbato dal sindaco tanto da relegarlo in coda al Consiglio quando il presidente della Regione, gli assessori e i consiglieri regionali se ne erano già andati, come gran parte del

pubblico. Occorre ripartire dal tavolo di lavoro tecnico sulla sanità che Fabriano Progressista aveva richiesto fin dai primi atti di questa amministrazione, insieme al tavolo sul lavoro, proposte entrambe approvate da tutte le forze politiche ma poi dimenticate dalla maggioranza salvo ripescarla quando necessario per spazzare un po' della sozzura accumulata dal Pd in cinque anni di privatizzazione e smantellamento della Sanità pubblica.

**Associazione Fabriano Progressista**

## La voce dell'equipe territoriale

*Il disagio dei pazienti per le liste d'attesa*

Vogliamo portare all'attenzione il crescente disagio dei pazienti dovuto alle lunghe liste d'attesa per visite specialistiche ed esami diagnostici. Come ben sapete le liste d'attesa possono estendersi a diversi mesi, generando malumore e preoccupazione nei pazienti. Ecco alcuni punti da considerare: 1) Impatto sulla salute dei pazienti. Le attese prolungate possono influire negativamente, in quanto alcuni pazienti potrebbero veder peggiorare le loro condizioni e subire un ritardo nella diagnosi e nel trattamento. 2) Costi aggiuntivi. Alcuni pazienti sono costretti a rivolgersi al privato o a strutture esterne per accelerare le prestazioni. Questo

comporta spese extra, creando di fatto una discriminazione socio-economica e in alcuni casi un rimborso da parte della AST ai sensi del decreto legislativo n. 124/1998, all'articolo 3 comma 10. 3) Soluzioni possibili. Intramoenia. Quando la prestazione è urgente i tempi di attesa risultano incompatibili. I pazienti possono richiedere una visita specialistica in intramoenia senza costi aggiuntivi, oltre al ticket. In alternativa possono rivolgersi al medico privato e chiedere il rimborso alla Ast. Promuovere l'apertura delle agende. E' essenziale che le agende siano aperte soprattutto per i pazienti oncologici o presunti tali. Garantire tempi di attesa ragionevoli è fondamentale per la loro salute. 4) Ruolo del medico di Medicina generale. Come professionisti possiamo informare e sensibilizzare i pazienti sulle opzioni disponibili e supportarli nel navigare il sistema. Inoltre offriamo la nostra collaborazione con le strutture ospedaliere per migliorare l'accesso alle prestazioni.

In qualità di medici di Medicina generale e cittadini siamo preoccupati per la chiusura definitiva del Punto Nascita presso l'Ospedale Profili e desideriamo esprimere la nostra opposizione che ha gravi conseguenze per le mamme e i neonati della comunità. 1) Accesso alla rete. La chiusura

del Punto Nascita comporta un prolungamento dei tempi di attesa per le donne in gravidanza. Questo potrebbe mettere a rischio la salute delle partorienti e dei loro bambini. 2) Costi aggiuntivi. Le famiglie sono costrette a spostarsi verso altre strutture per partorire, con conseguenti spese di viaggio e disagi. Inoltre, la mancanza di un servizio di Punto Nascita, potrebbe comportare il ricorrere al privato, con ulteriori oneri economici. 3) Impatto emotivo. La chiusura del Punto Nascita rappresenta una perdita per la nostra comunità ed un ulteriore incentivo alla denatalità. Le future mamme si sentiranno abbandonate e preoccupate per il loro percorso di maternità. Come professionisti dobbiamo essere vicini ai nostri pazienti e sostenere le loro esigenze. La chiusura del Punto Nascita va contro il nostro impegno per la salute e il benessere della popolazione. Chiediamo pertanto che venga rivalutata questa decisione e che si adottino misure per ripristinare il Punto Nascita a Fabriano. La salute delle nostre mamme e dei nostri bambini deve essere la priorità assoluta.

**Leonardo Spuri Capesciotti,**  
coordinatore della Equipe Territoriale di Fabriano e Cerreto d'Esi

## Una visita all'Oasi con l'associazione Animalisti

Il gatto è sicuramente l'animale domestico di compagnia più richiesto dalle persone, sono molto abitudinari, legati al proprio ambiente e sono profondamente indipendenti.

Anche nella nostra città l'amministrazione comunale ha concesso all'associazione Animalisti Italiani di Fabriano un terreno, in via del Lazzaretto, dove da molti anni è stata realizzata una colonia felina "Oasi Le Cortine" che svolge una funzione di pubblica utilità, contribuendo con il prezioso lavoro dei volontari al contenimento del fenomeno del randagismo felino mediante le sterilizzazioni, arginando i fenomeni di abbandono e ga-

rantendo la cura dei soggetti ospitati nella colonia.

L'associazione Animalisti fabrianese è presente nel territorio grazie all'aiuto dei pochi volontari e dalla perseveranza della storica responsabile Livia Marcolini che con professionalità e spirito di sacrificio, ospita nella colonia attualmente circa 50 gatti, occupandosi della complessa gestione della colonia felina. L'Oasi Le Cortine vede la presenza giornaliera

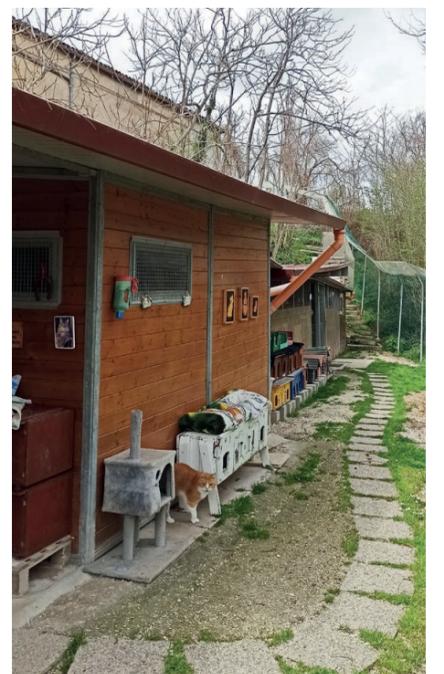
di almeno due volontarie e i turni coprono tutti i giorni dell'anno. Nel visitare l'Oasi ci si rende conto del grande lavoro che viene svolto giornalmente: controllo e pulizia di ogni cuccia con eventuale cambio del panno, che poi verrà lavato in lavatrice,

somministrazione di medicinali e cure varie nel recinto dove si trovano i gatti che devono seguire una terapia, distribuzione del cibo che non è per tutti uguale se il gatto soffre di varie patologie, pulizia e igiene del piano calpestabile dell'Oasi

dove può transitare anche il visitatore. Ma il lavoro dei volontari si svolge anche al di fuori dell'Oasi: visite o sterilizzazioni dai veterinari, acquisto di cibo, medicinali e materiale vario per la pulizia. Per la gestione di que-

sta utile e preziosa Oasi sono indispensabili altri volontari che possano alleggerire i turni di presenza oppure si può contribuire portando del cibo, crocchette o scatolette di qualsiasi tipo, per gatti adulti o cuccioli, sacchi di lettiera, coperte o altro con il consenso della responsabile per le reali necessità.

**Sandro Tiberi**



# Boom e Golden Power

## Tra la crisi dell'elettrodomestico e la recente nascita di Beko Europe

di **STEFANO BALESTRA**

Con la luce verde all'accordo da parte dell'antitrust inglese, il Competition Market Authority (CMA), la clessidra della joint venture che ha visto la nascita della newco, che si chiamerà Beko Europe, e che vedrà il produttore turco detenere il 75% e Whirlpool il restante 25%, con il conferimento da parte di questi ultimi delle attività industriali nella zona Emea, ha esaurito la sabbia. La multinazionale statunitense, aveva deciso di dismettere le attività nel vecchio continente al termine della revisione strategica delle proprie attività di business, annunciata il 17 gennaio 2023. La decisione definitiva, è stata rilasciata il 7 marzo scorso e il 2 aprile c'è stato il "day-one", il giorno uno del nuovo corso e dell'effettiva operatività della nuova società. Invece l'antitrust UE, quello europeo, aveva dato il via libera incondizionato, al matrimonio tra i due colossi del "bianco", lo scorso 24 ottobre 2023. Il giudizio della commissione europea, che ha ritenuto che la joint venture, non porti a posizioni dominanti nel vecchio continente, senza riduzione della concorrenza, decisione alla quale sembra essere arrivata anche Londra, secondo la quale i consumatori inglesi hanno comunque un'ampia gamma di scelte. Se riavvolgiamo il nastro degli ultimi dodici mesi della vicenda, c'è anche l'annuncio dell'approvazione, lo scorso 1° maggio del Dpcm con il quale il Governo italiano esercita i poteri speciali in materia di asset strategici, in relazione all'operazione di fusione tra Whirlpool Emea e Arcelik. Essa rappresenta la più grande di sempre in questo settore, ponendo specifiche prescrizioni a tutela del patrimonio tecnologico, della produzione e quindi dei livelli occupazionali nelle fabbriche della penisola. La contestuale crisi di Electrolux, che per parecchio tempo è stata in predicato di essere venduta ai cinesi della Midea, ipotesi che sembrerebbe essere poi tramontata, porta alla ribalta la crisi di un intero comparto manifatturiero italiano, quello del "bianco".

La "Golden Power" strumento del quale il governo italiano intenderebbe avvalersi, volto a tutelare l'industria italiana della tecnologia domestica, è stata illustrata nella riunione del 25 novembre scorso dal responsabile della struttura del Mimit ai rappresentanti sindacali evidenziando le ragioni che hanno prodotto il provvedimento e le prescrizioni in esso contenute. Le ragioni sarebbero da ricondurre a una sensibilità di dati sui comportamenti dei consumatori che diverrebbero di proprietà dell'impresa acquirente e la volontà dichiarata è quella che l'eventuale sovrapposizione di produzioni tra siti esistenti, non generi esuberanti negli stabilimenti italiani. Del resto, il comparto del "bianco", è stato caratterizzato nel tempo dalla forte concentrazione industriale, ossia dal passaggio da molti produttori a pochi, con i grandi che assorbono i piccoli. Pesce grosso mangia pesce piccolo, questa la dinamica che da sempre anima il settore, tranne qualche rara eccezione, come ad esempio quanto accaduto nel 1987 in cui la "piccola" Merloni Elettrodomestici acquista con un investimento di 160 miliardi di lire, strappandola alla De

Longhi e alla più accreditata Candy, la più grande, ma in crisi Indesit, sua rivale sul mercato tricolore. Una politica, volta all'acquisizione stabile di quote di mercato altrui, attraverso l'assorbimento di marchi e imprese concorrenti. La maniera meno rischiosa, meno costosa, più veloce per conquistare la fedeltà dei consumatori e quote di mercato, oltre a permettere un più intenso sfruttamento delle economie di scala, con conseguente riduzione dei costi e un vantaggio sui concorrenti. La sopravvivenza dei produttori minori può durare, come insegnano le dinamiche, finché dura la loro redditività, e questa in un mondo di competitori globali è difficile da mantenere nel tempo.

L'Italia non sembra più, e da parecchio tempo, il paese degli elettrodomestici e questi non sono più il prodotto che fa mangiare i lavoratori italiani. Un settore da un po' di tempo considerato maturo, in cui la domanda è ormai determinata dalla sostituzione degli apparecchi che hanno esaurito il loro ciclo di vita, che è stato fra i motori del miracolo economico italiano, segnando le abitudini, entrando nelle case anche con la pubblicità, e soprattutto contribuendo a costruire il modello del "made in Italy". L'industria italiana degli elettrodomestici è stata, come raccontano le storie dei vari Merloni, Borghi, Zanussi, Fumagalli e altri, una storia di successo. Un fenomeno economico almeno pari a quello della motorizzazione di massa e dopo aver raggiunto un'importante posizione globale come paese produttore, nella seconda metà del novecento, l'Italia resta uno dei maggiori protagonisti europei e mondiali di questo mercato. In Italia l'industria del Bianco garantisce un attivo della bilancia commerciale di diversi miliardi di valore aggiunto, mentre è una delle prime del settore per investimenti in ricerca e sviluppo. Del panorama nazionale, quello degli elettrodomestici è il secondo settore industriale dietro l'automotive. L'industria degli elettrodomestici dello stivale ha seguito una parabola discendente dall'inizio degli anni 2000 a oggi in sostanza inarrestabile, o quasi. Nel lontano biennio 1980/82 erano prodotti in Italia circa 12 milioni di pezzi, dei quali il 68% destinato all'export. Nel 1985 a fronte di 34,2 milioni di elettrodomestici prodotti in Europa, il 35,8% erano realizzati in Italia contro ad esempio il 23,1% prodotto in Germania. Alcuni anni dopo nel 1992 a fronte di 46 milioni di pezzi prodotti nel vecchio continente, il 36,4% di questi erano realizzati in Italia, contro il 26,7% prodotti in Germania. Nel 2002 si producevano oltre 30 milioni di pezzi nel bel paese. Un declino inarrestabile, simile a quello dell'Italia, grande paese manifatturiero, una volta officina d'Europa negli anni '90, alle prese da anni con preoccupanti segnali di deindustrializzazione. Unica parentesi quella legata alla pandemia, che ha visto gli elettrodomestici italiani tornare

*E' positivo che il Governo abbia dato rilievo alla vertenza Whirlpool e si propone parte attiva nell'operazione di fusione con Arcelik*



a correre nell'anno del Covid, grazie ai benefici dell'effetto lockdown. Il confinamento forzato, aveva spinto la gente a occuparsi maggiormente della casa, a investire su di essa e su quanto potesse migliorare la qualità della vita, anche per lavorare, con benefici riflessi sull'acquisto di elettrodomestici. Il 2020 vide due trimestri disastrosi ma grazie al terzo al quarto trimestre alla fine il settore fece segnare un più 0,4% di crescita nei confronti del 2019, che era già stato un anno positivo nei confronti del 2018. L'anno del covid per molte aziende dell'elettrodomestico si chiuse non solo in positivo, ma addirittura con ricavi superiori alle attese,

grazie anche al canale e-commerce che aveva sostenuto le vendite nei mesi di lockdown. Anche nel 2021 il settore vide proseguire il rimbalzo post covid, tanto da determinare il superamento degli 11 milioni di pezzi prodotti nel bianco e con una crescita dell'export pari al 18,5%. A crescere furono gli elettrodomestici a bassa penetrazione, ossia generalmente poco diffusi come congelatori e lavastoviglie. Ma poi come purtroppo previsto, dopo le montagne russe del post covid, una volta finito l'effetto lockdown ci fu un rimbalzo negativo del mercato, con una dinamica di spostamento delle voci di consumo nel momento in cui si poté tornare a uscire e a spendere in ambiti diversi da quelli degli elettrodomestici, il comparto in una zona di crisi. Così nel 2022 ci fu un calo del 18% per quello che riguarda la produzione e del 10,2% per quello che riguarda l'export, con un trend particolarmente negativo nella seconda metà dell'anno.

Ora nell'agenda del Governo, sono entrati anche gli elettrodomestici. Il Consiglio dei Ministri del primo Maggio 2023, su proposta del ministro delle imprese del made in Italy, Adolfo Urso ha approvato il Dpcm con il quale il governo esercita i poteri speciali in materia di asset strategici riguardo all'operazione di fusione tra Whirlpool Emea e Arcelik, destinata a creare un gruppo europeo degli elettrodomestici. Nel caso di specie, le prescrizioni prevedrebbero nello specifico il mantenimento delle produzioni e dei relativi livelli occupazionali, la tutela degli asset tecnologici. La normativa della Golden power creata nel 2012, per proteggere le aziende italiane strategiche da scalate ostili, ultima-

mente ha avuto un sempre maggiore utilizzo soprattutto nel settore delle telecomunicazioni 5G ma anche più recentemente per quello che riguarda la raffineria di Priolo o anche recentemente la Pirelli. Proprio in quest'ultima occasione il Financial Times aveva messo in guardia il governo Meloni sull'esercizio del Golden power, che sarebbe invisibile ai mercati e agli investitori. Questo genere di potere speciale è sempre stato usato con parsimonia fino a due anni fa, quando c'è stato un vero e proprio boom, le notifiche nel 2022 sono state 6008, con un aumento del 22% rispetto all'anno precedente e in almeno due casi su tre direttamente o indirettamente il problema riguardava rapporti con la Cina. A inizio degli anni 2000, la produzione di elettrodomestici bianchi in Italia, ossia prodotti per refrigerazione, lavabiancheria, lavastoviglie, piani cottura e forni, e asciugatrici ammontava a oltre 30 milioni di pezzi sfornati, eravamo nel 2002. Poi dal 2003 un'emorragia continua. Dieci anni dopo, nel 2012 i pezzi prodotti nel bel paese erano in concreto dimezzati meno di 15 milioni, in pratica si era tornati indietro alla fine degli anni ottanta quando nel 1987 i pezzi prodotti erano poco meno di 15 milioni. Una volta c'era l'illusione che i nuovi paesi produttori non avrebbero mai raggiunto il livello di qualità delle fabbriche italiane. Purtroppo da qualche tempo non è più così. La qualità è pressappoco la stessa ma il costo del lavoro è imparagonabile. A oggi il costo è di 28/30 € in Italia contro ad esempio i sei, sette della Polonia ma con altre realtà sicuramente a livelli più bassi. La crescita del mercato si è verificata solo nei paesi emergenti ed è andata a esclusivo beneficio dei grandi nuovi produttori asiatici e Turchi. Dove prima americani ed europei conducevano le danze, a prevalere ora sono Haier, Midea, Arcelik, capaci di essere aggressivi anche nel segmento più alto del mercato. Ciò grazie all'enorme domanda di elettrodomestici nei paesi emergenti che permette loro di guadagnare e di investire i profitti anche in ricerca e innovazione. I nuovi player sono

in grado di offrire costantemente a prezzi minori prodotti o standard e caratteristiche tecnologiche via via più elevate. Tutto ciò ha creato una brutale compressione dei margini di guadagno che via via ha messo fuori gioco la competitività delle produzioni allocate nei paesi ad alto costo del lavoro, soprattutto nel segmento degli apparecchi liberi installazione e cioè ad esempio frigoriferi e lavatrici. Alla fine Electrolux e Whirlpool i grandi gruppi che producono ancora in Italia sono rimasti in mezzo alla tenaglia, attaccati dal basso da player con offerte sempre più qualificate e dall'alto da Bosch e Miele impegnate nell'impresa di pescare più in basso.

In tre lustri abbondanti, l'industria dell'elettrodomestico che a Fabriano, era un po' come l'aria da respirare, si è avvilita in una crisi subdola e perversa. I competitor all'orizzonte, il nuovo pericolo è più con gli occhi a mandorla, ma altri, ben più vicini e distanti appena qualche giorno di camion e non quattro settimane di nave. E' importante e positivo che il Governo abbia dato rilievo alla vertenza Whirlpool e che si propone parte attiva nella dinamica dell'operazione di fusione Whirlpool - Arcelik, semplicemente dichiarando di voler esercitare i poteri speciali in termini di asset strategici, per verificare la modalità di mantenimento dell'occupazione e di rilancio dei siti di R&D, produttivi e di filiera collegati alle fabbriche italiane della Whirlpool. E' necessario capire però, quali e come siano i "poteri speciali" volti a vincolare sia l'occupazione e sia le prospettive industriali alla nuova società, che nasce da un accordo commerciale tra due soggetti privati e per di più stranieri, anche se sembra trattarsi di una dichiarazione dai contenuti vaghi e con riferimenti operativi inesistenti, ai limiti della sottovalutazione, derivante da una scarsa conoscenza degli scenari globali del settore, storicamente molto complessi e articolati. Il primo passo, seppur dopo tanto tempo è stato l'insediamento, lo scorso 22 febbraio, da parte del Mimit, del tavolo permanente del settore con l'obiettivo di avviare una serie di confronti fra istituzioni, imprese e sindacati, con lo scopo di rilanciare un comparto importante del Made in Italy, orgoglio dell'impresa e del lavoro italiano. "Vogliamo rendere competitivo il settore, sostenere l'occupazione delle filiere e dell'indotto, semplificare l'onere burocratico a carico delle imprese con una attenzione particolare alla sicurezza sul lavoro. Per questo puntiamo a definire interventi normativi di settore, politiche e linee di azione dedicate", queste le impegnative parole del ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, durante l'incontro.



## SPORT

La carica di Anna Poggio e Benedetta Gramaccioni: la Halley Thunder Matelica è pronta per i playoff (foto TM Sports Photography)

**HALLEY THUNDER MATELICA** 69  
**BASKET GIRLS ANCONA** 52

**HALLEY THUNDER MATELICA** - Kraujunaite 15, Cabrini 10, Georgieva 7, Gramaccioni 12, Poggio 14, Celani, Zamparini 5, Montelpare, Offor 6, Sanchez, Dell'Orto. All. Sorgentone

**BASKET GIRLS ANCONA** - Pierdicca 2, Rizzo 2, Yusuf 1, Dinga-Mbomi 23, Malintoppi, Franciane, Pelizzari 12, Carloni, Manizza 2, Barbakadze 10. All. Piccionne

**PARZIALI** - 22-16, 13-10, 19-13, 15-13

**CLASSIFICA CONCLUSIVA** - Udine 48; Villafranca e Roseto 38; Matelica 34; Treviso 32; Ponzano Veneto e Trieste 30; Bolzano 26; Umbertide 24; Vicenza 2; Rovigo 14; Ancona 12; Vigarano e Abano Terme 8.

*I verdetti: le prime otto ai playoff per la promozione in serie A1; Umbertide salva, termina qui il campionato; Vicenza, Rovigo, Ancona e Vigarano ai play-out per la salvezza; Abano Terme retrocede in serie B.*

di **FERRUCCIO COCCO**

**M**issione compiuta. La **Halley Thunder Matelica** supera 69-52 la Basket Girls Ancona, termina la "regular season" con cinque vittorie consecutive e conquista il 4° posto nel girone B con 34 punti, posizione che le garantisce il vantaggio del campo al primo turno dei playoff - i "quarti di finale" - con avversaria la Logiman Broni, quinta classificata del girone A con 32 punti. La serie è al meglio delle tre partite: gara-1 è in programma **sabato 27 aprile** al PalaChemiba di Cerreto d'Esse alle **ore 20.30**, gara-2 in trasferta mercoledì 1 maggio a Broni (provincia di Pavia, ore 18), l'eventuale "bella" al PalaChemiba di Cerreto d'Esse sabato 4 maggio (ore 20.30).

E' stata una "regular season" eccellente, quella appena conclusa dalla Halley Thunder Matelica, la migliore in A2 nella storia della società, con un bilancio di 17 vittorie e 9 sconfitte, il terzo miglior attacco del girone con 68,3 punti di media segnati.

«Ma - come ha dichiarato coach Domenico Sorgentone - questa non è la con-



**BASKET**

**Serie A2 femminile**

# Halley Thunder è l'ora dei playoff

*Gara-1 a Cerreto d'Esse sabato 27 aprile con Broni*

clusione, bensì l'inizio della stagione: perché è con i playoff che viene il bello! E' questo ciò che ho detto alle ragazze al termine della partita con Ancona e loro sono d'accordo. Per cui abbiamo subito iniziato a concentrarci sui playoff, che vogliamo disputare nel migliore dei modi, e sulla squadra avversaria che affronteremo, la Logiman Broni».

Tornando alla partita vinta con Ancona, la Halley Thunder ha controllato il match fin dall'inizio, senza particolari acuti, ma aumentando in maniera graduale il vantaggio e spezzando definitivamente l'incontro con due triple nel giro di trenta secondi di Justina Kraujunaite e Alessia Cabrini al 33' per il +20 (62-42). Al 38' arrivava il massimo

vantaggio matelicese sul +21 firmato da Iliyana Georgieva dalla lunetta (69-48). Nel finale Ancona roscchiava qualche punticino per il conclusivo 69-52. Ora è tempo di playoff, la fase "clou" della stagione. «Per noi si tratta della seconda partecipazione ai playoff, dopo la prima esperienza del campionato scorso - dice il direttore sportivo

biancoblù, Piero Salari: - quest'anno abbiamo maggiore consapevolezza e vogliamo fare bene nella serie contro la Logiman Broni. Non sarà facile, perché la squadra avversaria è di valore, ma noi ce la metteremo tutta, auspicando anche nel sostegno di un pubblico numeroso a sostenerci in gara-1, sabato in casa a Cerreto d'Esse».

**PATTINAGGIO**

**Campionati Regionali**

## Fortitudo: Scassellati è un razzo!

Domenica scorsa a San Severino Marche si sono svolti i Campionati Regionali qualificanti per il Campionato Italiano. La **Fortitudo Fabriano Pattinaggio** si è qualificata al quinto posto come società su tredici partecipanti. I risultati dei singoli atleti rossoblù sono stati strabilianti. Cristian Scassellati si è confermato campione indiscusso nella velocità. Bene anche la sorella Elisa, che dopo quattro anni di assenza dalle competizioni agonistiche è rientrata con il botto qualificandosi al secondo posto nella gara 450 metri sprint, dietro alla vice campionessa del mondo Alice Socionovo. La stratosferica Olivia Spreca, dopo una serie di qualifiche, ha raggiunto la finale al terzo posto nella 450 metri sprint. Non da meno Martina Poeta, che ha conquistato la medaglia di bronzo nella gara 5000 metri. La rivelazione della giornata è stata Eva Sciore, un'atleta acquisita da Jesi, che ormai fa parte da un anno della nostra società e ha centrato un bel quinto posto



nella gara sprint, specialità in cui è migliorata moltissimo. Non solo: la stessa Eva Sciore e Sara Abidi, in coppia, ha conquistato la medaglia di bronzo nella gara "team sprint". Tra i più piccoli - precisamente nella categoria Esordienti - Jelisei Gatti si è portato a casa due medaglie d'argento, Sveva Marini un meraviglioso decimo posto su ben cinquanta concorrenti, bene anche Angelica Mereu, Gaia

Del Priori, Michelangelo Vitali, Riccardo Barbini, Thomas Giorgi, Elisabeth Tozzi, Emanuele Pettinari, Brando Barbarossa, Simone Greci, Sofya Basarab, Bianca Spreca, Giorgia Gobbetti ed Erica Greci. Da evidenziare, bella categoria minore (Giovanissimi), il "battesimo" - perché è stata la prima gara in assoluto - per Giorgio Piantassi, che ha superato degnamente il primo approccio. Prossimo appunta-

mento il 28 aprile a Civitanova Marche, gara su pista valida per il Campionato Regionale, qualificante per il Campionato Italiano. La società rossoblù ringrazia tutti i suoi atleti, compresi i "cuccioli" che nella mattina hanno partecipato alla "garetta" dei primi passi.

**Fortitudo Fabriano Pattinaggio**

*A sinistra gli agonisti a San Severino, a destra i "cuccioli"*



## Nuoto: Lorenzo Stopponi ha il pass per gli Italiani

Grossa soddisfazione per **Lorenzo Stopponi** (foto) e per tutto lo staff **NS Marche** per il ragguardevole risultato raggiunto: il "pass" cronometrico necessario per la partecipazione ai Campionati Giovanili Invernali di nuoto in programma nel magnifico impianto natatorio a Riccione. La partecipazione riguarda i primi venti atleti in Italia. Stopponi, classe 2009, ha ottenuto la qualificazione sia nei 100 sia nei 200 dorso. Ha gareggiato come un veterano riuscendo a migliorare sia il tempo che il piazzamento di entrata. I suoi risultati: 16° nei metri 100 dorso in 59' 63; 14° nei metri 200 dorso 2' 09' 52.

BASKET

Serie B Nazionale

# Stanic detta legge e la Ristopro vince

*Fabriano termina la "regular season" con sei successi di fila*

di LUCA CIAPPELLONI

La Ristopro Fabriano vince anche l'ultima partita di regular season, all'overtime, sul parquet della Rucker San Vendemiano (89-91) e ai playoff affronterà la Gema Montecatini. I cartai allungano a sei la striscia di successi consecutivi espugnando la Zoppas Arena di Conegliano, nonostante fossero già sicuri del quinto posto. Stanic e compagni concludono nel migliore dei modi un girone di ritorno di grande spessore, con 14 vittorie su 17 partite, e possono tirare il fiato verso un playoff da affrontare da mina vagante. Alla Zoppas Arena, la Ristopro fa gara di testa per gran parte del match, nonostante l'assenza di Negri, risparmiato per alcuni problemi fisici, così come dall'altra parte manca l'ex Ancona Ca-

*Playoff con Montecatini dal 4 maggio*

ce. Fabriano va al comando con uno Stanic in grande spolvero e allunga al 5° sul 7-14 con Gnechchi. Laudoni e Chiumenti rispondono e con un 12-2 San Vendemiano si porta avanti, ma la tripla di Stanic fa 21-23 a fine primo quarto. I biancoblu continuano ad esprimersi in scioltezza e trovano i siluri di Centanni e Bandini per ricostruire un gap (32-39 al 17°). Sale di tono anche Giombini nel corso del match e poi il solito Stanic propizia un nuovo allungo sul 47-56 al 25°, con Fabriano sempre in gestione del ritmo. La Rucker si riavvicina con Zacchigna a -1, ma il lavoro sotto i tabelloni della coppia Giombini-Bedin e altre due triple di Stanic ricacciano indietro i locali (60-69 al 32°). La Rucker non molla e spinta da Calbini, con il sostegno di Oxilia e Laudoni, risale la corrente fino ad impattare a quota 78



*Nicolas Stanic grande protagonista della vittoria a San Vendemiano con 23 punti e 9 assist (foto TM Sport Photography)*

della vittoria, nell'altro girone e sempre all'overtime, della Gema Montecatini a Desio e di conseguenza sarà proprio la squadra termale l'avversaria ai quarti di finale al via nel weekend del 4 e 5 maggio: l'accoppiamento ha un sapore particolare per coach Andrea Nicolai, che con la maglia di Montecatini esordì in serie A a 17 anni e che con i rossoblu ha giocato per oltre tredici anni in carriera. La serie dei quarti di finale è al meglio delle cinque partite, di cui renderemo note tutte le date esatte nella prossima uscita del giornale.

**Classifica conclusiva** - Roseto e Ruvo di Puglia 50; Jesi 48; San Vendemiano 46; Fabriano 44; Mestre 40; Faenza 38; Andrea Costa Imola 36; San Severo 34; Ravenna e Virtus Imola 30; Lumezzane e Chieti 28; Bisceglie, Padova e Ozzano 24; Vicenza 22; Taranto 12.

col siluro di Gluditis all'ultimo minuto. Gli errori di Stanic e Laudoni rinviano il verdetto al supplementare, che Fabriano inizia al comando con i cestisti dell'argentino e di Gnechchi. Oxilia pareggia

sull'87-87, poi sono i canestri di Granic e Centanni a dare la spinta definitiva alla Ristopro che festeggia il sesto bersaglio consecutivo. Fabriano, al termine del match, viene raggiunta dalla notizia

BASKET

Serie B Interregionale - Play-In Gold

## Halley Vigor Matelica è prima: ai playoff avrà il fattore campo

Una Halley Vigor Matelica da urlo parte male, si ritrova e poi trionfa per 62-76 nel fortino della Virtus Roma nello spareggio per il primo posto del Play-In Gold e centra l'obiettivo prefissato: essere la testa di serie numero uno nei playoff che scattano fra diciassette giorni. La fuga matelicese si è concretizzata a sette minuti dalla sirena, quando Riccio, dopo il lungo lavoro difensivo alle calcagna di Rocchi, mette il suo graffio con la tripla del +17 (49-64). Con la Virtus Roma alle corde, Matelica gestisce senza patemi e si regala il tanto agognato quanto meritato primo posto. Ora due settimane e mezzo di pausa per lasciare spazio alle Finali nazionali Under 19, poi l'8 maggio via con i quarti di finale playoff: l'avversaria sarà la Fmc Ferentino dell'ex biancorosso Samuele Polselli. «Ci siamo guadagnati il diritto di giocare tutti i playoff col fattore campo a favore - è stato il commento di coach Tony Trullo: - è un buon vantaggio, ma non significa nulla, perché



*Riccio si incunea nella difesa romana (foto di Martina Lippera)*

ora inizia un altro campionato. Ora stare fermi per diciassette giorni non è il massimo, ma sarà così per tutti. Avremo tempo di preparare la sfida con Ferentino, una squadra forte che soprattutto in casa è molto insidiosa. Allena Gianluca Lulli che ho allenato tanti anni fa proprio a Roma, sarà una sfida insidiosa come tutte nei playoff: abbiamo fatto benissimo fino ad ora, dobbiamo continuare

così». Il tabellino matelicese nella vittoria a Roma: Provvidenza 17, Mutombo ne, Morgillo 2, Carone, Mazzotti 9, Ciampaglia 1, Mentonelli, Riccio 9, Mariani 22, Musci 14. Parziali: 25-18, 10-18, 10-20, 17-20. **Classifica finale** - Matelica 20; Senigallia, Roma e Bramante Pesaro 18; Loreto Pesaro 16; Fiumicino 10; Palestrina 8; Valdiceppo 4.

CALCIO

Promozione

## Matelica non è ancora sazio: cinquina rifilata al Monticelli

Il Matelica, già promosso in Eccellenza, si congeda dal pubblico amico con la "manita" ai danni del malcapitato Monticelli (5-1). La forza dei nervi distesi mette in luce la grande qualità tecnica degli interpreti biancorossi al 5' Jachetta con un tocco stile calcetto mette la palla sul secondo palo del sorpreso Melillo e al 17' lo stesso Jachetta potrebbe raddoppiare su assist delizioso di D'Errico fuori di poco. D'Errico ancora decisivo al 37' dopo un bel dribbling in area appoggia all'accorrente Merli che di sinistro di prima intenzione realizza un gran gol con la sfera che sibila e bacia il palo interno alla sinistra del guardiano ospite. Il secondo tempo si apre con il gol numero 20 del bomber Iori che al 54' tenta la doppietta con lo "scavetto" su uscita disperata di Melillo, la sfera danza sulla linea del gol ma i difensori ospiti salvano in extremis. Il quarto gol porta la firma d'autore di D'Errico che suggella una stagione fantastica

con un gol da antologia calcistica doppio dribbling a rientrare e palla infilata sul palo lontano. Aquila al 90' fa cinquina da dentro l'area su un rimpallo difensivo e dà il via alla festa con i fuochi artificiali di rito per la gioia dei tifosi biancorossi e la soddisfazione e l'orgoglio del presidente Sabrina Orlandi. La formazione matelicese: Ginestra (Petrelli 46'), Zappasodi (Gobbi 46'), Merli, Sileoni (Aquila 55'), Lapi, Ferretti,

Jachetta (Catalani 55'), Scotini, Iori, D'Errico, Paradisi (Anastasi 55'); all. Passarini.

**Classifica** - Matelica 64; Vigor Castelfidardo 53; Centobuchi 52; Trodica 48; Corridonia 46; Monticelli 39; Sangiorgese e Casette Verdini 37; Porto Sant'Elpidio, Elpidiense Cascinare, Palmense e Cluentina 35; Appignanese 33; Rapagnano 25; Aurora Treia 24; Potenza Picena 22.

Maurizio Fontenova



*Jachetta e Iori festeggiano dopo un gol*

Un Fabriano Cerreto già promosso in Eccellenza e a pancia piena perde 3-0 ad Ancona contro i Portuali Dorica nella penultima giornata di campionato. Dopo la promozione ottenuta contro la Fermignanese, la squadra di Stefano Tiranti incappa nel terzo ko in campionato contro il team di Ceccarelli, a caccia del miglior posizionamento in chiave playoff. I biancorossoneri danno spazio a molti giovani, lanciando dal

## Calcio: Fabriano Cerreto, ininfluente ko esterno

*Già certa la promozione in Eccellenza*

primo minuto gli under Bruni, Poeta, Crescentini e Carnevali e facendo poi entrare altri baby come Perini e Pataracchia. I dorici mostrano grande determinazione e al 22' la prima occasione è costruita da Lazzarini che impegna Bruni. I locali passano al 33', con il cannoniere De Marco a concludere in rete una buona azione corale, e raddoppiano

prima dell'intervallo, quando l'under Giampaolletti lascia partire un tiro dalla distanza che va all'angolo dove Bruni non può arrivare. Il Fabriano Cerreto prova a rispondere nella ripresa con Bezziccheri e Rango, ma senza incidere dalle

parti di Tavoni, e allora i Portuali chiudono il match dopo un quarto d'ora con il tiro al volo di Savini che si infila sul secondo palo. La squadra di Tiranti avrà l'ultimo impegno di campionato sabato 27 aprile, alle 16.30 all'Aghetoni, contro il Marina.

Dopodiché resterà l'appuntamento ufficiale conclusivo della stagione del 5 maggio, in sede da definire, per la sfida col Matelica valida per il titolo regionale di Promozione. La formazione del Fabriano Cerreto: Bruni, Poeta (30' st Stortini), Crescentini, Francesconi (8' st Ciccì), Marino, Carnevali, Tizi (1' st Perini), Corazzi (12' st Pataracchia),

Bezziccheri, Carmenati (35' st Barilaro), Rango.

**Classifica** - Fabriano Cerreto 56; Moie Vallesina e Portuali Ancona 51; S.Orso 48; Biagio Nazzaro 47; Pergolese 44; Fermignanese 43; Marina 41; Valfoglia 38; Barbara Monserra 34; Villa San Martino 33; Gabicce Gradara 29; Castelfrettese 28; Vismara 27; Mondolfo Marotta e Osimo Stazione 25.

I.c.

CALCIO

Prima Categoria

# Il Sassoferrato Genga è a un passo dal sogno!

*I sentinati sono al primo posto con cinque punti di vantaggio*

**A**l Comunale "Armando Faggiolini", il Sassoferrato Genga, con una prestazione sontuosa, si aggiudica per 3-0 lo scontro diretto con la seconda della classe, la Real Cameranesi, al termine di una partita dominata in lungo e largo dalla squadra sentinata, che non concede nessuna conclusione in porta alla formazione ospite. Grazie a questo successo, il Sassoferrato Genga consolida il primo posto in classifica con 54 punti, a +5 sulle seconde (Montemarciano e Cameranesi), quando mancano soltanto due giornate al termine del campionato.

Pronti via e il Sassoferrato Genga prende subito il pallino del gioco con il predominio del centrocampo e al 5' sfiora il vantaggio con Turchi che non aggancia sotto porta un traversone dalla destra. La squadra locale continua a macinare gioco e al 20' da corner la palla arriva a Ricci che da centro area calcia alto. Poco dopo ci prova anche Isla dalla distanza, ma questa volta è un difensore a salvare, ribattendo



Emanuele Piermattei sguscia tra due avversari

la sua conclusione a botta sicura. Il vantaggio del Sassoferrato Genga è nell'aria e arriva al 40': Casaccia sbaglia un disimpegno in fase difensiva, la palla viene intercettata da Edoardo Ricci che si lancia in profondità e con

uno splendido mancino colpisce il palo interno con la palla che finisce in rete, siglando uno splendido gol che porta in vantaggio il Sassoferrato Genga. La Real Cameranesi non sembra avere la forza di reagire e così facendo termina

la prima frazione con il meritato vantaggio del Sassoferrato Genga.

Inizia la ripresa e dopo due minuti arriva subito il raddoppio locale: percussione centrale di Chioccolini, la sua conclusione dalla distanza viene ribattuta con la palla che ritorna a centrocampo, lo stesso numero 10 del Sassoferrato Genga si lancia in area, viene riservato e tutto solo di sinistro infila la palla sotto al sette siglando il raddoppio. A questo punto, il Sassoferrato Genga inizia a gestire la palla, con la Real Cameranesi che non riesce mai veramente ad essere pericolosa dalle parti di Pifarotti. Nel frattempo, mister Ricci inserisce forze fresche, e il Sassoferrato Genga ha diverse occasioni per siglare il tris. Emanuele Piermattei prima viene murato da Fatone e poi conclude a lato di pochissimo. Poi è il turno di Lucertini, anch'esso prima murato da Fatone e poi non trova la porta per un niente. Al minuto 84' un difensore della Real Cameranesi intercetta la palla in area con la mano e per il direttore di gara

è calcio di rigore per il Sassoferrato Genga: alla battuta va Chioccolini che spiazza Fatone, siglando la doppietta personale e chiudendo di fatto i giochi. Dopo cinque minuti di recupero, termina così il match con la meritata vittoria del Sassoferrato Genga, per la gioia del numeroso pubblico accorso al "Faggiolini". Prossimo match in trasferta a Staffolo: in caso di vittoria, il Sassoferrato Genga sarebbe matematicamente promosso in Promozione, con una giornata di anticipo.

La formazione sentinata: Pifarotti, Di Nuzzo (78' Lucertini), Imperio, Isla (61' Zucca), Paoluzzi, Carletti Orsini, Passeri, Vincioni (56' Paoletti), Ricci (85' Federici), Chioccolini, Turchi (68' Piermattei E.); all. Ricci.

**Classifica** - Sassoferrato Genga 54; Montemarciano e Cameranesi 49; Filotranese 46; Marzocca 45; Borgo Minonna e Castelleonese 44; Castellbellino 42; Borghetto e Pietralacroce 41; Sampaolese 31; Labor 30; Chiaravalle e Staffolo 27; Senigallia 25; Falconarese 15.

CALCIO

Seconda Categoria

## Argignano vince all'inglese: ora la vetta è solo a un punto

L'Argignano liquida con un secco 2-0 il Leonessa Montoro, si assicura il secondo posto cioè la semifinale e la finale play-off in casa, e si posiziona ad un passo dalla capolista Ostra, fermata dall'Arcevia che rimane terza. L'Ostra Vetere, quarta, perde a Monsano e viene avvicinata sia dal Cupramontana che dalle Terre del Lacrima vittoriose questa settimana e dietro solo due punti. Nel fondo classifica, un brutto fattaccio, la partita Aurora-Falconara è stata sospesa dall'arbitro per una rissa con feriti negli spogliatoi fra il primo e secondo tempo e le due squadre - ultima e penultima del girone - rischiano grosso. Si parte con il minuto di raccoglimento per la tragedia di Suviana. Il Montoro non è matematicamente salvo e nei primi minuti si riversa in attacco, mentre l'Argignano ci mette un quarto d'ora a carburare e risponde, dopo una rimessa,

con Mecella che, prima strozza il tiro su lancio di Gobbi, poi su calcio d'angolo in mischia tira centralmente. Bella triangolazione Sartini, Murolo, Sartini e tiro del bomber deviato in angolo. Prima della mezz'ora il gol, rilancio della difesa per Sartini che in velocità supera sulla destra il difensore e spara un bolide all'incrocio. Si fa vedere il Montoro prima del riposo con un paio di tiri da lontano, facile presa del rientrante Latini. Ripresa e l'Argignano prende in mano le redini della gara. Murolo si destreggia al limite dell'area e guadagna un paio di angoli, poi Sartini in contropiede arriva davanti al portiere ma si fa recuperare dal difensore, di seguito Mecella tira sul portiere dopo un'azione da fallo laterale. Montoro pericoloso con un lancio in diagonale e tiro dal limite con parata centrale di Latini. Poco prima del 60' Mecella

riceve palla da fallo laterale e da terra serve Murolo al limite dell'area, girata un metro sopra la traversa. Riparte il Montoro e Latini deve intervenire su colpo di testa del centrale difensivo. Poi su lancio di Galuppa, Sartini serve un assist per Biagioli, il sinistro è alto. Lancio di Sartini per Biagioli e tiro dal limite sul portiere. All'80' il raddoppio, punizione defilata fuori area di Porcarelli, appena entrato, respinta dalla difesa e sinistro di Murolo che infila l'angoletto, 2-0. Il Montoro con la forza della disperazione, prima impensierisce Latini in una parata a terra, poi Pistola interviene a spazzare un cross velenoso nell'area piccola, e infine Latini interviene in due tempi su tiro dalla distanza degli ospiti. Termina la gara con gli sguardi ai telefonini, il risultato ad Arcevia non si sblocca e l'Argignano esulta con il suo pubblico, la vetta è solo ad un punto.

Formazione: Latini, Pistola, Gobbi, Raggi (Porcarelli), G. Galuppa, S. Galuppa, Fabrizi (Vanità), Ju. Mecella (Orfei), Biagioli (Rasino), Murolo (Silvestri), Sartini. A dispos. Ja. Mecella, Gubinelli, La Mantia, Galletti.

**Classifica** - Ostra 60; Argignano 59; Arcevia 52; Ostra Vetere 48; Cupramontana e Terre Lacrima 46; Monsano 43; Corinaldo 42; Tre Castelli 40; Le Torri 33; Palombina 31; Serrana 27; Leonessa Montoro 23; Rosora Angeli 21; Aurora Jesi 18; Olimpia Falconara 14.

s.g.



La gioia dell'Argignano dopo un gol

TENNISTAVOLO

Fabriano

## Le due squadre di serie D1 hanno chiuso al terzo posto

Il week end del 20 e 21 aprile ha visto disputarsi l'ultima giornata dei campionati regionali a squadre; il **Tennistavolo Fabriano** è stato protagonista poco fortunato di questo rush finale infatti si sono verificate tre sconfitte su tre gare disputate, risultato però abbastanza secondo pronostico. Andando con ordine, partiamo dalla formazione che ha affrontato a Montemarciano la rappresentativa locale in serie D1 girone A (dedicata alla parte Nord delle Marche); la sconfitta riportata è stata per 5-2, ma il match è stato piuttosto combattuto. Ottima prestazione di Nicolò Bartocchetti che ha vinto i suoi due singolari, per altro battendo due avversari sulla carta più forti di lui; sconfitte per gli altri due fabrianesi (Daniele Pacelli e Sauro Bartocchetti, in campo anche insieme in doppio), ma con un po' di amaro in bocca infatti sono stati autori di buone prove e di duelli piuttosto equilibrati con avversari di caratura maggiore: è mancato davvero poco per ribaltare l'esito finale dell'incontro.

Nel girone sud ha viaggiato anche la seconda squadra impegnata in serie D1 e di scena nel maceratese contro l'Eroika di Sant'Angelo in Pontano; il punteggio finale, sconfitta anche in questo caso per 5-2, ha visto i fabrianesi Simone Gerini e Andrea Ausili vincitori contro pronostico contro l'esperto e quotato Fabrizio Moretti (bella vittoria per entrambi gli atleti fabrianesi); purtroppo tutte sconfitte per il giovane e talentuoso

Alessandro Ausili (anche in doppio con Simone Gerini) e per gli altri due esponenti del Tennistavolo Fabriano nell'altro singolare da loro disputato. La parte del leone per l'Eroika è stata appannaggio di Giacomo Gualtieri, vincitore sia in doppio che in singolare per i locali.

Entrambe le squadre di D1 completano l'avventura in campionato al terzo posto in classifica nei loro gironi di appartenenza (a pari merito rispettivamente con Pesaro e con Massignano), quindi si può parlare di un campionato di alto livello disputato da entrambe le formazioni a cui è mancato davvero poco per provare a raggiungere almeno il secondo posto in classifica (il primo posto è stato centrato nel girone nord dalla seconda formazione di Pesaro e nel girone sud dal Camerino, entrambe imbattute e meritatamente promosse in C2).

Per i bilanci definitivi della stagione vi rimandiamo a prossimi aggiornamenti, ma sicuramente il bilancio è soddisfacente. Infine, e forse questa è la notizia più bella, la squadra degli amatori adulti in D2 ha sì perso a Porto Recanati, ma per 6-1 e quindi facendo il primo punto dell'anno; protagonisti della vittoria, in doppio, Giorgio Piermattei e Lanfranco Ninno. Quello che sembra un risultato da poco, in realtà non lo è per niente visto che questa formazione sperimentale ha iniziato



Nicolò Bartocchetti

a giocare da pochi mesi e solo adesso chiaramente sta iniziando a scendere sul tavolo in maniera un po' più competitiva. Bravi tutti i giocatori, anche quelli che non hanno riportato direttamente il successo.

La prossima settimana spazio ai Campionati Italiani giovanili di Terni; Fabriano sarà presente con i suoi due Under 13 Alessandro Ausili e Lorenzo Forotti. Ricordiamo che l'associazione pongistica fabrianese dedica tutti i martedì e i giovedì alla attività settimanale di allenamento ed è situata presso la palestra del Liceo Scientifico V. Volterra; le fasce orarie vanno dalle 17 alle 19.30 per i ragazzi e per i più grandi dalle 19.30 alle 21; venite pure a trovarci e a curiosare e, per maggiori informazioni, questo il contatto (tel/whatsapp) della società: 347 1702365.

Tennistavolo Fabriano

TENNIS

Il personaggio

# Il futuro della racchetta si chiama Riccardo Rosei

Classe 2007, anche Fabriano ha il suo interessantissimo prospetto

di EDOARDO PATASSI

**R**iccardo Agabiti Rosei, tennista fabrianese classe 2007, ha iniziato a giocare a tennis all'età di otto anni e oggi è uno dei migliori prospetti tennistici del panorama territoriale. Cresciuto in una famiglia di sportivi, come il papà Fabio ed il nonno Franco, abbiamo raggiunto Riccardo per parlare della sua passione per questo sport. «Ho iniziato a giocare a tennis - racconta - all'età di 8 anni. Contemporaneamente giocavo anche a basket, poi ho dovuto scegliere tra questi due sport e ho scelto il tennis. In parte penso che anche mio papà abbia contribuito a farmi scegliere e appassionare a questo sport; le prime volte che ho giocato sono state con lui e in seguito con mio nonno. Mi divertivo molto a giocare e così ho continuato». Un grande prospetto del tennis ovviamente si crea grazie all'intenso lavoro in fase di preparazione atletica e tattica durante gli allenamenti. «Per me gli allenamenti - prosegue Riccardo - sono fondamentali per il mio miglio-

ramento e ovviamente anche per le prestazioni che faccio in torneo. Di norma mi alleno sei volte a settimana, quattro volte alleno la parte tecnico/tattica del tennis e due volte curo la parte fisico/atletica. Nei giorni in cui gioco a tennis due volte vado ad Ancona dove mi allena il tecnico Luca Quintiliani, una volta a Moie con il maestro Luca Latini e l'ultima a Tolentino allenandomi con la squadra di serie C del TC Tolentino con cui gioco dallo scorso anno. In campo siamo solitamente in due, con il maestro che organizza e svolge i piani di lavoro secondo una programmazione mensile relativa agli impegni dei vari tornei nazionali e internazionali e gli obiettivi tecnici di crescita. Per quanto riguarda la preparazione fisica lavoro da sempre con mio nonno Franco Rosei affiancato da Gabriele Antognelli, di Perugia, che utilizza tecniche assolutamente innovative con il quale ho iniziato a collaborare da circa un anno». Il carico di lavoro settimanale di Riccardo abbiamo capito quanto possa essere impegnativo, ma lo ha portato,



Riccardo Rosei

a livello di risultati sportivi, a grandi soddisfazioni come giovane tennista. «I risultati più recenti - dichiara - risalgono alla fine della scorsa stagione, dove ho vinto un singolo open a Foligno e uno a Jesi in doppio misto, ho fatto due finali in due open a Osimo, infine a dicembre ho disputato gli Italiani di categoria Under 16 dove sono arrivato agli ottavi in singolo perdendo contro il vincitore, quindi posizionandomi tra i pri-

mi nove giocatori in Italia e anche ottavi di finale in doppio». Per la città di Fabriano avere un prospetto tennistico come Riccardo è sicuramente un motivo di grande orgoglio. Purtroppo si vedono spesso ragazzi che praticano sport, spostarsi in altre località anziché rimanere in città per programmare un progetto di crescita sportivo a lungo termine. «Sono nato a Fabriano - ricorda Riccardo - e non posso che amare la mia

città. Ho iniziato a giocare a Fabriano allo Janus Tennis Club, il circolo storico vicino agli uffici della MTS, il mio cuore quindi è sicuramente in questo territorio. Poi per motivi legati alla mia crescita ho dovuto andarmene già all'età di 12 anni prima a Jesi, poi a Moie e ora ad Ancona. A Fabriano non mancano le strutture, forse abbiamo uno dei circoli più belli che ho visto durante i miei tornei ma le strutture da sole non bastano per garantire una giusta crescita ai giovani atleti, serve un gruppo di professionisti che abbiano le idee chiare, che possano avere un progetto a lungo periodo e soprattutto che abbiano a cuore questa città. Mi piacerebbe molto poter tornare ad allenarmi a Fabriano e soprattutto sarei orgoglioso di difendere i colori della mia città... chissà... la speranza è l'ultima a morire!». Il 2024 possiamo definirlo come "l'anno del tennis" in Italia grazie alle grandi prestazioni di Jannik Sinner, un tennista pulito, corretto, determinato e vincente che per molti giovani è diventato un grande punto di

riferimento. «Sono contento per Sinner - dice Riccardo - sicuramente un ragazzo molto determinato, professionale e con un talento veramente smisurato per questo sport ma, per quanto mi riguarda, ho iniziato a giocare otto anni fa ispirandomi ad altri tennisti, quindi per me Sinner ha un'importanza relativa ma i suoi risultati stanno contribuendo in modo determinante e dirompente a rendere il tennis uno sport sempre più popolare in Italia». Abbiamo chiesto a questo giovane tennista quali sono i suoi obiettivi per il futuro. «Il mio obiettivo principale - conclude - è migliorarmi giorno dopo giorno e arrivare a capire i miei limiti per migliorare poi anche quelli. Ora gioco a buon livello per l'età che ho ma, per ora, ho fatto pochi tornei internazionali perché abbiamo dato priorità a fare esperienza nei tornei open nazionali non di categoria di età, in poche parole, al contrario di come fanno i miei coetanei, ho fatto pochi tornei under e ho iniziato fin da piccolo a giocare con gli adulti portando a casa all'inizio più sconfitte che vittorie».

GINNASTICA RITMICA

World Cup

## Anche in Azerbaijan brilla la stella di Sofia Raffaelli: oro alle clavette

Sofia Raffaelli a Baku in Coppa del Mondo dopo il bronzo al concorso generale conquista l'oro (clavette), l'argento (cerchio) e il bronzo (all-around). Con una stratosferica, geniale e determinata prova di orgoglio dunque Sofia Raffaelli, impegnata in Azerbaijan a Baku, dopo aver conquistato un bronzo (all-around), un argento al cerchio e sfiorato il podio alla palla vince una incredibile medaglia d'oro alle clavette, attrezzo a lei più congeniale. La vice campionessa del mondo in carica ha aperto il programma delle finali al cerchio - sulle note di "Rescue" di Lauren Daigle - vince l'argento con 35.500 punti, davanti alla bulgara Eva Brezalieva (34.650) e a 5 centesimi dalla tedesca Darja Varfolomeev, oro con 35.550. La ginnasta di Chiaravalle, nella final eight alla palla - accompagnata dalla voce di Maria Mazzotta in "Bella ci dormi" - ha ottenuto un quarto posto con 32.500 punti finendo alle spalle dell'ucraina Taisiia Onofriichuk, bron-

zo con 33.800, lo stesso punteggio della bulgara Eva Brezalieva che ha ottenuto l'argento per la nota di esecuzione più alta. L'oro è andato alla Varfolomeev, campionessa del mondo in carica, con il personale di 34.200. Sofia Raffaelli si è fermata al quarto posto a causa di qualche imprecisione anche se mantenendo la concentrazione riesce comunque a chiudere una buona esecuzione. Nella routine alle clavette - montata sulle note di "Dark Mirror" di Power-Haus - la 20enne di Chiaravalle - allenata da Claudia Mancinelli con Bilyana Dyakova, nello staff della Ginnastica Fabriano - ha mostrato tutta la sua determinazione imponendosi sulle altre finaliste con il personale di 34.550 conquista la medaglia d'oro a un punto dalla tedesca Darja Varfolomeev, bronzo con 33.550. L'argento è andato all'ucraina Taisiia Onofriichuk (33.800). Nessuna azzurra ha gareggiato, infine, nella finale al nastro che è stata vinta dalla Varfolomeev che, tranne per le clavette, ha fatto en-



Sofia Raffaelli alle clavette

plein di ori. Dopo Baku il circuito di Coppa del Mondo nella prossima settimana farà tappa a Tashkent dal 26 al 28 aprile per poi finire in bellezza con la tappa conclusiva a Milano dal 21 al 23 giugno.

Angelo Campioni

SCHERMA

Fabriano

## Per Eleonora e Caterina qualificazioni... Gold!

Sabato 13 aprile, in occasione delle prove di qualificazione al Campionato Giovani Gold, svoltesi ad Ancona, due atlete del Club Scherma Fabriano - Eleonora Liuba Gubinelli (seconda) e Caterina Ambrosini (terza) - si sono assicurate due dei "pass" disponibili. La Gubinelli è tornata in pedana dopo quattro anni, è stata protagonista di un girone perfetto e ha ottenuto un ottimo 2° posto. La Ambrosini, oltre al 3° posto generale, è giunta seconda fra i Cadetti, per cui si è guadagnata anche l'accesso al Camp Gold di categoria. Domenica 14 aprile erano di scena, invece, gli Esordienti e le Prime Lame: ottime esperienze per Giulia Merloni, Sveva Quitadamo, Giovanni Ausili, Eugenio Miandro, Giorgio Miglio, Michele Vignoli, Joele Ricciotti, Jacopo e Nicolò Stroppa. Sempre fra gli Esordienti, in evidenza la nuova vittoria di Nicolò Tesi. Siamo quasi al termine della stagione, ma vale sempre l'invito di venire a



Caterina Ambrosini ed Eleonora Liuba Gubinelli

provare gratis l'arte del fioretto e della spada. Per informazioni: 335 6752559.

Club Scherma Fabriano



I giovani fabrianesi con gli allenatori



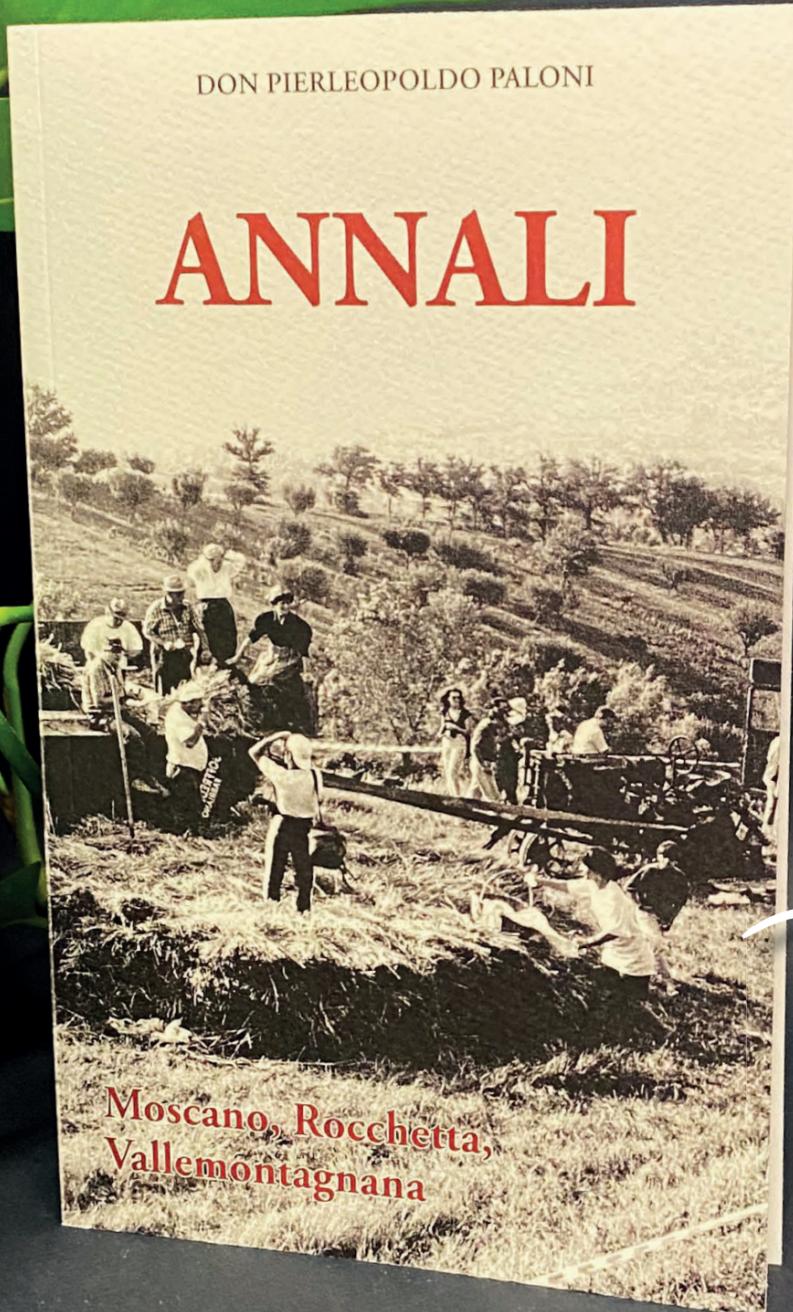
Anna Migliarini

## Il rugby rosa di Anna Migliarini

Prosegue il percorso di crescita di Anna Migliarini. La giovane atleta del Fabriano Rugby è scesa in campo a Parma insieme ad altre giocatrici e ha ancora una volta mostrato ottimi segnali di crescita. Due le partite giocate, una vittoria contro Pescara dove è andata anche in meta e una contro Colorno: ha ben figurato giocando con decisione. Sempre nel corso del fine settimana è scesa in campo l'Under 18 (composta da Jesi, Fabriano e Macerata), ma il risultato non ha sorriso ai marchigiani. Una sconfitta per 45-7, contro Bologna. In rappresentanza dei colori fabrianesi è sceso in campo Bruno Antoine. In campo anche l'Under 12, rappresentata da Gabriel da Silva. Saverio Spadavecchia

# È ARRIVATO IL NONO VOLUME SULLE FRAZIONI FABRIANESI

di DON PIERLEOPOLDO PALONI



**STORIE, FATTI, PERSONAGGI  
E CURIOSITÀ SUI NOSTRI PAESI**

**MOSCANO  
ROCCHETTA  
VALLEMONTAGNANA**

**POTETE TROVARLO  
NELLA REDAZIONE  
DE L'AZIONE (EURO 20)**

Editore: L'Azione-Diakonia Ecclesiale

## Tre frazioni piene di storia: Moscano, Vallemontagnana e Rocchetta

**Moscano, Vallemontagnana e Rocchetta:** tre paesi ora ridotti al lumicino, ma con un passato ricco di storia; al punto che ne è venuto fuori un libro corposo, ben oltre le mie aspettative. Pensate che a Moscano fino a poco più di due secoli fa esistevano due parrocchie! Qui il problema di sempre è stato il terreno franoso, altrimenti nulla avrebbe impedito a molti di stabilirsi in questo balcone naturale sulla piana di Fabriano. A Mo-



Rocchetta, la Villa del Marchese del Grillo

scano, nei secoli passati se ne sono viste di tutti i colori. Durante il periodo napoleonico, molti paesani hanno partecipato a sommosse anti-francesi; e Matteo Bravetto fu condannato a morte, ma non trovò pace nemmeno nella tomba, poiché non si riusciva a trovare, fra i suoi poveri averi, i soldi destinati a pagare le spese di processo, di detenzione e della pallottola necessaria alla sua esecuzione. A metà dell'800 fu rimosso da parroco don Giovanni Biondi, un uomo che fece molto per il paese, ma che probabilmente non aveva tutte le rotelle al posto giusto. Questo sacerdote di grande pietà e generosità aveva però l'abitudine di bussare pesantemente sulle spalle di grandi e piccoli e durante le funzioni passava fra i banchi con il lanternino a controllare le presenze. Per la cronaca aveva scelto come avvocato difensore un mio antenato Raffaele Marchetti, fratello del famoso musicista Filippo Marchetti di Camerino. A Vallemontagnana ricordiamo la figura di don Ferdinando Marinelli, personaggio pittoresco che passò una vita in questo borgo sperduto. Anche a Rocchetta la vita per il parroco non era molto semplice, essendo



Rocchetta, stabilimento delle Cartiere Miliani

la parrocchia estremamente sparpagliata, ma esistevano anche delle risorse quali la villa di Vatria proprietà delle nobili famiglie Del Grillo e Vallemani; poi la ferrovia che assicurava posti di lavoro ed opportunità di pascolo abusivo dentro i recinti della stessa: una specie di gioco a guardie e ladri da cui traevano sostentamento sia i pastori che i casellanti.